

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Pressi per mm d'alt. (largh. una col.) Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 18% in più - Neurologia L. 450 (partecipazioni L. 800) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5309): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NELLA RELAZIONE SUGLI SVILUPPI INTERNAZIONALI ALLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI

Zona B: Moro conferma gli impegni del governo

«Le preoccupazioni non trovano riscontro nella situazione reale» e «gli allarmi sono ingiustificati»
Malagodi soddisfatto che il ministro escluda trattative in corso per la cessione alla Jugoslavia
Per Ferri l'Italia non ha più la sovranità sulla Zona B e insiste: i confini attuali sono definitivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

«Le preoccupazioni manifestate non trovano riscontro nella situazione reale e non hanno ragione d'essere. La linea seguita dal governo risulta compiutamente indicata nelle dichiarazioni che ho già reso alla Camera il 21 gennaio ultimo scorso, come pure nel comunicato emesso al termine dell'incontro di Venezia, del 9 febbraio, con il segretario degli affari esteri italiano. Essa ha infine trovato solenne conferma nel comunicato emanato al termine della visita di stato compiuta in Italia dal Presidente Tito: con queste parole il ministro Moro, nella sua relazione sui maggiori problemi internazionali alla commissione esteri della Camera, ha smentito qualsiasi cambiamento della linea del governo sulla questione della Zona B, e ha pertanto implicitamente giudicato infondate le voci e le preoccupazioni diffuse in questi giorni circa lo svolgimento di trattative segrete tra Roma e Belgrado per una rinuncia, da parte italiana, alla sovranità su quella parte del territorio di Trieste affidata all'amministrazione jugoslava.

Il ministro Moro è stato ancora più preciso circa l'entità e gli scopi del dialogo in corso tra i due governi. «Vi è accordo, in effetti, tra i due governi — ha detto — per affrontare i problemi, la cui soluzione — che è sincera — deve essere migliorata. Le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera. L'esame di tali problemi è stato previsto nel corso dell'incontro di Venezia e viene effettuato normalmente attraverso i canali diplomatici con l'assistenza di esperti, così come periodiche riunioni di esperti hanno luogo in sede di comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, ed in sede di riunioni tra le delegazioni per l'applicazione dell'accordo di Udine del 31 ottobre 1962 per il movimento delle persone e per i trasporti nelle zone di frontiera. Di tali problemi dunque si tratta ed a tali fini sono rivolti gli incontri che hanno richiamato l'attenzione di alcuni onorevoli colleghi.

«Al riguardo — ha proseguito Moro — è appena il caso di sottolineare come il costante miglioramento delle già feconde relazioni di buon vicinato con la Repubblica federale jugoslava costituisca un interesse reciproco, il cui perseguimento continua ad essere vivo impegno di entrambi i governi. E' un interesse che, toccando aspetti politici e contatti umani, si estrinseca in assai larga misura nel campo economico. Vale la pena di ricordare in proposito che l'Italia è il principale paese fornitore del mercato jugoslavo ed il secondo paese acquirente di prodotti jugoslavi, dopo la Repubblica federale tedesca. Gli scambi commerciali sono aumentati da 381 miliardi nel 1970 a 416 miliardi nel 1971. All'espansione dell'interscambio hanno contribuito sensibilmente l'estensione alla Jugoslavia della liberalizzazione concessa ai paesi OCSE, nonché la larga politica creditizia da noi praticata nei suoi confronti.

«Il nostro Paese — ha continuato il ministro — figura inoltre al primo posto nel campo della cooperazione economica, industriale e tecnica con la Jugoslavia. In questo settore, l'attività svolta da imprese italiane ha assunto dimensioni notevoli, oltre un terzo del totale delle iniziative di cooperazione industriale in Jugoslavia viene realizzato con noi. In questo contesto politico ed economico, al quale l'Italia attribuisce naturalmente grande importanza, non sono utili reiterate ingiustificate allarmi, che, fra l'altro, possono nuocere alle relazioni tra i due paesi vicini ed amici.

Le trattative quindi — secondo quanto ha affermato Moro — riguardano l'esecuzione di accordi già sottoscritti tra i due paesi e la definizione di alcuni problemi interessanti i movimenti delle persone e delle merci nelle zone di frontiera. Alla relazione del ministro ha fatto seguito un ampio dibattito.

L'argomento Zona B è stato toccato per prima dal segretario liberale Malagodi, il quale ha preso atto «con soddisfazione del fatto che l'on. Moro, riferendosi ad una recente interrogazione da lui presentata, ha escluso che si stia negoziando per la cessione alla Jugoslavia della Zona B di Trieste». A sua volta il socialista De Pascalis ha osservato che «l'Italia è interessata a garantire la stabilità dell'area balcanica e quindi ad avere i migliori rapporti con il vicino Stato che necessariamente debbono basarsi sulla realtà creata dalla guerra».

Il ministro De Martino nel prendere atto delle smentite di Moro riguardo alle voci corse su modificazioni dell'assetto giuridico della Zona B, ha detto che «da parte italiana non si deve in alcun modo rinunciare all'attuale status, in base al quale quella zona deve considerarsi soltanto amministrata dalla Jugoslavia». De Martino ha concluso chiedendo a Moro se è vero che il direttore degli affari politici della Farnesina ha espresso opinioni diverse.

Nella discussione è intervenuto anche il socialdemocratico Ferri, ben noto per le sue

tesi ultrarimondatarie sulla Zona B che hanno dato il via negli ultimi mesi a tanti allarmi e polemiche. Egli ha innanzitutto espresso il suo compiacimento per il miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia, e poi ha respinto l'accusa di un sedicente spirito di rinuncia a cessioni della Zona B che non ha fondamenti. Ferri ha aggiunto che con le sue note di chiarimento ha inteso «semplicemente richiamarsi alla politica dell'Italia, che resta quella esposta dal ministro Moro in una riunione della commissione del gennaio scorso, in

quasi fu riaffermato il nostro leale rispetto per i trattati in vigore, ivi compreso il Memorandum di Londra e le sfere territoriali da esso risultate».

Il ministro De Martino ha interrotto Ferri ricordando che alcuni giornali hanno attribuito a Ferri idee diverse da quella ora enunciate. Ferri ha replicato contestando di aver detto cose diverse da quelle odierne. «L'Italia — ha aggiunto — ha la Zona A allo stesso titolo per cui la Jugoslavia ha la Zona B. La nostra sovranità sulle due zone — ha sostenuto ancora Ferri — era cessata con il trattato di pace ed è stata ripristinata dalla Zona A con il Memorandum di Londra che ce l'ha attribuita, come ha attribuito la Zona B alla Jugoslavia. Quindi, per l'Italia non si tratta di cedere nulla».

Ribadendo quindi la sua tesi, Ferri ha affermato che «le frontiere attuali debbono considerarsi definitive. E' quindi falsa e presuntuosa ogni polemica su presunte rinunce. Si tratta di sancire sul piano formale ciò che è pacifico e sicuro da tempo nei fatti». Per il segretario del PSDI, dunque, la Zona B deve restare alla Jugoslavia.

E' intervenuto subito dopo il ministro Moro, auspicando che il ministro Moro chiarisca il problema della nostra sovranità sulla Zona A e B dopo la interpretazione data dall'on. Ferri e non accettabile per il suo gruppo. Ma il ministro Moro per il momento non ha risposto.

Il dibattito, svolto anche con gli interventi dei comunisti Pajetta e Cardia, del socialproletario Luzzatto, dell'indipendente di sinistra Orilla, dei democristiani Granelli e Sedam, è stato chiuso da quest'ultimo, che ha espresso l'approvazione del suo partito per la relazione svolta da Moro.

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

schì, di razionalizzazione politica, di etica delle responsabilità. Battaglia è salito alla tribuna immediatamente dopo Compagna. L'auditorium del palazzo dei congressi era in quel momento anallattissimo, delegati e congressisti si sono mossi con un certo disagio. Battaglia è ricco di suggestioni e di toni ambiziosi, e i novatori congressisti se lo sentono oramai addosso. Per il vice segretario del PRI la crisi è drammatica.

Esiste, secondo Compagna, il pericolo reale di una svolta a destra, ma al tempo stesso non si possono dimenticare gli errori, le assurdità di cui si è resa protagonista la sinistra italiana in questi ultimi anni. Si è infine augurato di poter trovare a gennaio i suoi interlocutori (cioè i partiti di maggioranza) più consapevoli, ha ribadito la necessità che la democrazia acquisti un volto nuovo, ed ha concluso che il PRI è un'alternativa senza ri-

nose conseguenze anche politiche derivanti dall'arresto degli investimenti e dalla caduta dei livelli di occupazione. Lo spostamento a destra, che già si è manifestato, potrebbe divenire uno sbandamento.

Esiste, secondo Compagna, il pericolo reale di una svolta a destra, ma al tempo stesso non si possono dimenticare gli errori, le assurdità di cui si è resa protagonista la sinistra italiana in questi ultimi anni. Si è infine augurato di poter trovare a gennaio i suoi interlocutori (cioè i partiti di maggioranza) più consapevoli, ha ribadito la necessità che la democrazia acquisti un volto nuovo, ed ha concluso che il PRI è un'alternativa senza ri-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

Il ministro Moro è stato ancora più preciso circa l'entità e gli scopi del dialogo in corso tra i due governi. «Vi è accordo, in effetti, tra i due governi — ha detto — per affrontare i problemi, la cui soluzione — che è sincera — deve essere migliorata. Le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera. L'esame di tali problemi è stato previsto nel corso dell'incontro di Venezia e viene effettuato normalmente attraverso i canali diplomatici con l'assistenza di esperti, così come periodiche riunioni di esperti hanno luogo in sede di comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello statuto speciale allegato al Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954, ed in sede di riunioni tra le delegazioni per l'applicazione dell'accordo di Udine del 31 ottobre 1962 per il movimento delle persone e per i trasporti nelle zone di frontiera. Di tali problemi dunque si tratta ed a tali fini sono rivolti gli incontri che hanno richiamato l'attenzione di alcuni onorevoli colleghi.

«Al riguardo — ha proseguito Moro — è appena il caso di sottolineare come il costante miglioramento delle già feconde relazioni di buon vicinato con la Repubblica federale jugoslava costituisca un interesse reciproco, il cui perseguimento continua ad essere vivo impegno di entrambi i governi. E' un interesse che, toccando aspetti politici e contatti umani, si estrinseca in assai larga misura nel campo economico. Vale la pena di ricordare in proposito che l'Italia è il principale paese fornitore del mercato jugoslavo ed il secondo paese acquirente di prodotti jugoslavi, dopo la Repubblica federale tedesca. Gli scambi commerciali sono aumentati da 381 miliardi nel 1970 a 416 miliardi nel 1971. All'espansione dell'interscambio hanno contribuito sensibilmente l'estensione alla Jugoslavia della liberalizzazione concessa ai paesi OCSE, nonché la larga politica creditizia da noi praticata nei suoi confronti.

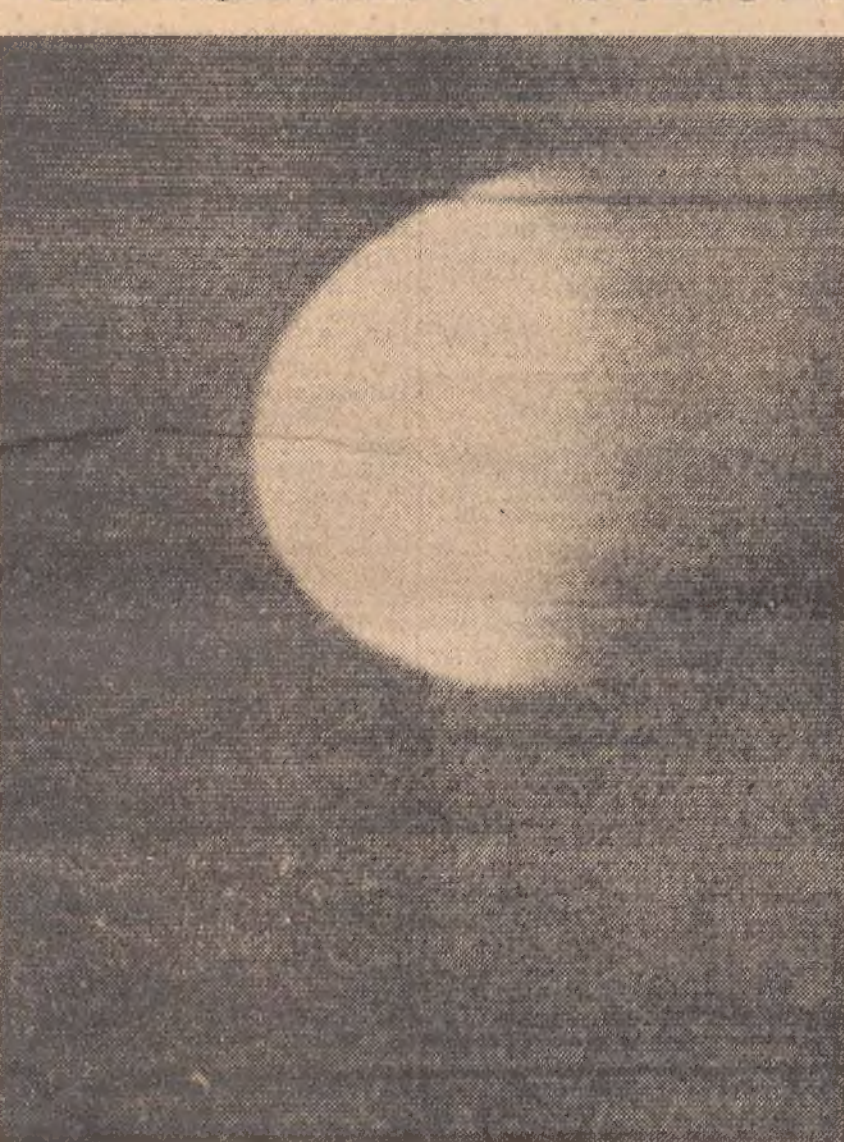
«Il nostro Paese — ha continuato il ministro — figura inoltre al primo posto nel campo della cooperazione economica, industriale e tecnica con la Jugoslavia. In questo settore, l'attività svolta da imprese italiane ha assunto dimensioni notevoli, oltre un terzo del totale delle iniziative di cooperazione industriale in Jugoslavia viene realizzato con noi. In questo contesto politico ed economico, al quale l'Italia attribuisce naturalmente grande importanza, non sono utili reiterate ingiustificate allarmi, che, fra l'altro, possono nuocere alle relazioni tra i due paesi vicini ed amici.

Le trattative quindi — secondo quanto ha affermato Moro — riguardano l'esecuzione di accordi già sottoscritti tra i due paesi e la definizione di alcuni problemi interessanti i movimenti delle persone e delle merci nelle zone di frontiera. Alla relazione del ministro ha fatto seguito un ampio dibattito.

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

«MARINER 9» SCRUTA IL «PIANETA ROSSO»



Passadena — La sonda spaziale «Mariner 9» entrerà oggi in orbita attorno a Marte, il «pianeta rosso». Il «Mariner» ha già cominciato a inviare fotografie, ma gli scienziati sono poco soddisfatti: le immagini sono molto meno nitide di quelle scattate dal «Mariner 6» due anni fa (a destra), perché da oltre sei settimane sul pianeta infuria una tempesta di sabbia

PRIMO APPROCCIO (TRA GRANDI SORRISI) CON IL PALAZZO DI VETRO

ALL'ONU IN AVANS COPERTA I CAPI-DELEGAZIONE CINESI

Rinvio l'ingresso ufficiale per ragioni di acclimatazione, Ciao e Huang Hua si sono recati in visita di cortesia dal presidente dell'assemblea generale Malik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

L'ingresso solenne della delegazione cinese alle Nazioni Unite è stato rinviato a lunedì 15 novembre, quando i delegati di Pechino (che il 25 ottobre furono dichiarati unici rappresentanti legittimi della Cina), riceveranno il benvenuto ufficiale e risponderanno all'invito dei paesi che si sono battuti per la loro ammissione. Stamani, il capo della delegazione Ciao Kuan-hua, accompagnato dal rappresentante permanente al Consiglio di Sicurezza Huang Hua e da altri quattro collaboratori (fra cui la signorina Wang Hai-jung,

che si ritiene sia la nipote di Mao) ha lasciato l'albergo «Roosevelt» — dove l'intera rappresentanza aveva trascorso la sua prima notte a New York — e si è recato per la prima volta al palazzo di vetro, per una visita di cortesia al presidente dell'assemblea generale, l'indonesiano Adam Malik, e al capo gabinetto del segretario generale, l'indiano Narasimhan.

Ieri, le Nazioni Unite avevano programmato una seduta speciale dell'assemblea generale per questo pomeriggio, allo scopo di accogliere ufficialmente i nuovi membri; ma i cinesi hanno preferito lasciar passare il fine settimana, per ambientarsi meglio e avere ulteriori contatti, in vista del loro debutto sulla scena internazionale davanti ai rappresentanti del resto del mondo. Il protocollo avrebbe previsto che le visite odierne cominciassero con la presentazione a U Thant, ma il segretario generale è tuttora degente in ospedale per un'ulcera gastrica; a lui dunque verranno sottoposte, anche se velate, le lettere credenziali dei delegati di Pechino.

In una mattinata ventosa e serena i cinesi hanno trovato ad attenderli, davanti alla cancellata del grattacielo dell'ONU, un centinaio di curiosi con macchine fotografiche, al cui saluto essi hanno risposto con sorrisi e gesti delle mani, molto cordialmente. La polizia, numerosa, pattugliava gli sbocchi delle strade adiacenti alla «United Nations Plaza», per impedire l'accesso a eventuali manifestanti, pro e contro Pechino, ma nessuna dimostrazione è stata. All'interno del palazzo, un altro centinaio di impiegati e funzionari si erano radunati al pianterreno, per assistere all'ingresso dei cinesi, che sono stati applauditi.

Da notare che Ciao Kuan-hua era già stato una volta alle Nazioni Unite (a Lake Success) per ventisei giorni, tra il novembre e il dicembre 1950, quando era consigliere della



New York — Il capo-delegazione Ciao arriva al palazzo di vetro

delegazione di Pechino invitata al consiglio di sicurezza durante la guerra di Corea; Ciao aveva a quell'epoca 36 anni. Oggi, Ciao e Huang Hua, dopo aver posato sorridenti e gioialmente davanti alle telecamere e avere stretto numerose mani, sono stati accompagnati al 38.º piano per l'incontro con Malik: il guidava il capo del protocollo dell'ONU, il turco Siyan Korle, che ieri li aveva accolti all'aeroporto Kennedy. Dall'alto del grattacielo, i cinesi hanno ammirato il vasto panorama, che dall'East River si estende verso il ponte Giovanni da Verrazzano e verso l'Atlantico.

Il colloquio con Malik è durato mezz'ora; al termine un portavoce dell'ONU ha reso noto che, durante l'incontro, il rappresentante cinese ha espresso la speranza che lo spirito di Bandung prenda alle Nazioni Unite; a suo parere è stato questo spirito a permettere la formazione di un consenso generale, grazie al quale i paesi del terzo mondo (riuniti appunto a Bandung nel 1955) sono stati in grado di mettersi d'accordo sui principi del non-impegno e dell'eliminazione del colonialismo. Ciao ha anche detto a Malik che la mancanza di familiarità della delegazione cinese con gli affari delle Nazioni Unite potrebbe impedire di partecipare ai lavori dell'assemblea generale nella maniera sollecita e attiva che avrebbe desiderato. Malik ha però chiesto a Ciao Kuan-hua di cercare di fare in modo che la Cina sia rappresentata almeno in seno alle principali commissioni dell'assemblea, che sono in totale sette, e il rappresentante cinese ha detto che cercherà di farlo.

Intanto si è appreso che i membri della delegazione cinese (50 persone, quante ne comprendeva la missione diplomatica di Formosa, da cui con suo si appresta a chiudere gli uffici entro la fine del mese) sono scoppiati da oggi, alle stesse limitazioni vigenti per i diplomatici sovietici in materia di viaggi sul territorio americano.

Carlo Scarsini

dell'Ansa

FRA DICEMBRE E GENNAIO

NIXON: VIA DAL VIETNAM altri 45 mila soldati

Washington, 12

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente Nixon ha annunciato che questa sera, altri 45 mila militari americani saranno ritirati dal Vietnam, tra il primo dicembre prossimo e il 31 gennaio 1972. Egli ha detto che farà un altro annuncio, prima del primo febbraio dell'anno prossimo, in merito alla fase successiva del programma di ritiro dal Vietnam. Nixon ha detto che 25 mila militari saranno rimpatriati per Natale, e 20 mila in gennaio. Il numero degli effettivi americani che rimarranno nel Vietnam al primo dicembre prossimo scenderà a 184 mila uomini, e a 139 mila alla fine di gennaio. Nixon ha detto che gli S. U. lasceranno nel Vietnam una forza militare residua, se non raggiungeranno una soluzione negoziata con i comunisti, ma non ne ha rivelato l'entità; egli ha aggiunto che, se invece sarà conseguita una soluzione negoziata, vi sarà un totale ritiro delle forze americane, sarà posto fine alla utilizzazione della forza aerea USA.

(Ansa - Afp - Reuters)

SI PERLUSTRA LA ZONA DI MARE IN CUI SI SAREBBE INABISSATO L'«HERCULES»

Prime immersioni dei «sub» nelle acque agitate del Tirreno

I sommozzatori della marina hanno lavorato per ore al limite delle condizioni di sicurezza
Nessun risultato, anche per la forte corrente e la scarsa visibilità al di sotto dei 50 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 12

I sommozzatori del «Cavezzale», la nave-appoggio che serve da base al subacqueo della marina militare, hanno potuto finalmente immergersi oggi, dopo tre giorni di permanenza in mare, nelle acque del Tirreno che, a 14 chilometri dalla torre della Meloria e a 20 dall'isola della Gorgona, racchiudono probabilmente l'«Hercules» della A.S. con il suo carico di 52 corpi umani. Sono state, quelle di oggi, immersioni al limite delle condizioni di sicurezza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

Quando le immersioni sono state sospese, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche, nel tardo pomeriggio, il mare aveva raggiunto «forza sei»: l'opera dei sommozzatori è stata particolarmente difficile, perché al di sotto dei 50 metri la visibilità era pressoché inesistente, e una corrente sabbucosa di una certa intensità ha disturbato notevolmente il lavoro. Si sono avute anche immersioni di palombari i quali possono trattarsi a quella profondità per un tempo maggiore; ma anch'essi hanno do-

reza, poiché il mare si è mantenuto intorno a 3-4 metri, con piovaschi intermittenti e cielo sempre coperto. Per gli uomini di «Comandante» (Comando subacqueo e incursioni) è stato soltanto l'inizio di un'opera faticosa e paziente che nessuno può prevedere per quanto tempo si prolungherà.

Bisogna infatti perlustrare palmo a palmo la zona, che ha un raggio di circa due chilometri intorno al gavitello lanciato dall'«Andrea Doria» e nella quale si trova la «massa ferrosa» segnalata dalle apparecchiature elettroniche dell'«Incrociatore» e delle altre unità che successivamente hanno raggiunto quel punto. Il fondale è profondo circa 70 metri, e quindi i subacquei vi possono rimanere per tempi molto brevi (non più di 15 minuti). Se a ciò si aggiunge la mancanza di luce (sempre a causa della profondità) e le cattive condizioni atmosferiche, ci si può rendere conto delle difficoltà che si devono affrontare.

Comunque sia, stamani, dopo nuovi tentativi di localizzare con precisione il relitto mediante gli strumenti di bordo, il «Cavezzale», (dal quale vengono dirette tutte le operazioni di ricerca) ha messo in mare i barchini, e i sommozzatori hanno cominciato il loro difficile lavoro, che è proseguito per molte ore. Frattanto parecchie altre unità, con l'ausilio degli elicotteri, hanno continuato a setacciare minuziosamente l'intero rettangolo segnato sulle carte nautiche come area di probabilità. Da una parte, infatti, si cerca di raccogliere tutto ciò che si è essersi staccato dal quadrilatero e che è venuto a galla (anche ai fini degli accertamenti della commissione di inchiesta); dall'altra, non è possibile escludere a priori che, nonostante la concomitanza di numerose circostanze, il punto tenuto sotto osservazione dal «Cavezzale» non sia quello buono.

PROPOSTE MINISTERIALI DI TRASFORMAZIONE DELLA FLOTTA DELLA FINMARE

PIÙ IN PASSEGGI SULLE ROTTE INTERNAZIONALI

L'abolizione riguarderebbe sia i servizi oceanici che mediterranei - I trasporti merci concentrati in un'unica compagnia - Costruzione o acquisto di unità portacontaineri

Roma, 12. La necessità di formulare e condurre innanzi con vigore una propria politica marittima coerente e duratura è stata sostenuta dal ministro della marina mercantile sen. Attagiule, intervenendo alla commissione di lavoro del Senato a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione del suo dicastero per il 1972. Lo sviluppo della nostra flotta, detto Attagiule — non deve rispondere soltanto a ragioni di prestigio, ma deve anche ispirarsi a esigenze di economicità, attraverso un razionale e organico rifacimento delle strutture esistenti.

Passando ai problemi della cantieristica, il ministro ha affermato che la capacità produttiva dei cantieri italiani, pur diversificandosi a seconda del tipo di unità richiesta, risente dei disagi che vi sono negli altri settori produttivi, che riforniscono i cantieri di materie prime.

Interessanti notizie sulla politica marittima che il governo ha intenzione di perseguire si ricavano dalla relazione programmatica del ministro della partecipazione statale, nella quale si sostiene la necessità fondamentale di ridimensionare la capacità di trasportare passeggeri sulle rotte internazionali e il contemporaneo rilancio dei trasporti marittimi di merci. Per raggiungere questo scopo, nella relazione si prevede la concentrazione dei trasporti merci in una unica compagnia, con notevoli economie di costi e il miglioramento del servizio.

Il rapido sviluppo dei trasporti marittimi di merci e il declino del trasporto di passeggeri sulle rotte internazionali hanno portato a un profondo squilibrio tra capacità della flotta di preminente interesse nazionale e domanda nazionale e internazionale: a una netta esuberanza di capacità di trasporto di passeggeri sulle rotte intercontinentali e di controposizione una grave insufficienza di tonnellaggio per trasporto di merci.

Il mancato adeguamento della flotta nazionale alle caratteristiche della moderna marittima — spiega — è la causa della relazione programmatica — il pesante squilibrio nei pagamenti con l'estero della voce «trasporti marittimi». Tra il 1963 e il 1970, la bilancia dei pagamenti italiana del settore si è chiusa con disavanzi sempre crescenti: dai 37 miliardi di lire del 1963 si è passati ai 55 del 1966 e ai 91 miliardi del 1970.

Allo squilibrio nei pagamenti con l'estero, da attribuire pressoché esclusivamente ai trasporti marittimi, si deve aggiungere il pesante onere costituito dalle sovvenzioni statali necessarie a mantenere in efficienza le linee passeggeri internazionali. Di qui l'invio di una politica che, con la mano ancora indolente, mira a modificare radicalmente questa situazione.

In proposito, la relazione illustra le proposte della Finmare per la ristrutturazione di tutti i servizi; esse prevedono la soppressione di tutti i servizi passeggeri internazionali (oceanici e mediterranei); l'istituzione di un servizio con container per l'Estremo Oriente; l'istituzione di due nuove linee merci per gli Stati Uniti e per l'Australia; il rinnovo e potenziamento dei servizi nella per Brasile-Plata Centro America - Sud Pacifico, Africa occidentale, Medio Oriente e Nord Europa; l'adozione di soluzioni transitorie nei settori merci, per la bilancia dei pagamenti ancora indolente, e prospettive definite (Sud-Est Asia, Centro America - Nord Pacifico, India-Pakistan-Bengala).

Infine, il profilo del riassetto e dell'ampliamento della flotta, queste proposte — si afferma nella relazione — comportano la costruzione immediata di 13 navi da carico (cinque portacontaineri e otto navi polivalenti), per circa 150 mila tonnellate di stazza lorda, e l'acquisto di quattro navi usate per 40 mila tonnellate di stazza lorda, e l'ulteriore costruzione, una volta accertata la economicità di impiego, di sei portachiave per 140 mila tonnellate di stazza lorda.

Sulla base del vecchio assetto al maggio 1971, questo programma — sostiene la relazione — comporta un complesso di investimenti dell'ordine di 169 miliardi di lire. L'ammontare delle perdite patrimoniali e dei conseguenti alla riduzione anticipata delle navi non ancora ammortizzate è stato valutato in 121 miliardi; lo Stato — è scritto nella relazione — mentre dovrebbe accollarsi l'indennizzo di tale onere, sarebbe largamente compensato dei onerosi servizi di sovvenzione, dei quali il Tesoro beneficerebbe con il nuovo assetto.

L'elaborazione dei preventivi economici secondo il nuovo assetto, che la «Finmare» ha fatto in base al bilancio 1971, si basa su previsioni circa l'evoluzione delle varie voci di costo e di ricavo, ha portato a valutare in 120 miliardi, i costi in 125 miliardi e la sovvenzione annua a carico dello Stato in circa 32 miliardi. Se si dovesse, invece, confermare l'attuale assetto, la «Finmare» ha valutato che, sempre per la fine degli anni '70, gli introiti lordi scenderebbero a 90 miliardi, i costi salirebbero a 265 miliardi e la sovvenzione annua si eleverebbe a circa 175 miliardi.

Il nuovo assetto proposto comporta naturalmente un minor fabbisogno di personale navigante. Nella relazione programmatica si rileva, al riguardo, che per il personale addetto ai servizi alberghieri l'alto

mento accompagnata dalla soluzione di rimbando per quanto riguarda la situazione di fatto sia nei confronti del naviglio, sia per i collegamenti, sia per il personale di bordo e di terra.

(Ansa)

NUOVE NOMINE negli uffici giudiziari

Roma, 12. Presieduto dal vicepresidente on. avv. Alfredo Amato, si è riunito il consiglio superiore della magistratura il quale ha proceduto al conferimento dei seguenti uffici direttivi superiori: presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche: dott. Giuseppe Fiore; presidente della corte di appello di Roma: dott. Giuseppe Vallino; presidente della corte di appello di Palermo: dott. Ignazio Pazio.

procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Palermo: dott. Vincenzo Criscuolo.

Il consiglio ha inoltre proceduto al conferimento dei seguenti uffici direttivi: presidente del tribunale di Siracusa: dott. Lucio Finocchiaro; presidente del tribunale di Mantova: dott. Raffaele Dassisti; presidente del tribunale di Mezzogiorno: dott. Agostino Rossi; presidente del tribunale di Salernitano: dott. Antonio Perricone; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Macerata: dott. Bruno Sensi; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Isernia: dott. Carlo Frisco; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Montepulciano: dott. Rosalinda Orsini; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo: dott. Giuseppe Sapienza; procuratore della Repubblica presso il tribunale di Salernitano: dott. Biagio Sole.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsala, 12. E' certo: Virginia e Ninfa Marchese furono lanciate da Michele Vinci dall'alto del pozzo della cava di contrada «Santa Venera». Un'accurata ispezione, compiuta oggi pomeriggio dai carabinieri e dal vigili del fuoco, ha definitivamente escluso l'altra ipotesi, forse altrettanto orribile, secondo la quale le due piccole vittime sarebbero state lasciate sul fondo dell'unica cava di tufo dal loro assassino, penetrato da qualcuno dei mille cunicoli: un'ipotesi, quest'ultima, suggerita dal fatto che secondo l'autopsia, le bimbe non avevano subito alcuna frattura, pur essendo precipitate dall'altezza di 27 metri.

E' stato anche accertato che il «pozzo della morte» è in comunicazione con un altro, che dista una ventina di metri: il fondo di questa seconda voragine (anch'essa scavata

in tempi antichi, per recuperare materiale adatto alla fabbricazione e trovare infine una falda di roccia dura, capace di raccogliere e conservare l'acqua piovana) è raggiungibile tramite una ripidissima scaletta di ferro, del tipo di quelle che, sui sommergibili, mettono in diretto comunicazione i vari ponti. Ma la scala — che conta 78 gradini — è larga appena 38 centimetri, e si deve scendere che un uomo e in alcuni punti quasi un cane, e non avevano subito alcuna frattura, pur essendo precipitate dall'altezza di 27 metri.

forza di concludere il cammino che le avrebbe condotte verso l'altra cava, dove (sia pure in linea largamente ipotetica) avrebbero avuto qualche probabilità di salvezza, non l'altro per la maggiore altezza. Ma durante il percorso, nel corridoio, sono state bloccate dalla scarsità di ossigeno.

Oggi Giuseppe Guarrato, il proprietario del fondo dove si trova il pozzo, è stato a lungo interrogato dai carabinieri, ha sostenuto di aver conosciuto Michele Vinci quattro mesi fa, quando il proprietario della cartoleria «San Giovanni» (dove lavorava il mostro) gli chiese il permesso di attingere acqua dal pozzo sottostante la cava abbandonata servita dalla scaletta interna. Guarrato accettò di buon grado a quella richiesta, e Vinci ebbe l'incarico di riempire alcuni bidoni. Da quel giorno Guarrato non rivide più Vinci, che tuttora

sarebbe andato ripetutamente in una cava distante una cinquantina di metri dalla proprietà, per scaricarvi alcuni carichi di lavorazione della cartoleria.

Guarrato esclude anche che Antonella Valentini sia stata sepolta nella piccola abitazione annessa al suo fondo, dove egli tiene attrezzi da lavoro, derrate alimentari, e dove ha installato una minuscola cucina, che usa in sporadiche occasioni. Oggi ha aggiunto di essere andato pressoché giornalmente, dal 21 ottobre, giorno del rapimento, nella sua proprietà e di non aver mai notato nulla di anormale.

Frattanto nel piccolo carcere di Mistretta (completamente sgombrato per riceverlo), Michele Vinci — che oggi compie i 30 anni — che regolarmente ha fruito, stamane delle ore giornaliere di «aria», passeggiando nel cortile della prigione: indossava l'abito blu,

quello delle feste, che il giorno dell'arresto gli fu portato a Marsala, nella sede della procura della Repubblica, dalla moglie Anna, che ancora non sospettava. Oggi, il mostro non si è lavato, e ha la barba lunghissima, per cui sembra ancora più sporco.

La barba gliela raderanno con molta cura: si teme che, quando il rasoio gli passerà sulla gola, egli tenti qualche movimento improvviso per farsi tagliare. Vinci ha infatti manifestato ancora il proposito d'uccidersi: ha i nervi a pezzi, e si è chiuso in un mutismo assoluto. Ieri ha soltanto detto: «Voglio mia moglie». La frase gli è uscita così d'improvviso. Poi non l'ha più ripetuta. Mentre si toglieva una scarpa, si è gettato a terra: ha battuto violentemente il capo, subendo un'abrasione alla fronte. E' stato chiamato un medico che gli ha curato la piccola ferita; la fronte comunque, gli si è gonfiata.

Vinci mangia poco, svogliatamente: spaghettoni e frutta sono stati i suoi pasti fino a oggi. Non ha chiesto i giornali (che forse non gli avrebbero dato): dunque non è neanche incuriosito delle reazioni al suo gesto. Il procuratore, un piccolo di statura, di nome Gullotta, ha detto di non essere preoccupato di un'eventuale reazione della popolazione della cittadina di Mistretta, un piccolo centro poco distante sono impegnati in un vasto servizio di ordine pubblico, perché alcuni gruppi di persone minacciano di dirigersi a Mistretta, per tentare di liberare il mostro. Tuttavia, lo stesso magistrato ha dichiarato che farà imbottire le pareti della cella di Vinci e rinchiuso, per evitare che si sbaia contro la testa, tentando di uccidersi. Nella cella, tutt'altro che angusta, (quattro metri e mezzo per tre metri e mezzo) resta anche un aperitivo di custodia. Gli altri stanno all'esterno. Durante la passeggiata Vinci viene accompagnato da due guardie.

Se a Mistretta la situazione non desta preoccupazioni, si è invece appreso che i carabinieri di Reitano, un piccolo centro poco distante sono impegnati in un vasto servizio di ordine pubblico, perché alcuni gruppi di persone minacciano di dirigersi a Mistretta, per tentare di liberare il mostro. Tuttavia, lo stesso magistrato ha dichiarato che farà imbottire le pareti della cella di Vinci e rinchiuso, per evitare che si sbaia contro la testa, tentando di uccidersi. Nella cella, tutt'altro che angusta, (quattro metri e mezzo per tre metri e mezzo) resta anche un aperitivo di custodia. Gli altri stanno all'esterno. Durante la passeggiata Vinci viene accompagnato da due guardie.

Lucio Galluzzo dell'Ansa

Morte di una balena



Roma — Una balena di oltre tredici quintali, e lunga sei metri, si è arenata ieri mattina lungo il litorale di Ostia ed è morta. Nella foto l'enorme carcassa del cetaceo sulla spiaggia

L'ORIENTAMENTO DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA

Il PCI fissa il prezzo per un d.c. al Quirinale

Con l'abolizione della «delimitazione della maggioranza a sinistra» i democristiani potrebbero anche evitare il referendum sul divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12. I comunisti vorrebbero come contropartita dell'appoggio a un candidato democristiano per il Quirinale, un diverso atteggiamento della maggioranza di sinistra, in merito alla «delimitazione a sinistra» della maggioranza stessa. In altre parole il «sì» al candidato della Dc per il nuovo assetto presidenziale dovrebbe essere controbilanciato da un analogo «sì» in un arco di tempo più o meno ampio, a quegli equilibri più avanzati, ovverossia, a quelle elezioni presidenziali, ma che i comunisti si sono convinti assenti.

E' questo l'orientamento emerso, seppure non espresso apertamente, dal dibattito in corso al comitato centrale del Pci. Nessuno degli oratori di rilievo intervenuti oggi (almeno di quelli di cui è stato reso noto il testo del discorso) ha parlato del referendum e delle prospettive delle elezioni presidenziali, ma c'è una frase pronunciata da Galluzzi che è molto significativa. «Il problema della delimitazione della maggioranza», ha detto, «è davvero il nodo da sciogliere per fare andare avanti una politica di riforme e di sviluppo democratico. Se noi guardiamo alla storia di questo scorcio di legislatura, vediamo che abbiamo aggiunto le soluzioni anche parziali, ma sono state possibili solo nella misura in cui si è aperto un varco nel muro della delimitazione; ora questo muro deve essere abbattuto».

Questa ultima parola, se valutata alla luce della dichiarazione di disponibilità del Pci a una trattativa fatta ieri esplicitamente da Berlinguer, lascia pensare che l'abbattimento di quello che, per anni, fu definito lo storico steccato viene incluso dai comunisti nel pacchetto di contropartite per l'appoggio del candidato democristiano al Quirinale insieme al nodo del referendum abrogativo del divorzio e a garanzie per il non scioglimento anticipato delle Camere.

Se questo è l'orientamento del Pci, c'è da vedere cosa ne pensa la Dc, visto che il discorso è evidentemente diretto a questo partito. E' noto che i democristiani vedono di buon occhio la possibilità di affrontare le impegnative scadenze in programma sviluppando un dialogo con gli altri partiti, ed evitando così scontri frontali che nuocerebbero a un po' a tutti.

Comunque, in questo campo è impossibile fare previsioni certe su quello che sarà il contenuto del compromesso, se il com-

promesso potrà essere raggiunto. I contatti tra i partiti si svilupperanno in pieno durante la prossima settimana, al rientro di Forlani dall'Aja, ove si è recato con Rumor per partecipare ai lavori dell'intergruppo dei partiti democristiani. Parallelamente si svilupperanno ai vari livelli d.c. le riunioni per risolvere i problemi procedurali. Comunque è ormai evidente che al di là delle dispute sulle procedure e sul candidato unico o sulla rosa, allo stato attuale delle cose, il candidato della maggioranza d.c. che comprende l'attuale, gli amari di Piccoli e di Rumor, i taviani, parte della base, è il sen. Fanfani.

Il problema, perciò, che si pone soprattutto per il Pci e per l'Fsi, è il seguente: come ottenere il massimo di garanzie politiche e delle concessioni alla eventuale candidatura Fanfani, oppure porre delle preclusioni, pregiudiziali, al discorso pronunciato ieri da Berlinguer indica un atteggiamento di attesa possibilista. In realtà i comunisti prima di fare le loro scelte, attendono che il loro ruolo di partito e di casa d.c. si sia sen. Fanfani al

momento in cui dovesse essere presentata nel corso delle votazioni la sua candidatura, dovesse ottenere i voti della massima maggioranza della Dc, cioè arrivarne sui 400 voti, le sue chances di raggiungere il quorum che dopo la 3a votazione è di 506 voti, sarebbero discrete. Se invece, non riuscisse a superare i limiti dei 320-330 voti, vorrebbe dire che i parlamentari amici dell'on. Moro, aggrappati a quelli di «forze nuove» a una parte della base, e a tutti coloro che puntano su altre soluzioni, sono decisi a osteggiarlo fino all'ultimo.

In questo caso i comunisti e i socialisti assumerebbero un atteggiamento di maggiore cautela, cioè non si presterebbero a una trattativa per un candidato sostanzialmente bruciato dagli stessi democristiani. Il problema del quirinale si risolve soprattutto in casa d.c. il bandolo della matassa è in mano all'on. Moro. In questi giorni sono corse molte voci sul ritiro degli esteri, gli sono state attribuite numerose intenzioni, ma la verità è che nessuno conosce il suo vero pensiero.

Roberto Perugini

LO SCIOPERO DI IERI DA ANCONA FINO A TRIESTE

Paralizzati i porti dell'Alto Adriatico

Impossibile una schiarita nella vertenza per l'agitazione al ministero della marina - Minacce sindacali alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12. Su tutti i fronti la situazione continua ad essere sempre più grave. Oggi per tutta la giornata, non hanno lavorato i portuali di Trieste, Monfalcone, Ravenna, Chioggia, Venezia e Ancona per lo sciopero dei chiatisti, seguiti da FILP-CGIL, FILP-CISL e Uilgater Uil. Le segreterie si riuniranno domani per decidere altre azioni. Né sembra possibile uno sbocco positivo della vertenza data che, proprio oggi, il ministero della marina mercantile, Attagiule, ha fatto presente che stante lo sciopero dei portuali, è impossibile la ripresa di approfonditi contatti con i rappresentanti sindacali del portuale. Il personale civile del ministero aderente a CGIL, CISL e Uil è infatti in sciopero dal giorno 8 fino a tutto domani per sollecitare il trattamento economico a quello degli altri ministeri. Nessuna schiarita neanche per i ferrovieri, le cui segreterie generali dell'SFOGIL, SAUFI-CISL e SIUP-Uil hanno riconfermato oggi la volontà di sciopero dello sciopero nazionale di 24 ore per domenica 21 novembre.

bre. In più ha dato la propria adesione anche il sindacato dei dipendenti delle Ferrovie (Sindifer).

Anche nel settore dell'industria si preparano agitazioni. I metalmeccanici della FIAT hanno fatto sapere che se, nell'arco del 18 novembre con la direzione dell'azienda, non si tenterà ad superare l'attuale stato di cose, relativamente alla normalizzazione della produzione, i sindacati saranno costretti a «prendere tutte le decisioni» che si renderanno necessarie. Anche i metalmeccanici della Zanussi hanno comunicato che se nell'incontro con la direzione del gruppo, prevista per lunedì 15 novembre, si dovesse registrare una conferma di un'indisponibilità a sviluppare un corretto rapporto con i sindacati, la categoria si riserva di assumere tutte le iniziative che riterrà più idonee.

Domani si asterranno dal lavoro i dipendenti degli uffici tasse e imposte dirette aderenti a CGIL e Uil per sollecitare l'inserimento dei procuratori delle tasse nella carriera direttiva ordinaria.

Schiarita invece per i parastatali: il sottosegretario alla pre-

sidenza del consiglio, Antonello, si incaricò dello stesso problema. Colombo, ha ricevuto i rappresentanti del CGIL, CISL e Uil che, come è noto, hanno proclamato uno sciopero dal 16 al 19 novembre per sollecitare l'approvazione della legge sul riassetto della categoria.

Infine, il sindacato nazionale scuola media (SNISM), uno dei più grossi del settore, considerando che ha oltre 60 mila iscritti, ha deciso di non aderire allo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dagli altri sindacati autonomi per il 16 novembre, una serie di modifiche alla legge sullo stato giuridico.

Matteo Giambi

bre. In più ha dato la propria adesione anche il sindacato dei dipendenti delle Ferrovie (Sindifer).

Anche nel settore dell'industria si preparano agitazioni. I metalmeccanici della FIAT hanno fatto sapere che se, nell'arco del 18 novembre con la direzione dell'azienda, non si tenterà ad superare l'attuale stato di cose, relativamente alla normalizzazione della produzione, i sindacati saranno costretti a «prendere tutte le decisioni» che si renderanno necessarie. Anche i metalmeccanici della Zanussi hanno comunicato che se nell'incontro con la direzione del gruppo, prevista per lunedì 15 novembre, si dovesse registrare una conferma di un'indisponibilità a sviluppare un corretto rapporto con i sindacati, la categoria si riserva di assumere tutte le iniziative che riterrà più idonee.

Domani si asterranno dal lavoro i dipendenti degli uffici tasse e imposte dirette aderenti a CGIL e Uil per sollecitare l'inserimento dei procuratori delle tasse nella carriera direttiva ordinaria.

Schiarita invece per i parastatali: il sottosegretario alla pre-

A COLOMBO UN PREMIO

di Radio Montecarlo

Roma, 12. Il presidente del consiglio, on. Colombo, ha ricevuto questa mattina a palazzo Chigi il dott. Enrico Bocchini-Girard, il dott. Alberto Bernardi, il dott. Giovanni Rumor e il dott. Adriano Zanacchi, rappresentanti in Italia di Radio Montecarlo, che gli hanno consegnato il premio alla parlatore attribuitogli in base ad un sondaggio effettuato tra gli ascoltatori in Italia della emittente monegasca. (Ansa)

DOMANI LA RIUNIONE

della giunta FNSI

Roma, 12. La giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa italiana, si riunirà a Roma domenica prossima per un esame della situazione sulle varie ipotesi di intervento a favore dell'editoria e discuterà le linee della relazione che, su questi problemi, presenterà al consiglio nazionale della F.N.S.I. convocato per il 30 novembre. La giunta esecutiva esaminerà anche numerosi documenti e le prese di posizione sui problemi dell'editoria e dell'informazione promanati dalle associazioni regionali di stampa, comitati di redazione, organizzazioni sindacali e politici. (Italia)

SENSAZIONALE!

ESCLUSIVA MONDIALE

Tutte le foto e retroscena del delitto di Marsala

L'ASSASSINO HA PARLATO!

CRONACA ITALIANA

F. A.

DIECI MORTI

UN ALTRO «HERCULES» si schianta negli S.U.

Little Rock, 12. Un aereo militare americano da trasporto «Hercules C-130», con un carico di 20 tonnellate di carburante per aerei, si è schiantato al suolo, incendiandosi, mentre decollava dalla base aerea di Little Rock, nella Arkansas: dieci uomini d'equipaggio e allievi aerei che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. Vi è un unico sopravvissuto, in condizioni critiche.

Non sono state ancora accertate le cause della sciagura. Secondo le prime informazioni, lo aereo si era già sollevato dalla pista quando è improvvisamente precipitato, schiantandosi.

POESIA DOVUNQUE

Chi mai nell'incerta e pigra massa della memoria, riuscirà a ritrovare i termini esatti della formula di scongiuro attenta a esorcizzare le perfidie d'una stagione in conflitto perpetuo con le promesse del calendario? Nessun sentore di pioggia su Parigi; appena, al di là dei tetti, un ristagno greve di vento fra le antenne della televisione. Alla campagna, i contadini sopposano diffidenti la rotta delle nubi nel cielo, pronti a trattarle da prostitute. E una secchezza uguale pianeggia sui giardini della poesia. Sotto il rizoma dell'erba riarsa, persistono le parole s'offuscando, deperiscono le immagini, si afflosciano i sentimenti come papaveri sulle zolle spaccate dalla siccità. Le centinaia di volumetti di versi che, giorno dopo giorno, il postino rovescia sulle nostre tavole con l'indifferenza cordiale di uno che — beato lui! — ignora i tormenti della pagina bianca, si rivelano alla lettura più aridi della roccia nuda, più sterili dei semi chiusi. Valanghe e valanghe di gemiti esili come ranuncoli, incapaci di parafrasare altra cosa che carezza e indigenza.

Mi ripeto — lo so — nelle mie greggi. Cedo troppo alla voglia di voltarmi indietro, di riferirmi con una nostalgia quasi maniaca ai grandi scomparsi che ci avevano aiutati a sortire dall'adolescenza. Arginavano alla meglio le frange provocate, senza nessuna intenzione malvagia, dai tanti incauti sperimentalisti di diverse obbedienze ai quali, da quarant'anni in qua, continuavo a concedere i benefici del dubbio. Ma i dubbi sussistano, ed eccoli soli in mezzo ad un mare di stoffa che non evoca più le gioie della mietitura. Stufi di giocare il ruolo di Cassandra, Eliot, Eluard, Nelly Sachs, Ungaretti hanno preferito alla nostra la compagnia di Saba, di Cardarelli, di Yvan Goll. Dissimili uno dall'altro, obbedendo a impulsi lirici divergenti, nutrivano tutti esigenze — di contenuto e di forma — che nessuno di noi, oggi, si sentirebbe in misura di soddisfare.

Se il nome di Yvan Goll m'è venuto in coda, non è già per situarlo arbitrariamente sui gradini d'una qualunque scala di valori, ma semplicemente perché gli debbo il senso e il colore delle mie ultime serate. Lia Secchi è riuscita a trasportare in italiano la delicatezza pressoché impalpabile di «Traumkraut», raccolta comparsa postuma nel 1951 (Limes-Verlag, Wiesbaden) e pubblicata ora in traduzione da Einaudi sotto il titolo «Erba di sogno». Mentre il suo corpo scivolava senza alternative verso le scarpe del nulla, Yvan Goll continuava a farci segno, a buttarci addosso brocche intese d'acqua fresca, più disalterante e intatta della rugiada. Dolorosa, in perpetuo bilanciarsi fra euforia e cupore, la sua vita. Infinitamente lunga e pensosa, la sua agonia all'ospedale americano di Neuilly. Riscattata fino all'ultimo da un'incredibile fede nelle virtù redentrici della poesia, la sua morte. Tre culture almeno se lo sono conteso aspramente in sulle soglie dell'addio. Nell'inviarmi, in un lontano 1940, alla Legione straniera, dove imparavo allora a vivere da nomade, il suo lungo poema «Jean-sans-terre», al di sotto della dedica traboccante di fraternità, firmava: «Y.G., senza-patria, ebreo per destino, nato per caso in Francia, dichiarato tedesco da una carta bollata». Assediato di comunione umana, anche se il pozzo non si apriva, rifiutava di calarsi nel secchio dell'amarrezza. Si sosteneva a forza di «voler bene». Forse il solo Eluard ha saputo sacrificare altrettanto all'amore. Straziato dal male, già avvolto nell'umidore poroso del congedo, tracciava sui margini d'un giornale, con mano malferma ma con cuore saldo, gli ultimi versi alla sua donna, alla compagna di sempre, la fedelissima Claire: «Faccio custodire nel quarzo il mito del nostro amore / Seppeppisco in un deserto l'oro dei nostri sogni / Il bosco di polvere si fa sempre più scuro / No! Non toccare questa rosa di polvere».

Come appaiono smunte, in confronto, prive di linfa e in perpetua attesa d'un ipotetico sgelo, le pur tenere, struggenti, sincere composizioni di André Frénaud! A distanza d'un anno dallo stupido accidente che lo travolse in pieno St. Germain-des-Près, Gallimard sorte in tasca «Il n'y a pas de paradis», e Rizzoli gli fa eco con le 352 pagine di «Non c'è paradiso», convenevolmente tradotte da Giulio Caproni. All'edizione italiana, Stefano Agosti ha premesso una calda e accurata introduzione, scricchiolante come un armo in una stanza surri-

scaldata, tanto il critico si rivela sensibile ai minimi mutamenti d'atmosfera del suo poeta. Con Agosti mi trovo quasi sempre d'accordo: prima di tutto, quando si decide a parlare, sa esattamente di che cosa parla; eppoi, le sue idee su un autore le esprime con la chiarezza e l'autorità d'un esperto allevato nel serraglio. Ma, stavolta, non mi convince che a metà.

Ho conosciuto e frequentato Frénaud abbastanza intimamente per rendermi conto della sua probità, dell'autentica emozione umana che alimentava la sua vena, della sua proverbiale modestia d'artigiano consapevole dei propri limiti. Senza dubbio queste qualità, piuttosto rare fra i poeti francesi della sua generazione, pervengono a tradursi sovente in una semantica che ci tocca e commuove. Pochi hanno saputo prestare una voce così trepida e turgida di compassione alle mille angosce dell'uomo qualunque contemporaneo. Ma il divario fra la passionalità che troppo spesso trabocca e gli argini formali, di stile, suscettibili d'incanalare, dà alle sue sequenze l'accento lamentoso d'un violino male accordato.

Qualche cosa di simile mi sentirei di dire anche a proposito della poesia di Octavio Paz («Libertà sulla parola», ed. Guanda; «Versant Est», ed. Gallimard). La tastiera di Paz è naturalmente del tutto diversa da quella di Frénaud, ma forse ancora più arrendevole alle dissonanze. Là dove il francese straripa per eccesso di sentimento, il latino-americano sgarrisce per un superfluo di fredda calcolata abilità. Smentire sono le sue ambizioni; ardue a decifrare le sue spirali. Vorrebbe conciliare in un solo disegno la gloria tropicale dei colibri e il gelo della neve che non si scioglie neppure a oriente, la presunzione della frutta di cera perfettamente imitata e il fervore della lava del suo Messico natale. Troppo, per un sol uomo! Il risultato è un'armonia da mediocre. I residui d'un surrealismo accomodato alle sale precolumbiane si mescolano alle resine dei haikai giapponesi e a interpretazioni abusive degli insegnamenti di Pound. A forza di ostinarsi ad amalgamare gli inconciliabili, Paz finisce per confondere nuvola e gatto soriano.

Frénaud m'era quasi un amico. Octavio Paz l'incontro di tanto in tanto a una riunione del Pen-Club o a una seduta di lavoro dell'UNESCO. Mi ripugna essere costretto ad avanzare riserve sull'opera d'uomini che mi sono cari, o che stimano. Ma dove andremmo, se il giudizio critico la cedesse ai sentimenti personali? Per consolarli, per rabbonire i miei rimorsi, rimonto i volumi di Paz e di Frénaud sugli scaffali che gli spettano e, da uno scaffale più alto, discendo l'opera d'uno dei più grandi fra i grandi, uno che posso rileggere in qualsiasi momento della giornata o della vita, certo che non mi deluderà. Philippe Jaccottet per la prestigiosa «Bibliothèque de la Pléiade» di Gallimard, e Giorgio Vigolo per Einaudi, mi aiutano a ritrovare l'integralità di Friedrich Hölderlin, cellula, acqua, ameba, voce, storia, riassunto incandescente della poesia di tutti i tempi. L'edizione Einaudi esce ora nella collana «I nuovi Oscar Mondadori», accanto a un Eliot senza nemmeno una grinzina e un Palazzeschi meritevole d'essere rimeditato.

Parlare di Hölderlin è pressoché impossibile nell'arco esiguo d'una cronaca scopertamente informativa. Vigolo ha riuscito a dire l'essenziale, e l'ha detto con un sapere, un vigore, una sensibilità che non saprei uguagliare. Veggente simile al sole e all'uragano, Hölderlin s'inebria, incatena i venti, soccombe stremato sulle rotte del mare e dell'avere. In lui, il dolore del vivere, addolcito da un bisogno irrefrenabile di adesione alla vita, la questione della droga dei sogni, un intimo lievitato più corrosivo d'una liscia di pesce si mettono insieme per cuggerli alcune delle parole più solenni che lingua umana abbia mai pronunciate. Estenuante e ambigua è stata la sua stagione, in attesa del soffio bieco che doveva trascinarlo nella morte come una piuma strappata dal dorso d'una mano. Per più di mezzo secolo s'è portato dietro un'anima che gli cresceva dentro di giorno in giorno, d'ora in ora, esaltandolo, soffocandolo, rendendolo sempre più offeso. Tuffatevi, adesso, se ne avete il coraggio, negli «Inni», nelle «Elegie», nei frammenti dell'ultimo periodo: è come se lo spirito riportasse a galla, risolto in superficie, l'arcano segreto del suo scheletro. Il resto, tutto il resto, è silenzio.

Ilo de Franceschi

TRASFORMATA PROFONDAMENTE L'ANIMA ARCAICA DELL'ISOLA

Nel breve giro di vent'anni la Sardegna si è svegliata

Antiche manifestazioni di folclore sono diventate oggi spettacoli turistici
Bellezza stupenda delle spiagge - Pietre favolose fino alla sacralità

Cagliari, novembre. Siamo una sera a Forte Village in Santa Margherita di Pula. Corriamo sullo speciale trasporto nella folta pineta. Intorno centinaia di bungalow, in stile mediterraneo, chiusi ancora. Attraversiamo la deserta piazzetta Maria Luigia dove sono pronte a spalancarsi le porte del teatrino, del cinema e a scattare il neon delle corse bottiglie, della pizzeria, dei bar tra un'animazione di gente straniera, che pensa solo a riposare e a divertirsi. Dalle gallerie del grande albergo lussuoso gli archi bianchi, moreschi rovesciati guardano sullo sfondo delle colline in ombra. Intorno aiuole e aiuole colme di fiori coltivati e palme. Sforiamo la zona delle piscine ora vuote, il parco di giuochi, il minizoo per i bambini. È un nuovo villaggio che si distende a ferro di cavallo verso il mare, sorto in una zona di particolare bellezza. Vicine le onde all'ombra dei pini. È il nuovo più importante insediamento turistico di massa della Sardegna, meta del turismo internazionale. Ogni quindici giorni partono da Londra aerei che riversano qui i villeggianti. Trovano pronto ogni svago. Tutta la notte si balla nei pressi del mare allo «Scorpio» nella mattinata si susseguono le immersioni per la pesca subacquea. Le imbarcazioni da diporto alzano le alte vele e dilaga l'ebbrezza dei corpi nordici esposti seminudi al sole.

Qualche cosa di simile mi sentirei di dire anche a proposito della poesia di Octavio Paz («Libertà sulla parola», ed. Guanda; «Versant Est», ed. Gallimard). La tastiera di Paz è naturalmente del tutto diversa da quella di Frénaud, ma forse ancora più arrendevole alle dissonanze. Là dove il francese straripa per eccesso di sentimento, il latino-americano sgarrisce per un superfluo di fredda calcolata abilità. Smentire sono le sue ambizioni; ardue a decifrare le sue spirali. Vorrebbe conciliare in un solo disegno la gloria tropicale dei colibri e il gelo della neve che non si scioglie neppure a oriente, la presunzione della frutta di cera perfettamente imitata e il fervore della lava del suo Messico natale. Troppo, per un sol uomo! Il risultato è un'armonia da mediocre. I residui d'un surrealismo accomodato alle sale precolumbiane si mescolano alle resine dei haikai giapponesi e a interpretazioni abusive degli insegnamenti di Pound. A forza di ostinarsi ad amalgamare gli inconciliabili, Paz finisce per confondere nuvola e gatto soriano.

Danza martellante

Che cosa sanno della Sardegna? Nel 1950 essa ha scoperto il turismo e il turismo che l'ha scoperta e sta trasformandola incidendo nella sua anima arcaica. Già adesso certe sue manifestazioni di folclore sono diventate spettacoli turistici, come quella notte a Maracalagonis dove erano studenti in costume, poco più che ragazzi ad esibirsi nelle danze di gruppo. Una danza martellante e accalorata trasmessa dagli anziani, ma nel passato solo i mariti e i fidanzati potevano intrecciare le dita con quelle delle proprie donne. I giovani posti uno di fronte all'altro danzavano ancora con stile in un ritmo che si accalora. Compiti, assumono figure piene di grazia, ma lo fanno per dare spettacolo.

L'Europa assetata di bellezza primitiva si getta avidamente verso questi luoghi per renderli posti di godimento raffinato e totale. Il turismo crea ricchezza, eppure qualcuno ci ha detto: I Sardi tragono pochi vantaggi da tali iniziative. Pochi di noi vengono assorbiti solo per i lavori più umili. Tutto il guadagno esce dall'isola e va all'estero. Si sa che il capo della società che gestisce Forte Village è un italo-americano del quale, il quale possiede una quarantina di alberghi in varie parti del mondo. Qui nei 500 bungalow può ospitare decine di migliaia di persone. Altri villaggi stanno sorgendo altrove. Uno si chiama «Primavera». Ci dicono: Comprano per poco la terra dove manca l'acqua, costruiscono ma poi l'acqua viene. (Questo lo fanno anche i ricchi sardi per erigere le loro ville e intanto scanoano pezzi).

A Villasimius nell'arco orientale del Golfo degli Angeli ho visto la bellezza della spiaggia. Scendono le colline verso una sabbia bianca, finissima, luminosa. L'acqua dapprima diventa diventa di un azzurro cupo. In alto asfodeli, il giglio selvatico, alti cespugli con fiori rossi, quasi tutte le corolle bianche. Sotto sulla sabbia la massa nera delle alghe che formano palle perfette come quelle del bigliardo. Pochi me le chiedono. Dopo l'ansa le coste scendono a picco sulla trasparenza. Ciò che meraviglia e incanta sono i repentini cambiamenti di prospettiva. E un gioco continuo di promontori, di seni, di scogli, di anfratti nei quali le onde si rincorrono. Le rocce mutano di colore, cupe quelle granitiche, altre rosa, rossicce, ocra. Nel silenzio dei tempi primordiali giunge su queste acque incommensurabile il profumo della macchia mediterranea e d'inverno quello della sapora. Emergono scogli che variano le tinte secondo la tonalità della luce. Dalle rocce affioranti tra le spume s'alzano stormi di gabbiani con i loro gridi sfentoreti. Sui promontori si eleva spesso una torre saracena cilindrica. Caduto l'impero l'isola era rimasta senza flotta. L'avevano difesa quelle delle repubbliche marinare di Genova e di Pisa, che se la contendevano. Le torri furono costruite in vari secoli per avvistare le incursioni dei Barbareschi. Segnalavano il nemico con il fuoco da una all'altra l'altare. Si propagava rapidamente. Si levarono le torri in tutto il Mediterraneo cristiano. Il pe-

ricolo dell'Africa era incombente. Tutte chiuse con un balconcino a mezza altezza aprivano in alto le ferite. Vi si accedeva mediante una scala di corda.

Forte maestrale

Poche sono le città sulla costa importuna: Nora sommersa ai di là di Capo Pula. Le due di sabbia spinte dal forte maestrale l'avevano sepolta. Furono tratti alla luce i quartieri alti, altri il tempio di Tanit sui ruderi cartaginesi e le masse delle terme e dei templi e il porticato del teatro e le colonne. Visti sembrano ora i mosaici multicolori dei pavimenti sotto le limpide acque vibranti. In questo scalo fondato dagli Iberi, anzi dal troiano Norace — la leggenda illumina sempre di luce poetica e di grandezza le origini delle città — diventato poi cartaginese e romano c'era un grande fervore di scambi commerciali. La Sardegna aveva grano, era ricca di minerali. Gli aborigeni venivano assoldati nelle milizie mercenarie. Quelli dei nuraghi sentivano Nora nemica. Per difenderla da loro fu costruita su un sottile promontorio in una baia al riparo dei venti. Nelle sue rovine resta la suggestione del passato.

Le coste orientali sono scarse d'insenature e le vocazioni piombano, quelle occidentali sono a tratti basse con vaste soffici dune ricoperte da tamerici e da rosmarini. Queste furono facili alle invasioni, ma dal mare dicono le leggende vennero anche gli abitanti di Ilio, venne dal mare l'eco di civiltà antiche. Gli archeologi rammentano il Sahara, l'Atlantide. Venne questo incontro di anime diverse, queste varie espressioni di civiltà.

È stato appena scoperto il tempio di Demetra, la dea greca della terra e del mare. Il suo culto approdò duemila anni fa al seguito delle armate cartaginesi. Giunsero a Nora le prime parole di Cristo con Efesio, che fu là martirizzato. Le coste battute dal vento, corrose dalla salsedine si incurvarono in stupendi golfi naturali. Costantemente un nastro di sabbia bianca le orla. Quelle orientali hanno colori squallidi. La pietra è teneramente rosea o arditamente rossa. Le tinte tenere sono alternate da fasce di granito nere azzurre. Delineano rotonde sporgenze in contrasto con le guglie di porfido rosa corallo, che formano enormi gruppi rocciosi. Bellezze che fanno impazzire i turisti, i quali le rubano avidi con le cineprese.

Sono le spiagge oggi la grande ricchezza, la grande meraviglia, l'incanto della Sardegna. Le cale nel golfo di Grosi aperte su di un mare incredibile protette da basse scogliere si alternano con rocce a picco alte come guglie e castelli. A pelo dell'acqua si spalancano grotte. Grande è quella del «Bue marino» che sprofonda una parte calcarea. Vi si giunge con un piccolo battello a motore. Dalle due arcate la luce diffusa riflessa dall'acqua rischiara la caverna. Vi si rifugiano branchi di foche mediterranee, che qui sopravvivono da un'era remota. Ci inoltriamo verso il «Lago verde», un magico caletto scoperto. Stalattiti e stalagmiti salgono e scendono in forme fantastiche. Va il percorso fra quei fasci di colonne sottili fino alla «Coltre di neve», alla «Medusa». Altre misteriose sale ancora si spalancano oltre a quella dell'«Organo». Pietra, acqua, luce creano un ambiente al di fuori della realtà immaginata. Il vagheggiamento fa dimenticare tutto della vita.

Con sorpresa udiamo che il mondo delle grotte sarde è per la maggior parte sconosciuto. Ne esistono a centinaia. Su certe spiagge si addensano i cactus, i fichi d'India, le agavi. Gli oleandri fioriscono rosei lungo i fiumi, altre sono invece quasi cactiche spruzzate solo dal verde marcio del lentisco e del cisto. Ci sono seni completamente deserti in un silenzio perfetto con i segreti intatti. E verrà presto il rombo dello sci d'acqua. Si ha il terrore che l'uomo venga come altrove stialmente e ottusamente distrugga. Solo i pescatori le conoscano. Non erano molti in questo mare pescoso. Liquori, campani, catalani s'erano stabiliti lungo certe marine. Ce ne sono persino di istriani. Sono venuti a Fertilia dopo l'esodo. Anch'essi lavorano le reti e preparano le nasse di giunco. Fertilia sorta nel 1936 sopra una piatta sporgenza fra l'azzurro non è lontana da Alghero dove si pesca sui banchi di corallo. Ma in certe giornate la gente che ama la pastorizia si avvia in costume verso piccole, isolate chiese della marina roca o celesti con statue, gonfaloni, luminarie. Un corteo di barche infiorate

scende il fiume sino alla foce. Si trattenono per i festeggiamenti tutta la giornata. Sotto i capelli oscuri hanno il colorito pallido. Si ritrova ancora in loro la stretta della malaria che li ha colpiti per secoli.

Verso la Gallura le pietre favolose erte in alto o disseminate fra le onde creano una atmosfera di saga. Fanno ricordare le tele intense del romanticismo soffuse di mistero. Si tace sospesi fuori del tempo. I giganteschi massi scovati dalle erosioni sembrano essere pietrificati. Pare che le pietre respirino come se avessero una loro vita. Forse gli antichi sardi le adoravano e le consideravano sacre.

Una voce di poeta quella di Marcello Serra rievoca l'antica leggenda: «Iddio gettò le pietre nel mare per fare la Sardegna e la segnò con la sua impronta l'Ichnus. Per abbellirla cercò per tutto il mondo i monti, i fiumi, i fiori e ne compose una terra di altissi-

ma armonia. Immagino di vedere i Sardi silenziosi, ascoltarlo con dignità di portamento, pieni di orgoglio.

Lina Galli

Editoria italiana alla Fiera di Belgrado

Belgrado, 12. Si è aperta a Belgrado la Fiera internazionale del libro. La rassegna giunta alla XVI edizione, costituisce un importante motivo di richiamo per gli operatori del libro di tutto il mondo i quali guardano con crescente interesse al mercato jugoslavo.

Anche l'editoria italiana è presente in forma consistente alla fiera del libro di Belgrado. La associazione italiana editore ha organizzato come gli anni scorsi uno stand collettivo nel quale sono rappresentate oltre trenta case editrici con circa cinquantotto volumi. Altre case editrici italiane sono presenti con esposizioni individuali. La fiera resterà aperta fino al 17 novembre.

(Ansa)



Londra — Ma certo, è il principino Carlo, come appare in «Style», nota rivista inglese di moda maschile, presentando alcuni modelli originali per la futura estate ispirati al mare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mostre d'arte

ROSIGNANO

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia è stata allestita una mostra antologica del pittore Livio Rosignano, con disegni e dipinti datati dal 1950 a oggi. Viene così documentata per la prima volta nel capoluogo isontino l'attività di uno tra i più impegnati artisti triestini, rimasto sempre fedele a un linguaggio evocativo di immagini maturate nel profluvio della coscienza.

Rosignano che desume i suoi motivi dall'ambiente della propria città, cogliendone gli umori, il clima, e i caratteri peculiari, non ha mai rifiutato la realtà esterna ma, non rinunciando insensibile al richiamo e alle lezioni dell'avanguardia europea, ha costruito pazientemente la propria pittura, approdando infine a esiti che gli appartengono nella misura in cui è riuscito a farli coincidere con le proprie convinzioni, e con tutto il patrimonio di sentimenti e di emozioni che costituisce il suo mondo interiore.

Dalle tele di sapore espressionista degli anni cinquanta, quando l'artista coniato con Levier gli aveva suggerito l'uso generoso del colore in una resa della realtà fortemente strutturata, il pittore è passato gradualmente a una espressione sempre più decantata, e cromaticamente più filtrata, dei motivi naturali, fino a far predominare la figura umana in un ambiente fatto di cose indistinte, appena suggerite, quasi emergenti dalla memoria.

L'urgenza di evocare un mondo nel quale Rosignano aveva ritrovato il suo, ha condizionato tutta la fase più recente di cui appare evidente la matrice umana e ambientale. E proprio qui si ritrovano i risultati migliori per una sovrappiù matura nello stesso atto operativo che, superando ogni incertezza, ha determinato l'uso sempre più disinvolto dei mezzi pittorici.

Si è detto che la complessa tematica triestina riaffiora nelle tele di Rosignano con insistenza, forse si vuole alludere al clima in cui è fiorita gran parte della narrativa e della poesia da Svevo a Saba, a Giotti. Ma ci sembra ovvio che un denominatore comune condizioni il lavoro di chi vive sotto lo stesso cielo. Tuttavia bisogna ammettere che la pittura di Rosignano ha saputo infine sottrarsi alle seduzioni letterarie, e raggiungere, con insistenza, quella in virtù di un linguaggio valido in sé come mediatore di tutto un mondo di affetti e di tensioni. Il segno è nervoso e punta diritto all'obiettivo, senza circonlocuzioni, qualificandosi per la sua spontaneità. La pittura è portata a esiti di essenzialità nelle sue forme non clamorose del colore, e nella severa selezione degli elementi protagonisti del quadro. C'è quanto basta per convenire che Rosignano, permanendo nell'area della figuratività con un'assidua ricerca delle ragioni intime del proprio operare, ha potuto conseguire risultati che lo situano tra gli artisti più impegnati a proseguire un discorso sull'altro che esaurito, con gli antichi e sempre nuovi strumenti della pittura che muore soltanto nelle mani di chi ha poco da dire e ricerca, per salvare la faccia, ai molti e comodi trucchi consentiti dal comodità più disparati.

F. M.

GABOS

Dina Gabos è una giovane pittrice jugoslava nata a Zagabria, ma che fin dall'infanzia è vissuta in Italia dove — a Roma — vive attualmente dopo la parentesi di una abbastanza lunga permanenza a New York. On ne sapeva a Trieste nella galleria del Quadrivio ed è la prima volta che arriva qui, nel capoluogo friulano e nella nostra regione. L'umore che troviamo versato scopertamente in questi dipinti è di natura protestataria, quello, insomma, della generazione che ha scontato gli abbandoni nella consuetudine sempiterna della natura, nella sua aria, nella sua luce, nei suoi spazi, o che ha scontato gli altri abbandoni nella pure consolante intelligenza del mondo attraverso le sue scomposizioni e ricomposizioni fino a cercare di far poesia col ricorso al ragionamento. L'artista alle spalle la fase espressionista dell'espressionismo, quando l'artista comunicava risentimenti, proteste, denunce anche con i mezzi intrinseci della pittura, ma molto più con la deformazione facciale, con le iperboli, la ironia e il sarcasmo del contenuto narrativo, vennero avanti un'espressionismo privo di contenuto, che fu il movimento informale, e, posteriormente a questo, quello virtualmente privo di contenuto narrativo, cioè quello in cui esso c'è ancora, ma non dice più nulla o poco per se stesso, ridotto a pretesto, a sostegno, a supporto del tessuto formale, grafico e cromatico, vale a dire puramente pittorico, al quale soprattutto è affidata l'espressione, la comunicazione. I dipinti della Gabos possono essere assegnati a questa tendenza espressionistica e pertanto, più che dalla figura umana o da quella dei cavalli o delle scene in cui questi esseri agiscono, il nostro interesse è attratto dalla pittura, dallo sfondo che fa l'artista per riuscire a dire tutto ciò che ha da dire — ed è un malcontento, ed è una protesta — con gli elementi della pittura: il segno, il colore, il tono. Ed ecco che per prima cosa si avvia la tecnica che si avvia della tempera forte su carta, tempera trattata però in maniera inconsueta: su un impasto ottenuto con colori messi già a impasto e poi raschiati e fusi con la spatola, la pittrice ottiene delle stesure mosse da un fitto incrociarsi e sovrapporsi di toni grigiastri su questi sottofondi ricorrono con pennellata franca e grassa e alle volte precisa i contorni con un segno graffiato oppure tracciato con la penna e inchiodato di china; le figure sono infine isolate su un fondo compatto rosso-bruno che contribuisce a dare ad esse rilievo e forza. Può essere accostato, mi pare, l'artificio anche la casualità dei procedimenti perché sono sorretti da senso costruttivo, si potrebbe anche dire formale, e da una mano educata.

A. M.

GRANDE ENCICLOPEDIA

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, rividuti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica. L'immenso materiale raccolto in questi anni si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci enciclopediche e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria. La grande Enciclopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

270	fascicoli settimanali di 44 pagine (compresa la copertina) in vendita in tutte le edicole a L. 500 ciascuno
11.400	pagine
20	volumi formato cm 22,5x30
250.000	voci, di cui 50.000 di lessico
20.000	suggerimenti bibliografici
25.000	illustrazioni a colori
300	specialisti hanno collaborato in 200 discipline.

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **Encyclopédie** di Diderot e D'Alembert

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

Il primo fascicolo in omaggio a chi acquista il secondo
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

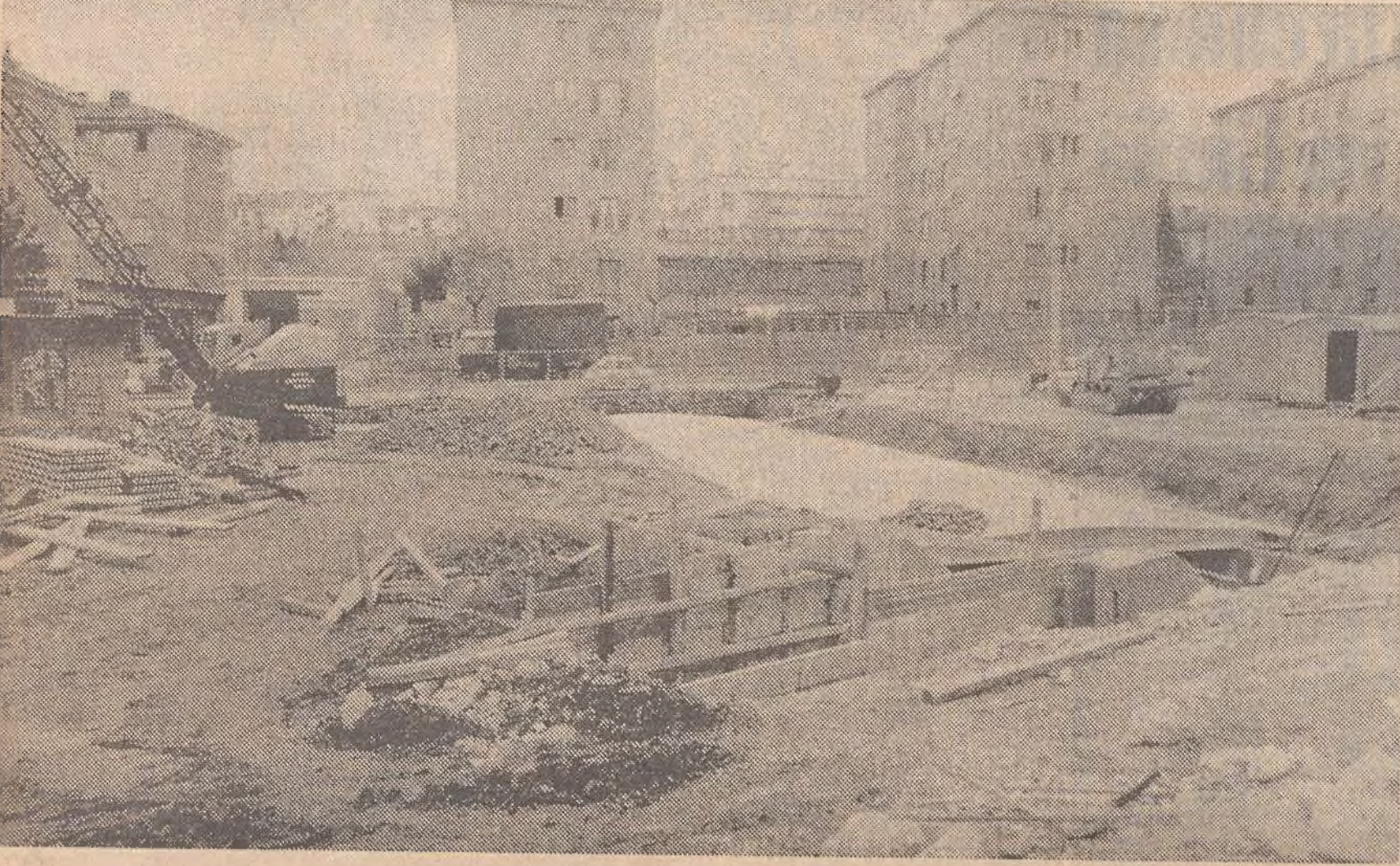


eti orientali
realizzo nella
6
puntamento

li Padova
di garanzia.

timento!

A METÀ STRADA IL TUNNEL DI VIA FLAVIA



Sono a buon punto e proseguono alacremente i lavori per la realizzazione del tanto atteso e auspicato sottopassaggio pedonale di via Flavia. In questi giorni è stato coperto con una volta in cemento armato il primo tratto del tunnel su parte del quale verrà tra breve deviata una carreggiata della via in modo da poter proseguire lo scavo sotto l'arteria senza interrompere il flusso del traffico dei mezzi pubblici che collegano attraverso questa arteria Muggia con la nostra città.

VISITATA ANCHE UN'AUTOVETTURA PARCHEGGIATA IN UN «BOX»

Molte auto «lavorate» dai topi in via Ovidio

Gli ignoti rubano da una macchina un sacchetto di caramelle che hanno succhiato disseminando le cartine tutto all'intorno

I topi d'auto hanno messo in subbuglio gli automobilisti che abitano nella zona bassa di via Ovidio. Sono state forzate le portiere di tre macchine, sono state asportate un'autoradio, una macchina fotografica e altre cose.

Una delle automobili, una Citroën ID 19 super, targata PN 22894, si trovava addormentata in uno dei «box» dello stabile di via Ovidio 4. Il proprietario, Alberto Ascoli, di 33 anni, si era scordato di chiudere a chiave la saracinesca, e l'altra mattina, verso le 9, mentre si accingeva ad uscire con la vettura, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che durante la notte i ladri vi avevano «lavorato» sopra. Infatti, il vetro della portiera posteriore destra era rotto; la portiera anteriore sinistra era aperta ed aveva il vetro abbassato.

Dall'interno erano spariti il passaporto e le lasciapassare dell'Ascoli, nonché una macchina fotografica «Leica» modello 1935.

L'Ascoli ha telefonato al «113» e sul posto sono intervenuti il maresciallo Ovidio Steffè e l'appuntato Giovanni Della Valle del pronto intervento della squadra mobile.

Mentre gli agenti stavano prendendo nota dei particolari del furto, scopriva una signora, Maria Guato in Angi, di 24 anni, domiciliata al numero 4/1 di via Ovidio, la quale denunciava un fatto simile.

Anche la sua utilitaria, una Fiat 500, targata TS 81270, che aveva parcheggiato davanti allo stabile, era stata presa di mira dai ladri. Costoro avevano forzato una delle portiere, rovistando poi nell'interno, ma al l'interno di un sacchetto di caramelle, non avevano trovato niente che valesse la pena di essere rubato. S'erano quindi accontentati di quelle caramelle succhiando sul posto. Infatti, le cartine erano disseminate tutt'intorno.

I poliziotti hanno allora pensato di controllare anche altre macchine che si trovavano sul via Ovidio. Un'altra utilitaria, targata TS 87655 aveva entrato nella portiera aperta. Il proprietario è stato subito individuato: era il signor Nicola Fiume, di 39 anni, un ufficiale dell'esercito che abitava al numero 4/2 di via Ovidio.

Sollecitato sul posto, il Fiume ha constatato la sparizione dell'autoradio.

E' stato un gioco aprire il portone

Con la speranza evidentemente di fare un grosso colpo, un ladro è penetrato l'altra sera

in un appartamento al numero 4/1 di via Ovidio, la quale denunciava un fatto simile.

Anche la sua utilitaria, una Fiat 500, targata TS 81270, che aveva parcheggiato davanti allo stabile, era stata presa di mira dai ladri. Costoro avevano forzato una delle portiere, rovistando poi nell'interno, ma al l'interno di un sacchetto di caramelle, non avevano trovato niente che valesse la pena di essere rubato. S'erano quindi accontentati di quelle caramelle succhiando sul posto. Infatti, le cartine erano disseminate tutt'intorno.

I poliziotti hanno allora pensato di controllare anche altre macchine che si trovavano sul via Ovidio. Un'altra utilitaria, targata TS 87655 aveva entrato nella portiera aperta. Il proprietario è stato subito individuato: era il signor Nicola Fiume, di 39 anni, un ufficiale dell'esercito che abitava al numero 4/2 di via Ovidio.

Sollecitato sul posto, il Fiume ha constatato la sparizione dell'autoradio.

E' stato un gioco aprire il portone

Con la speranza evidentemente di fare un grosso colpo, un ladro è penetrato l'altra sera

in un appartamento al numero 4/1 di via Ovidio, la quale denunciava un fatto simile.

Anche la sua utilitaria, una Fiat 500, targata TS 81270, che aveva parcheggiato davanti allo stabile, era stata presa di mira dai ladri. Costoro avevano forzato una delle portiere, rovistando poi nell'interno, ma al l'interno di un sacchetto di caramelle, non avevano trovato niente che valesse la pena di essere rubato. S'erano quindi accontentati di quelle caramelle succhiando sul posto. Infatti, le cartine erano disseminate tutt'intorno.

I poliziotti hanno allora pensato di controllare anche altre macchine che si trovavano sul via Ovidio. Un'altra utilitaria, targata TS 87655 aveva entrato nella portiera aperta. Il proprietario è stato subito individuato: era il signor Nicola Fiume, di 39 anni, un ufficiale dell'esercito che abitava al numero 4/2 di via Ovidio.

Sollecitato sul posto, il Fiume ha constatato la sparizione dell'autoradio.

UNA NONNINA ALL'ENNESIMO PROCESSO

Quando il rubare è un inguaribile male

Quarant'anni di furti: non è il primato di un delinquente spregiudicato e senza scrupoli ma di una nonnina scialba e canuta, affetta da un male inguaribile che si chiama kleptomania. Rubare è per lei un'abitudine quasi fisica, una necessità che dev'essere soddisfatta e, man mano, della stoffa del professionista, viene immancabilmente sorpresa, arrestata e processata. Ha rubacchiato a Trieste, a Mestre, a Venezia a Udine e sul suo certificato penale le trasferte corrispondono ad altrettante condanne. L'ultimo colpo lo tentò ai danni di UPM di Largo Barriera Vecchia dove, piano piano, s'avvicinò a un banco e si impadronì di un soprabito. Fu immediatamente bloccata e, in stato di detenzione, compare ora davanti al Pretore dott. Losoglio. P. M. avv. Adornato, cancelliere Rosita Bertotti. E' un essere grigio nastro di grigio che tenta inutilmente di difendersi. Il suo patrono, avv. Berco, fa presente che più di una criminale si tratta di una malata, che collezionò per l'ennesima condanna: vent'anni di reclusione e trentamila lire di multa. Se ne esce dall'aula tra carabinieri, piangendo senza singhiozzi. E' una donna incallita ma induce alla pietà. Pietà per i suoi 65 anni così tristemente vissuti, per la sua vita senza sole e per quel suo «hobby» che fa di lei, anziché una serena nonnina, un'ospite della galera.

UNA NONNINA ALL'ENNESIMO PROCESSO

Quando il rubare è un inguaribile male

Quarant'anni di furti: non è il primato di un delinquente spregiudicato e senza scrupoli ma di una nonnina scialba e canuta, affetta da un male inguaribile che si chiama kleptomania. Rubare è per lei un'abitudine quasi fisica, una necessità che dev'essere soddisfatta e, man mano, della stoffa del professionista, viene immancabilmente sorpresa, arrestata e processata. Ha rubacchiato a Trieste, a Mestre, a Venezia a Udine e sul suo certificato penale le trasferte corrispondono ad altrettante condanne. L'ultimo colpo lo tentò ai danni di UPM di Largo Barriera Vecchia dove, piano piano, s'avvicinò a un banco e si impadronì di un soprabito. Fu immediatamente bloccata e, in stato di detenzione, compare ora davanti al Pretore dott. Losoglio. P. M. avv. Adornato, cancelliere Rosita Bertotti. E' un essere grigio nastro di grigio che tenta inutilmente di difendersi. Il suo patrono, avv. Berco, fa presente che più di una criminale si tratta di una malata, che collezionò per l'ennesima condanna: vent'anni di reclusione e trentamila lire di multa. Se ne esce dall'aula tra carabinieri, piangendo senza singhiozzi. E' una donna incallita ma induce alla pietà. Pietà per i suoi 65 anni così tristemente vissuti, per la sua vita senza sole e per quel suo «hobby» che fa di lei, anziché una serena nonnina, un'ospite della galera.

SI ERA FATTO CAMBIARE DUE BANCONOTE

Giocato con destrezza un gestore di benzina

Intascato il denaro lo straniero parte di corsa ma con in tasca trentacinque biglietti da mille

Col pretesto di farsi cambiare due banconote da diecimila lire, un ignoto jugoslavo è riuscito a derubare il benzinaiolo Giuseppe Gallina, di 30 anni, domiciliato in scala Bonghi 40.

E' accaduto l'altro pomeriggio, verso le 15.30, infatti un uomo sulla cinquantina si è rivolto al Gallina, che gestisce un distributore in via del Coroneo, ed esprimendosi in italiano stentato, gli ha chiesto se poteva cambiargli i due biglietti in banconote di taglio più piccolo.

Il benzinaiolo gli ha risposto di sì e, seguito dall'altro, è entrato nel chiosco, ha aperto il cassetto dei soldi, consegnando allo sconosciuto 20 biglietti da mille.

L'uomo ha esitato un po', osservando che gli avrebbe fatto più comodo quattro banconote da cinquemila. Paziente, il Gallina lo ha accontentato, e l'altro, intascati i quattrini, se ne è andato quasi di corsa. Al momento il benzinaiolo non ha fatto caso a quella fretta, ma dopo qualche istante ha capito che qualcosa aveva avuto una buona ragione per sguagliarsela. Riprendendo il cassetto, il Gallina ha infatti riscontrato la sparizione di una mazzetta di biglietti da mille: 35 mila lire in tutto.

Ha fatto in tempo a vedere l'uomo che si stava dirigendo a passo veloce verso la via Pierluigi da Palestrina e lo ha rincorso. Accortosi di essere inseguito, l'altro si è messo a correre e all'altezza di via San Francesco il Gallina lo ha perduto di vista. Il benzinaiolo si è recato allora in un bar, telefonando l'accaduto alla polizia. Sul posto si sono recati il maresciallo Giuseppe Della e il guardiano Costantino Costa, del pronto intervento della squadra mobile, ai quali il Gallina ha descritto i connotati dell'uomo che lo aveva derubato.

Istituto un Fondo per la salvaguardia dei beni culturali

Con deliberazione della Giunta municipale è stato istituito il Fondo per la salvaguardia dei beni culturali mobili nel territorio del Comune di Trieste ed è stato approvato il relativo regolamento.

I motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale a promuovere l'istituzione del Fondo sono da ricercarsi nella necessità di programmare una valida azione di conservazione a Trieste di importanti valori storico-artistici e nella necessità di coinvolgere in una unica direzione i mezzi che allo scopo possono essere reperiti.

La dotazione del Fondo sarà costituita da stanziamenti in denaro di enti pubblici e di privati che verranno contribuite alla iniziativa ed in proposito la direzione della locale sede della Cassa di Risparmio si è dichiarata disposta a versare annualmente un determinato importo per gli scopi che il Fondo si prefigge.

Un comitato composto dall'assessore e il direttore della Ripartizione affari culturali del Comune, dei direttori del Civico museo di storia ed arte, del Civico museo Revoltella, del Civico museo di storia naturale, della Biblioteca civica provvederà alla gestione del Fondo e all'esame delle proposte di acquisto che ad esso saranno presentate dalle Commissioni consultive e dal Comitato delle istituzioni culturali sopra citate.

I beni acquistati entreranno a far parte del patrimonio del Comune di Trieste.

Col pretesto di farsi cambiare due banconote da diecimila lire, un ignoto jugoslavo è riuscito a derubare il benzinaiolo Giuseppe Gallina, di 30 anni, domiciliato in scala Bonghi 40.

E' accaduto l'altro pomeriggio, verso le 15.30, infatti un uomo sulla cinquantina si è rivolto al Gallina, che gestisce un distributore in via del Coroneo, ed esprimendosi in italiano stentato, gli ha chiesto se poteva cambiargli i due biglietti in banconote di taglio più piccolo.

Il benzinaiolo gli ha risposto di sì e, seguito dall'altro, è entrato nel chiosco, ha aperto il cassetto dei soldi, consegnando allo sconosciuto 20 biglietti da mille.

L'uomo ha esitato un po', osservando che gli avrebbe fatto più comodo quattro banconote da cinquemila. Paziente, il Gallina lo ha accontentato, e l'altro, intascati i quattrini, se ne è andato quasi di corsa. Al momento il benzinaiolo non ha fatto caso a quella fretta, ma dopo qualche istante ha capito che qualcosa aveva avuto una buona ragione per sguagliarsela.

Riprendendo il cassetto, il Gallina ha infatti riscontrato la sparizione di una mazzetta di biglietti da mille: 35 mila lire in tutto.

Ha fatto in tempo a vedere l'uomo che si stava dirigendo a passo veloce verso la via Pierluigi da Palestrina e lo ha rincorso. Accortosi di essere inseguito, l'altro si è messo a correre e all'altezza di via San Francesco il Gallina lo ha perduto di vista.

SEGNALAZIONI

Nettezza urbana e parcheggi vietati

«Mi vedo mio malgrado costretto a rivolgermi alle «Segnalazioni», unica possibilità per la gente non importante, di poter pubblicamente esprimere le proprie opinioni, e chiedo delucidazioni in questa città, nella quale si fa cattivo sangue a suon di decreti ed ordinanze, lasciando da parte il buon senso, e il saper vivere, che l'aveva resa famosa quale modello di civismo».

«Non scendo molto spesso in città alla sera, ma la fatale sera dell'8 u.s. mi sono recato in un locale del centro. Osservo poco dopo la mezzanotte (0.30), ho avuto la sgradita sorpresa di trovare la mia «500» (che avevo lasciato aperta con il finestrino abbassato) spostata all'altro lato della strada. Sul parabrezza, oltre alla contravvenzione per divieto di parcheggio, ho trovato un avvertimento della S.N.U. che mi invitava a versare lire 2.000 per spostamento d'autorità del veicolo».

Commerci e industrie della vecchia Trieste

«In questi ultimi tempi in cui si è parlato tanto della Ristiera Triestina venuta tristemente alla ribalta durante l'occupazione nazista ed ora decretata Monumento nazionale, mi ha punito la curiosità di conoscere qualcosa circa l'attività esplicata da quest'impresa in relazione agli scopi per cui fu fondata. In particolare, e spero che qualcuno mi possa fornire i dati, vorrei conoscere l'epoca della costituzione, le persone promotrici, il genere di lavoro svolto, l'esatta ragione sociale, quando e perché cessò le lavorazioni, ecc. In particolare per quanto riguarda la ragione sociale mi interesserebbe la origine della parola «Ristiera», dato che, per quanto ne so, gli stabilimenti adibiti alla lavorazione del riso si chiamano «riserie» (definizione ad essi data dalla Treccani e del Palazzi) e del resto ne abbiamo una moltitudine di industrie, appunto così registrate e denominate, nel Veronese e nel Novarese».

La «tentata vendita»

«Care «Segnalazioni!», sono titolare di un deposito di generi alimentari, la cui attività è impostata, come quella di molte aziende similari, sulla «tentata vendita». Il termine comune per i commercianti, non sarà forse noto al grande pubblico, ma significa questo: si gira con l'intenzione di vendere presso tutti i clienti e si consegnano, se questi lo desiderano, i prodotti.

«Questo sistema viene generalmente seguito dalle ditte che trattano merci deperibili. Invero, non si tratta di una semplice consegna, molte volte bisogna convincere il cliente, e ciò si fa perdendo del tempo».

«Ma il problema non è questo, ma quello delle difficoltà di parcheggio e delle multe che ogni giorno si devono pagare per distribuire la merce. E' possibile che uno che lavora debba pagare una multa al giorno, e, spesso volte, più d'una al giorno?»

«Ovviamente queste difficoltà non sono esclusive della mia ditta, ma di moltissime aziende; non sarebbe opportuno perciò, visto che le distribuzioni con «tentata vendita» sono abbastanza diffuse e che le consegne di vari prodotti sono tantissime, dedicare ogni cento macchine un posteggio con disco orario adibito ai soli automezzi che trasportano merci o, forse con più facilità, i vigili potrebbero chiudere un occhio, dinanzi alle necessità che hanno le aziende di effettuare il loro lavoro, senza dover mettere al passivo centinaia di migliaia di lire per multe all'anno? Distintamente saluto, Mario Dechigis».

Il passo dello Stelvio non è il più alto d'Europa

«Care «Segnalazioni!», sono una scolar della quinta classe elementare della scuola «Carniel» e mi chiamo Foscarina Staffieri. Leggendo il «Piccolo» ho appreso che il «Passo dello Stelvio» è stato dichiarato per la neve. Nell'articolo è detto che lo Stelvio è il più alto passo d'Europa. Io dico che non è vero! L'ho saputo già due anni fa e dopo tante ricerche durante un viaggio all'estero finalmente ho scoperto che il passo più alto d'Europa è il «Col dell'Isana» che si trova in Francia, nella Savoia. La sua altezza è di m. 2770 mentre quella dello Stelvio è di m. 2760. Grazie per l'ospitalità. Cordiali saluti. Foscarina Staffieri».

Nel portone di un palazzo di piazza della Borsa

Il Servizio pubblico relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore al Beni pubblici industriali, Dusan Fiesek, in merito alla segnalazione «Nel portone di un palazzo», pubblicata il 22 ottobre, ha fornito la seguente precisazione: «Come si vede dalla fotografia pubblicata dal giornale, si tratta, nel caso segnalato, di scatole depositate nell'atrio del palazzo di piazza della Borsa in attesa che il Servizio di Nettezza urbana provveda all'asporto speciale a pagamento. Pertanto l'inconveniente non è da imputarsi al Servizio di

Nettezza urbana bensì a chi deve prendere accordi con il Servizio stesso e depositare questo tipo di rifiuti in corrispondenza del momento previsto per il ritiro».

Il fondo stradale di via Frausin

«Care «Segnalazioni!», le sottoscritte mamme di bambini frequentanti le classi della scuola elementare «Duca d'Aosta» con ingresso sulla via Frausin, dopo aver constatato, nella assemblea di classe (I.T.F.), nullo l'intervento presso il Direttore per il restauro della pavimentazione riguardante il passaggio antistante il portone della scuola; chiedono tramite questa rubrica a chi di competenza, come sia possibile vengano ignorati dei lavori di asfalto, per il momento, ma non eseguiti durante molto pericoloso il tratto suddetto (vedi innumerevoli cadute già avvenute), fiduciosi di una risposta positiva». Seguono ventidue firme.

COMUNICATO

In conformità all'appello di S. E. il Prefetto e alle direttive della speciale Commissione Vigilanza Prezzi, per frenare il caro prezzi, la Ditta Godina di Via Carducci 10 e via Oriani 3 praticherà in Novembre e Dicembre lo sconto del 10% a quanti su tutti gli articoli a tutti i clienti.

ECCEZIONALE PERMUTA TV PHILIPS

bianconero-colore

Chi acquista entro il 31.1.72 presso la nostra Ditta un TV Philips bianconero da 24" potrà, all'arrivo della TVC in Italia, permutarlo presso di noi con un televisore Philips a colori.

Il TV bianconero sarà valutato l'80% del prezzo di acquisto.

Tale diritto di permuta vale 12 mesi.

RADIO ANCONA

Via Fabio Severo, 95 tel. 722.379 TRIESTE

LE ORE DELLA CITTÀ

Omaggio a Ketty Daneo

Nel suo ultimo numero «Epoca» dedica la pagina «Antologia di un poeta alla poetessa triestina Ketty Daneo, pubblicandone la lirica «La Risiera di San Saba» nella versione integrale, recentemente uscita in volume tradotta in otto lingue. Introducono alla lirica un breve curriculum della Daneo e una nota informativa sui precedenti, ormai storici, da cui la sua elevata poesia ha origine.

Premi di studio

Il Comune di Trieste ha indetto un concorso per l'assegnazione di 19 borse di studio di lire 135.000 ciascuna a favore di studenti di licei, ginnasi e istituti tecnici commerciali e un concorso per 10 borse di studio di lire 250.000 ciascuna a favore di studenti delle Facoltà di lettere e filosofia ed economia e commercio. Le domande di ammissione al concorso, redatte su apposito modulo, devono pervenire entro le ore 12 del 30 novembre nella stanza n. 32, ufficio presentazione degli atti, all'ampio del palazzo municipale (piazza dell'Unità d'Italia 4).

Al VAL

Martedì prossimo al VAL (al Grand Hotel e di viale) alle ore 17, il dott. Ermanno Costermi presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Mondo nuovo: Stati Uniti e Canada».

Lauree

Presso l'Università degli Studi di Trieste si è laureata in lettere moderne, con punti 110 su 110, la signorina Graziella Carati, discutendo con il chmo prof. Giuseppe Peronzo una tesi intitolata: «Storia religiosa di Antonio Fogazzaro». Alla neo-dottoressa congratulazioni ed auguri vivissimi.

Un nuovo inno

La banda cittadina «G. Verdi» diretta da Pino Vatta, terrà un concerto presso la sede dell'ARAC nel padiglione del Giardino pubblico oggi alle ore 20.30, con il seguente programma: André Moniel: «Inno alla Patria» (la esecuzione); Verdi: «Overture conte di S. Bonifazio»; Cantata di guerra, strumentazione del m. Pino Vatta; Lehar: Motet d'opera; Suppé: «Cavalleria Rustica», sinfonia.

Telefono amico

È un'esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766665 766667.

Il Capriolo con ginecchi

Le guaglie, il prosciutto di cinghiale, le specialità triestine, il manzo affumicato, l'humus alla Bourguignonne e i più prelibati piatti troverete alla Masseria gastronomica, Borgo Santorico 5 (via Gianninazzi).

Brovada e Musetti

La brovada triestina maturata sotto le viti e nel sole di Friuli, la trovate alla Foraggerie Lombardie di via Carducci 26.

Repubblica dei Ragazzi

Oggi nella sede centrale di largo Papa Giovanni, aperta alle ore 18, sino alle 18 giochi all'aperto e nelle sale, funzionamento di tutti i servizi: cassa paghe, di risparmio, sezione consultazioni enciclopedie, ufficio anagrafe, biblioteca circolante. Dalle 18 alle 19.30 il «falso». Punto centrale del programma ricreativo: «Giochi al tesoro stile Abela»; del programma sociale: discussione sulla partecipazione al «Natale dei ragazzi» quest'anno per la seconda volta. Indetto dagli amici dell'Istituto dell'ENAOI. Ma già da questi ragazzi quest'anno per la seconda volta. Indetto dagli amici dell'Istituto dell'ENAOI. Ma già da questi ragazzi quest'anno per la seconda volta. Indetto dagli amici dell'Istituto dell'ENAOI. Ma già da questi ragazzi quest'anno per la seconda volta.

V. Guerin

Via Tarabochia, 1 Nuovo concessionario ATKINSON

La Calzoleria Viale

offre a tutti gli sportivi straordinarie occasioni di scarponi da sci. RicordateVI Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18.

Risparmierete molto

prestando entro novembre l'arredamento per il vostro bagno alla Brama di via Mazzini 18. E' un consiglio che apprezzerete a distanza di tempo.

Uscito da una lite con la faccia gonfia

Un uomo con la faccia gonfia e sanguinante, si è presentato verso l'una dell'altra notte negli uffici del pronto intervento della squadra mobile, lamentando di essere stato malmenato da un giovane. Si trattava di Italo Ravalico, di 36 anni, abitante in via Venier 2, il quale spiegava, infatti, che poco prima, trovandosi in un bar di largo Barriera Vecchia era venuto a parole con un giovanotto. A un certo momento i due erano stati fatti uscire dal gerente, e appena fuori il Ravalico veniva preso a pugni dall'altro.

Gli agenti portavano l'uomo all'astanteria dell'ospedale per farlo medicare. I sanitari riscontravano al Ravalico una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e contusioni escoriali con ematoma allo zigomo destro, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

«Ma ciò che induce a maggior critica sono alcune, non molto chiare, preposizioni dell'assessore Lonzar che, nella sua lettera, comparsa sulle colonne de «Il Piccolo», l'11 cm. sembra, o non conoscere le linee politiche della Regione Friuli-Venezia Giulia oppure, non volerle portare a conoscenza dell'opinione pubblica, e qua è opportuno scegliere ogni riserva se non vogliamo veramente essere completamente preclusi da ogni discorso politico-culturale».

30 tappeti su 1000

Ecco quanto riusciamo a selezionare con fatica per le nostre esigenze.

Ecco perché da oltre 50 anni siamo qui a garantire la nostra merce.



50 ANNI DI FIDUCIA

SUI PROBLEMI RURALI VIVACE DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA

A SOSTEGNO DEL SETTORE AGRICOLA
VARA DUE LEGGI REGIONALI

I provvedimenti riguardano la meccanizzazione, la cooperazione e la zootecnia - Sono stati stanziati complessivamente 325 milioni

Due sono i disegni di legge approvati a maggioranza ieri dal Consiglio regionale. Il primo (relatore il democristiano Bianchini) ha avuto i voti dei partiti del centro-sinistra e dell'US (contrario il PCI, astenuti PSUP, MF, MSI e PLI), riguarda gli interventi per lo sviluppo della cooperazione agricola e del patrimonio zootecnico. Il secondo disegno di legge (relatore il democristiano Virgolini), che ha avuto i soli voti contrari del PCI e del PSUP, riguarda invece gli interventi per lo sviluppo della meccanizzazione agricola.

Il primo provvedimento serve ad integrare precedenti finanziamenti regionali che a loro volta erano serviti ad integrazione di insufficienti stanziamenti dello Stato, e a chiarire il campo di applicazione. Esso

sarà, soprattutto nell'attuale momento. Alla cooperazione in agricoltura, ha detto ancora Bianchini, possiamo riconoscere il merito di migliorare il reddito agricolo e di migliorare, in genere, le condizioni di chi si dedica a questo settore. Per quanto riguarda nel campo del latte, il relatore ha osservato che esistono strutture efficienti ma, a suo giudizio, mancano i mezzi, l'organizzazione e l'assistenza tecnica alla commercializzazione dei prodotti agricoli. Bianchini ha quindi concluso rilevando la necessità che la cooperazione venga ulteriormente potenziata nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del suo intervento, l'assessore all'agricoltura Comelli si è soffermato sul problema del finanziamento delle iniziative di cooperazione agricola. L'assessorato, ha detto, è previsto negli articoli 1 e 3 del disegno di legge, sul centro di fecondazione artificiale che è stato istituito in adempimento di un dettato legislativo (L.R. 16/67), sulle stalle sociali e sugli essiccatoi per il mais.

L'assessore Comelli ha quindi concluso osservando che il provvedimento non è certamente una legge organica e sostegge la cooperazione, ma vuole soddisfare ad una certa particolare esigenza del settore. I problemi dell'agricoltura — ha detto — non possono essere risolti e visti se non in un contesto generale e unitario, e al di là di una programmazione ufficiale, abbiamo la coscienza di aver già dato un contributo all'agricoltura regionale, una programmazione vera che è in atto.

Il secondo disegno di legge approvato nella seduta di ieri del Consiglio regionale, riguarda gli interventi previsti dalla legge per lo sviluppo della meccanizzazione agricola. Il provvedimento autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 25 per cento, per l'acquisto, da parte di coltivatori diretti, coloni e mezzadri, di macchine operatrici e attrezzature meccaniche su di una spesa massima di un milione di lire.

I contributi possono essere elevati al 40 per cento per i terreni dei comuni dichiarati montani o inclusi nei comprensori di bonifica montana. Per le finalità previste dal disegno di legge, sono stati stanziati 120 milioni di lire. Tra i consiglieri intervenuti alla discussione si sono limitati a brevi dichiarazioni. Hanno parlato nell'ordine di Caporiccio (MF), Boschi (MSI), Gordini (PCI), De Biasio (DC).

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno martedì prossimo.

I giudici del PSDI sul bilancio comunale

«Il bilancio di previsione del Comune per il 1972 rispetta gli impegni assunti dalla giunta di centro-sinistra in materia programmatica e di opere pubbliche, deve costituire la base per una più accuita politica sociale dell'amministrazione», ha affermato che il suo gruppo è favorevole, in linea di principio, ad ogni collaborazione e cooperazione, specialmente nel campo dell'agricoltura, perché ne derivano i massimi vantaggi sia per i coltivatori sia per gli acquirenti. Per Coghetti (PCI), la legge segue la linea di sempre, che prevede che la giunta di centro-sinistra si occupi di tutti gli interventi di programmazione. Coghetti ha anche sostenuto la necessità di democratizzare il Centro di fecondazione artificiale e l'Associazione allevatori.

E' quindi seguita la replica del relatore di maggioranza Bianchini (DC), il quale ha rilevato che dalle discussioni sono emerse osservazioni che esulano dalla pertinenza del provvedimento in esame. Il disegno di legge — ha detto ancora Bianchini — aiuta a stimolare la cooperazione agricola, essa neces-

in queste settimane soprattutto in Germania e in Austria nei confronti delle spiagge dell'Alto Adriatico. Per quanto riguarda gli impegni sociali, il PSDI ritiene che il massimo sforzo deve essere indirizzato verso la costruzione di nuove scuole, di asili e di asili-Kindi. Questi ultimi debbono funzionare in modo da garantire il servizio richiesto dalle lavoratrici madri. E' stata inoltre auspicata la stesura di un piano di potenziamento del ricreazione e degli impianti sportivi. Nel quadro sociale un altro problema riguarda i trasporti. E' stata ribadita la necessità che l'Assessorato trasporti, nel 1970, il cui esito era abbina-

to all'opportunità di concedere adeguati agevolazioni ai pensatori meno abbienti. Si devono inoltre studiare, stante la disponibilità della Regione, trasporti di un certo livello di reddito.

Un altro argomento trattato è quello del traffico e dei trasporti. L'Assessorato trasporti, ha detto, è previsto negli articoli 1 e 3 del disegno di legge, sul centro di fecondazione artificiale che è stato istituito in adempimento di un dettato legislativo (L.R. 16/67), sulle stalle sociali e sugli essiccatoi per il mais.

L'assessore Comelli ha quindi concluso osservando che il provvedimento non è certamente una legge organica e sostegge la cooperazione, ma vuole soddisfare ad una certa particolare esigenza del settore. I problemi dell'agricoltura — ha detto — non possono essere risolti e visti se non in un contesto generale e unitario, e al di là di una programmazione ufficiale, abbiamo la coscienza di aver già dato un contributo all'agricoltura regionale, una programmazione vera che è in atto.

Il secondo disegno di legge approvato nella seduta di ieri del Consiglio regionale, riguarda gli interventi previsti dalla legge per lo sviluppo della meccanizzazione agricola. Il provvedimento autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 25 per cento, per l'acquisto, da parte di coltivatori diretti, coloni e mezzadri, di macchine operatrici e attrezzature meccaniche su di una spesa massima di un milione di lire.

I contributi possono essere elevati al 40 per cento per i terreni dei comuni dichiarati montani o inclusi nei comprensori di bonifica montana. Per le finalità previste dal disegno di legge, sono stati stanziati 120 milioni di lire. Tra i consiglieri intervenuti alla discussione si sono limitati a brevi dichiarazioni. Hanno parlato nell'ordine di Caporiccio (MF), Boschi (MSI), Gordini (PCI), De Biasio (DC).

I giudici del PSDI sul bilancio comunale

«Il bilancio di previsione del Comune per il 1972 rispetta gli impegni assunti dalla giunta di centro-sinistra in materia programmatica e di opere pubbliche, deve costituire la base per una più accuita politica sociale dell'amministrazione», ha affermato che il suo gruppo è favorevole, in linea di principio, ad ogni collaborazione e cooperazione, specialmente nel campo dell'agricoltura, perché ne derivano i massimi vantaggi sia per i coltivatori sia per gli acquirenti. Per Coghetti (PCI), la legge segue la linea di sempre, che prevede che la giunta di centro-sinistra si occupi di tutti gli interventi di programmazione. Coghetti ha anche sostenuto la necessità di democratizzare il Centro di fecondazione artificiale e l'Associazione allevatori.

E' quindi seguita la replica del relatore di maggioranza Bianchini (DC), il quale ha rilevato che dalle discussioni sono emerse osservazioni che esulano dalla pertinenza del provvedimento in esame. Il disegno di legge — ha detto ancora Bianchini — aiuta a stimolare la cooperazione agricola, essa neces-

Un miliardo in più nei protesti cambiari

40.901 protesti cambiari per complessivi 1.000 milioni di lire sono stati elevati in provincia di Trieste da gennaio a settembre di quest'anno. Si è avuta una diminuzione di 18 rispetto agli anni precedenti (118) e un aumento di quasi il 25 per cento (più un miliardo e 24 milioni) nel 1970.

Nello scorso mese di settembre i protesti cambiari hanno raggiunto quota 2.111 per oltre 163 milioni di lire; gli assegni privi di copertura sono stati 7 per 3.483.000 lire e le tratte non accettate 2.059 per 275 milioni.

Prevede un impegno finanziario di 205 milioni di lire che andranno così suddivisi: 100 milioni per la concessione del concorso negli interessi sui mutui di miglioramento; 105 milioni per la concessione della garanzia sussidiaria regionale sui mutui di cui sopra; 80 milioni a favore del Centro regionale per la fecondazione artificiale e 45 milioni a favore dell'Istituto incrementale tipico di Ferrara.

Intervenendo alla discussione generale, il consigliere De Cossio (PSUP) ha detto che il provvedimento nel suo insieme, ha affermato di condizionare il voto del suo gruppo allo accoglimento di un emendamento all'articolo 6 del disegno di legge, dove si prevede uno stanziamento di 80 milioni a favore del Centro regionale di fecondazione artificiale delle specie animali.

Stok (MSI), annunciando il suo voto favorevole, ha sottolineato la necessità di un impegno particolare della cooperazione agricola nella zootecnia, selezionando le zone del Carso, del Collio e del GORIZIA, dopo aver denunciato il malcostume e la speculazione esistenti nel commercio zootecnico, ha auspicato che i provvedimenti previsti dalla legge in discussione siano volti alla costituzione di centri cooperativi che servano per la raccolta, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti caseari della carne. Boschi (MSI) ha affermato che il suo gruppo è favorevole, in linea di principio, ad ogni collaborazione e cooperazione, specialmente nel campo dell'agricoltura, perché ne derivano i massimi vantaggi sia per i coltivatori sia per gli acquirenti. Per Coghetti (PCI), la legge segue la linea di sempre, che prevede che la giunta di centro-sinistra si occupi di tutti gli interventi di programmazione. Coghetti ha anche sostenuto la necessità di democratizzare il Centro di fecondazione artificiale e l'Associazione allevatori.

E' quindi seguita la replica del relatore di maggioranza Bianchini (DC), il quale ha rilevato che dalle discussioni sono emerse osservazioni che esulano dalla pertinenza del provvedimento in esame. Il disegno di legge — ha detto ancora Bianchini — aiuta a stimolare la cooperazione agricola, essa neces-

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Bacino di carenaggio

Il cons. Oliviero Fragiocomo (PRI) ha inoltrato al Sindaco la seguente interrogazione.

«Le cause che hanno provocato la sospensione dei lavori del cantiere del bacino di carenaggio nell'ambito dell'Arsenale Triestino-San Marco, necessitano essere chiarite e affrontate con decisione e urgenza. Sarebbe cosa giusta se tale stato di cose si dovesse attribuire a responsabilità degli enti locali rappresentati dal Consorzio. Le chiedo pertanto, signor Sindaco, di voler dare carattere d'urgenza alla presente interrogazione informando su ogni aspetto della questione il Consiglio da lei presieduto».

Zone verdi per bambini

Il cons. Alfio Morelli (MSI) ha interrogato in via d'urgenza il sindaco per sapere quale fondamento abbiano le notizie secondo le quali nell'area di viale di Torino, recentemente spazzata e situata nella zona di adiacenze Crematorio comunale, la Amministrazione civica avrebbe preso la decisione di utilizzarlo come posteggio per i mezzi della nettezza urbana. Morelli fa presente che tale spazzamento, pur opportunamente, può utilizzare ed urbanisticamente, essere adibito a pubblico giardino anche per chi rischerebbe non solo il problema dello spazio verde

per i numerosi bambini che affollano il rione e che sono privi di qualunque campo-giochi, ma anche perché tale area, a suo giudizio, non dovrebbe essere utilizzata per scopi di parcheggio.

La soluzione di tale problema a favore dell'infanzia si rende viepiù indilazionabile in quanto la via Pola è divenuta impraticabile, in specie nelle giornate di pioggia, poiché che il manto stradale e gli stessi marciapiedi sono coperti di numerose e pericolose buche per cui si appalesa l'assoluta necessità del suo totale rifacimento ed, infine, non può essere disatteso il rilievo che la strada è tenuta in condizioni di indecorosa sporcizia per l'insufficienza dei bottini adibiti ad accoglitori di immondizia. Lo interrogante, confidando nella sensibilità dell'Amministrazione comunale, sollecita la più pronta ed immediata soluzione ai problemi indicati.

La scuola di Trebiciano

La cons. Gabriella Gherbez (PCI) ha inoltrato agli assessori competenti la seguente interrogazione:

«Le condizioni dell'edificio scolastico di Trebiciano sono veramente serie. I pavimenti in alcune aule sono malandati e vecchi di oltre cent'anni, per cui non è possibile neppure pulirli come si richiede in altro caso. La porta all'ingresso lascia

filtrare l'acqua nel giorno di pioggia; la scalinata al primo piano è scivolosa, perché la pietra di cui è formata è consumata dal tempo; i gabinetti della scuola non presentano i necessari requisiti per essere utilizzati dai bambini delle scuole elementari. Particolare preoccupazione, principalmente tra i genitori, ma anche tra gli insegnanti, soprattutto dopo il noto crollo avvenuto in un edificio scolastico all'inizio dell'anno scolastico, destano soprattutto le condizioni del muro diviso tra due aule al I piano che presenta una screpolatura profonda e lunga e da tempo minaccia di crollare. La preoccupazione degli insegnanti è tale, da spingerli a chiedere che i ragazzi di muoversi con vivacità e di fare ginnastica nelle due aule interessate. Infine sarebbe necessario provvedere a sostituire alcune lavagne.

«E' perciò vi interrogo per sapere se siete a conoscenza di tale situazione e in caso affermativo di conoscere: 1) il motivo per cui non si è provveduto in tempo utile, ossia prima del crollo, a intervenire per la manutenzione dello stesso edificio; 2) se si intendono stabilire le relative responsabilità per cui non si è provveduto ancora ad affrontare la sistemazione di tale muro; 3) se si intende provvedere con urgenza alla sostituzione di genti sopraluogo dei tecnici

di un certo livello di reddito.

di un certo livello di reddito.

PRESENTATA UNA NUOVA PUBBLICAZIONE

La rivista «vino» strumento di propaganda

Apprezzamento per l'iniziativa espresso dall'assessore regionale all'agricoltura

Nella sede del Centro di iniziative per l'arte e la cultura di Palazzo Keckler, è stata presentata ufficialmente la nuova rivista «vino», periodico trimestrale dedicato ai vini e alle grappe, alla birra e alla gastronomia del Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti, oltre all'assessore regionale all'agricoltura, avv. Comelli, e il presidente della Camera di commercio di Udine on. Marangone. In particolare l'ass. Comelli, dopo aver espresso il più vivo apprezzamento per l'iniziativa, ha affermato che essa, in questo momento di sviluppo dell'agricoltura e della viticoltura, viene a colmare un notevole vuoto. «Occorre infatti una rivista — egli ha det-

to — che si affianca con organicità e con indirizzi liberi e aperti alle iniziative già intraprese per propagare la qualità e la bontà dei nostri prodotti, diventando inoltre sede di discussioni e dibattiti che, sono certo, si riveleranno senz'altro positivi. La pubblicazione ha continuato lo stesso Comelli — viene originata a due esigenze: da un lato essa sosterrà produttori e viticoltori, orientandoli verso le tecniche e gli indirizzi nuovi richiesti dalla produzione moderna, dall'altro, ampliando la conoscenza dei buoni prodotti da parte del consumatore, dovrà diventare un utile strumento di educazione, e quindi di difesa del consumatore stesso. Proprio in considerazione di questi fatti — ha aggiunto lo ass. Comelli — ho avuto il piacere d'incoraggiare la realizzazione del progetto. La Regione ha poi concluso — sarà perciò la nascita di questa rivista, valutando e apprezzando le finalità, certa che la pubblicazione collaborerà con enti pubblici, con tecnici e con esperti del settore, a sviluppare lo sviluppo della nostra agricoltura e, in quest'ambito, sull'ammendamento della viticoltura regionale».

DALLA GIUNTA COMUNALE

Opere pubbliche approvate a Muggia

Si è riunita mercoledì sera, sotto la presidenza del sindaco Mollo, la giunta comunale di Muggia per esaminare una serie di provvedimenti di carattere amministrativo ma in particolare i finanziamenti da richiedere alla Regione per la realizzazione di opere pubbliche in base alla legge regionale n. 36 del 16 agosto 1971. L'ufficio tecnico del comune aveva già predisposto una serie di interventi che sono stati esaminati attentamente dai componenti la giunta comunale e che rivestono una particolare importanza per la vita della cittadina.

I particolari provvedimenti sono stati così suddivisi in una serie di interventi che dovrebbero incidere profondamente nella ristrutturazione di certe opere pubbliche, come la riparazione o in certi casi il completo rifacimento degli impianti di fognatura, sia per Muggia come per le zone limitrofe; mentre per ciò che riguarda le opere di acquedotto va notata la costruzione della condotta idrica di Monte d'Oro, il raddoppio della condotta idrica in località Vignano ed il completamento della condotta principale nella zona di Chiampore.

Tuttavia merita particolare attenzione la parte riservata alle opere varie in quanto comprende una serie di iniziative che nella loro novità potrebbero veramente incidere positivamente sulla vita del comune. Esse sono: 1) La costruzione della sede dell'Azienda di soggiorno e turismo; 2) l'acquisto e la sistemazione del castello di Muggia; 3) l'acquisto e la sistemazione di due case in via Oberdan; 4) la creazione di un centro storico nella zona di S. Francesco; 5) la costruzione di un edificio per il completamento della scuola dell'obbligo; 6) la costruzione di una caserma a Lazzaretto, onde poter usufruire della zona a mare dell'attuale spazio occupato dai militari, per fini turistici; infine l'interramento dell'area a mare nella località del Molo Balotta.

E' questo un progetto molto vasto che comprende una spesa di 645 milioni e che qualora venisse realizzato porrebbe in primo piano il turismo nella zona di Muggia. Tutto il piano in programma è stato approvato dalla giunta.

Per domani sono in programma le rappresentazioni: la consuetudine domenica delle 16.30 e una serata che comincerà alle 21. Accanto a Turi Ferro, protagonista di questo secondo spettacolo in abbonamento presentato al Teatro Stabile di Catania, recitano Ida Carrara (nelle foto), sensibile interprete del personaggio di Beatrice, la donna gelosa che assenna il destino del figlio di Giampa, Francesco Mazzini, Giuseppe Pattavini, Umberto Spadaro, Carla Calò, Maria Tolu e Shara di Nepi.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento doppio per ogni ordine di posti, avrà luogo la seconda rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi, diretta da Gianandrea Gavazzeni. Interpreti principali: Piero Cappuccini, Ileana Merigogli, Ivo Vinco, Gianfranco Cecchetti, Alessandro Cassin, e negli altri ruoli, Vito Susca e Raimondo Bottegheggi. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

continua la vendita dei biglietti, mentre la stessa è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento per tutti i turni.

Veruschka a Trieste



Veruschka, l'indossatrice numero uno in fatto di estrosità nel mondo della moda, ha sostato ieri brevemente nella nostra città. La celebre modella americana, che sprigiona fascino e simpatia, è poi ripartita alla volta di un noto ritrovo della Bassa Friulana dove è stata ripresa in questa istantanea

Reunione degli edili per l'unità sindacale

Oggi si svolgerà a Pordenone una conferenza regionale unitaria indetta dalla FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENAL-UIL di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Nel corso della riunione, alla quale parteciperà il segretario nazionale della FILLEA-CGIL, Cerri, saranno dibattuti gli aspetti del processo unitario con particolare riferimento ai consigli generali delle federazioni e delle confederazioni che si riuniranno la prossima settimana per definire la fase conclusiva per l'unità organica di tutti i lavoratori.

L'ATTIVITA' VENTICINQUENNALE DELLA S.A.L.

Ai tavoli dei caffè i sodalizi artistici

Fervida presenza culturale e attiva valorizzazione regionale. Un incontro con Dino Menichini darà l'avvio all'anno sociale

Non è esagerato dire che la vita artistica dei nostri giorni nasce attorno ai tavoli dei caffè. Il caffè del «Panier Fleur», detto pure il caffè di Francesco I, sul «Boulevard Saint-Michel» ospitava ogni sera gli artisti del movimento simbolista, e dai simbolisti ha avuto origine il decadentismo o piuttosto la grande arte soggettiva del nostro secolo. E' storia tutta ancora da fare quella dei rapporti tra caffè letterari e sviluppi dell'attività letteraria ed artistica.

Quando il pensiero va all'ambiente del caffè letterario, i «Michelangeli», gli «Aragones», le «Giubbe Rosse» ci si figura lochi di gusto unico, teorie di vecchie sale e salette, specchi, dorature, ritratti ed autografi preziosi alle pareti; ed anche regno incontrastato di vecchi

letterati (la vocazione all'«vecchio» letterario italiano è sempre stata latente nell'animo degli intellettuali nostri).

Quale è stata l'iniziativa che ha guidato al momento di fondare la Società artistica letteraria di Trieste Marcello Fraulin ventisei anni orsono? Quella di riunire i letterati, e di creare associazioni letterarie, il clima dei caffè artistici. Attorno a Fraulin si riunirono Bruno Maier, Lina Galli, Elio Predonzani, Luigi Miotto, Lida Frascioma, Maria Lupieri, Ermanno Crevatin, Rodolfo Viani, la Marchetti, Italo Soncini, Rinaldo Lotta, Carlo Walcher, Riccardo Bastianuto, Giulio Viozzi, Fabio Vidali, Pedra Zandegiacomo, Melecchi, Ugo Nollani ed altri ancora.

La prima riunione della nuova società si tenne nella sala maggiore del Palazzo della Camera di commercio, il 3 maggio 1945. Venne allora unanimemente decisa la necessità di una iniziativa in senso associativo da parte delle forze della cultura triestina.

Gli associati si ritrovarono in quei primi tempi nel caffè «Rubio Blu», in piazza Sant'Antonio. Cessata l'occupazione jugoslava, le riunioni sempre più affollate si trasferirono presso la trattoria «Da Mario» e spesso nel caffè «Astoria» (ora scomparsa), il cui arredamento era stato curato da Timel.

All'inizio del '46 fu istituita dalla Società artistica letteraria la galleria «La strega» in un briccone di via San Maurizio preso in affitto dal pittore Bastianuto. A questa galleria, vero fulcro di fervore operativo, sono legati momenti tra i più significativi della storia della cultura giovanile triestina. Venne deciso, infatti, di svolgere in quell'ambito locale, una intensa attività che potesse, per le iniziative, essere presentata ad un pubblico numeroso. Si esposero opere d'arte figurative di tutte le correnti, si presentarono pubblicamente opere letterarie, si organizzarono concerti di musica classica assieme a «pezzi» di compositori giuliani: vennero rappresentati testi teatrali di autori locali.

Nel 1948 la galleria «La strega» dovette chiudere i battenti per difficoltà finanziarie. Per la Società artistica letteraria non era che la fine di un capitolo nella vita culturale triestina, ma non cessò di esistere, perché, all'inizio di un nuovo capitolo, da fondazione più solida. La sede fu trasferita in piazza Santa Caterina, dove si continuò ad occuparsi di iniziative culturali, e la medesima volontà. Qui Silvio Benco presentò alcune volte a manifestazioni della società.

Nel 1949 la Società organizzò il premio di poesia «San Giusto» che fu vinto da Luciano Budina, della galleria facevano parte Gianni Stuparich, Virgilio Gubini, Bruno Maier, Mario Fubini, Cesare Brumati e Marcello Fraulin.

L'attività proseguì fervidamente ma ebbe una vera e propria svolta nel 1953 quando uscì il primo dei «Quaderni degli scrittori giuliani», pubblicazione periodica destinata a diventare una dinamica antologia della letteratura e della cultura triestina, strumento di lavoro insostituibile per gli autori e per i lettori. Nel 1953 e da allora seguirono uscite di altri volumetti, mentre si decise che usciva entro il '71 in corso di stampa.

In pratica tutte le forze vive della letteratura triestina hanno collaborato ai «Quaderni», sono presenti in questa antologia di Biagio Marin, Alberto Spini, Fulvio Tomizza, Lina Galli, Guido Sambo, Dino Dardi, Manlio Cecovini, Honore Bianchi, Libero Malatesta, e da questi anni Ennio Emil, Claudio Grisanchi e Claudio Martelli.

La sede attuale è in Palazzo Morpurgo, al Caffè Tommaseo, in quelle stesse stanze sale in cui fu fondata la Società letteraria, con la sua sede, con altri letterati come Letti, Dall'Ongaro, Valluzzi, ecc., alimentava la «Favilla», rivista letteraria e politica tra le più vivaci del fervido '48.

Da '62, ogni anno, la Società cura quella rassegna di particolare interesse che è la mostra del paesaggio regionale, di cui l'ultima edizione verrà inaugurata nel prossimo ottobre a 9 anni dal suo esordio. La mostra (è la sigla della Società) riuscì a organizzare una mostra di 28 autori nostri a New York.

Negli ultimi anni la SAL ha intensificato la sua attività forse più meritoria, quella di dare un contributo concreto alla vita culturale triestina, in pratica, la sua attività si è svolta in un'attività di promozione culturale, di valorizzazione della cultura triestina, di incoraggiamento che le è caratteristica, e dall'altra a valorizzare, su un piano regionale, l'attività culturale che gli uomini di cultura giuliani esprimono giorno per giorno.

Lunedì 15, alle ore 19, nella sala del Tommaseo, inizia l'anno sociale 1971-72, con un incontro con lo scrittore triestino Dino Menichini presentato dal poeta Claudio Martelli.

A SAN VALERIANO

Si celebra la «Giornata del Ringraziamento»

Domani mattina, con inizio alle ore 11, sarà celebrata a San Valeriano di Gradisca la tradizionale «Giornata del Ringraziamento», che ogni anno vede riunita attorno all'altare la gente dei campi.

Scioperano oggi gli ispettori di Dogana

Aderendo allo sciopero indetto in sede nazionale per tutto il settore finanziario (dogane, imposte e tasse) dei sindacati dipendenti statali aderenti alla UIL e CGIL, i dipendenti della Dogana hanno deciso, nel corso di una affollata assemblea, di astenersi compattamente dal lavoro per tutta la giornata di oggi. I motivi dell'agitazione riguardano l'annoso problema delle carriere speciali, nonché le rivendicazioni di carriera e di rivalutazione della funzione degli ufficiali di dogana e dei commessi doganali.

In conseguenza di tale sciopero si prevede la paralisi delle operazioni doganali in particolare nei Punti Franchi e presso le sezioni di confine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

DARIO ARGENTO, SPECIALISTA NOSTRANO IN FILM «GIALLI»

Mai sognato d'essere Hitchcock all'italiana!

E' un'etichetta che gli fa piacere ma che non corrisponde alle sue tecniche e ai suoi tempi - Cinema come coerenza

Roma, 12. «Non sono l'Hitchcock italiano. E' una etichetta che mi fa piacere, ma sostanzialmente falsa. Per me Hitchcock è un grande maestro ad un grande regista, ma abbiamo tecniche e tempi sia narrativi, sia di suspense, completamente diversi. Io ho detto, nel corso di un'intervista a Dario Argento, il giovane regista che con «L'uccello dalle piume di cristallo» e «Il gatto a nove code» si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica come lo specialista italiano del genere «giallo», l'iniziatore del filone del «thriller» all'italiana.

Attualmente Argento sta lavorando al montaggio del suo terzo film, «Quattro mosche di velluto grigio», un nuovo «giallo», interpretato da Michael Brandon e da Mismy Farmer. «Io intendo il cinema — ha spiegato il regista — come coerenza, come amore, come impegno, come fatica sia fisica, sia mentale, come possibilità di dialogo tra un regista che realizza una idea ed uno spettatore che l'assimila. Non potrei e non saprei

fare un film senza essere sicuro che esista questa comunicazione. Per me il cinema va inteso come arte popolare, come comunicazione di massa». Parlando delle sue passate esperienze e del lavoro cui sta dedicando, Argento ha detto «di aver cercato di dirigere film il cui contenuto fosse un messaggio non accademico per lo spettatore». «Nel mio primo film — ha aggiunto — ho narrato la storia di un uomo che non riesce ad evadere dall'incubo di cui si trova prigioniero; nel secondo ho cercato di combattere la violenza, violenza che lungo tutto il film ho messo in risalto, sottolineando tutti i lati drammatici e disumani; con questa mia terza opera cerco di rappresentare la paura, la paura dell'ignoto, la paura dell'imponderabile».

«Il film — ha detto ancora Argento — si avvale di ancora più spietatezze per le quali ho dovuto faticare molto. Per realizzare una serie di immagini rallentate sono dovuto andare in Germania dove l'Est per trovare una macchina da presa capace di ventimila

fotogrammi al minuto. Comunque questa che ne sia valsa la pena, e credo che questa sia la mia migliore opera, sia dal punto di vista tecnico, sia per la esperienza acquisita con i miei film precedenti».

«Credo, comunque — ha concluso Dario Argento — che «Quattro mosche di velluto grigio» sarà l'ultimo film da me diretto».

(Ansa)

A Orietta Berti la 5.a di Canzonissima
Roma, 12. Orietta Berti, che ha ottenuto il maggior numero di voti dalle cartoline del pubblico, Marisa Sanna, Claudio Villa e Little Tony sono i cantanti della quinta puntata di «Canzonissima» che si sono qualificati per la seconda fase. Sono stati eliminati Paola Musiani e Bobby Solo. Questa settimana sono state inviate 1.141.876 cartoline che, complessivamente, dopo cinque settimane, sono 3.680.202.

PRIME VISIONI

Le donne di Monica

And now for you... Monica Vitti. L'operazione show che fu in teatro e nel cinema di Franca Valeri, di Alberto Sordi e di Vittorio Gassman ha tentato anche l'ex musa di Michelangelo Antonioni, dopo essersi sempre più convinta delle proprie qualità di attrice comica. Già disapprovata dall'austero Moravia per aver tradito l'alienazione degli anni Sessanta, l'inquietata Vitti è dunque arrivata al film tutto per sé, al ruolo sempre rischioso e difficile di matricola. Naturale quindi che la sonata sia a più mani: Dino Eisi, Luciano Vincenzoni, Ettore Scola, Rodolfo Sonego (inventore di Sordi prima maniera) e addirittura un Anonimo (per lo episodio Vietnam).

E' naturale che l'andamento del film sia sinuoso, un po' su e un po' giù. In alto — e ci si riferisce al livello sulle prestazioni della protagonista — va messo l'episodio della sua beat, sicuramente il più azzeccato e spassoso, quello dei coniugi meridionali, quello infine più malinconico della giovane stordita, anche perché si avvale della partecipazione di Enrico Maria Salerno. Intorno a questi primi piani, perni della «personale» in realtà un po' ambiziosa (rimane sempre il dubbio se Moravia ha ragione o no), anche i contorni non sfuggono del tutto, ovviamente senza travolgere.

ma.

GRASSILLI REGISTA VERDIANO

Darà a Otello violenza ottica

Bologna, 12. Un'ambientazione «anticonformista» e una recitazione scarsa ed efficace saranno le caratteristiche principali della seconda opera in programma della stagione lirica del Teatro Comunale, l'«Otello» di Verdi che andrà in scena sabato sera con la direzione del maestro Francesco Molinari Pradelli.

A dare questa impronta al capolavoro verdiano hanno pensato il prof. Luciano De Vita e l'attore Raoul Grassilli, rispettivamente incaricati della scenografia e della regia. De Vita, che aveva già firmato scene e costumi di «Turandot», si è accinto da tempo a questa nuova fatica imprimendo al suo lavoro una visione personale che di distacca nettamente dai classici e tradizioni concetti attribuiti all'opera. Il pittore, che definisce la sua attività teatrale un hobby, ha inteso portare «un soffio di novità». «Si tratta di una soluzione narrativa che si distacca dalla tradizione. Sia nella creazione delle scene sia nella realizzazione dei costumi — ha detto — ho voluto creare un quadro armonico: tante macchie di colore formanti un'analoga che evidenzia il dramma. Non vi saranno costumi studiati per mettere in evidenza i personaggi principali, ma un insieme di colori che, intesi come concetto grafico e visivo, rappresentano proprio la demistificazione degli stessi personaggi. «Questo — ha aggiunto — susciterà, ne sono certo, non poche perplessità. Nell'attuare i miei concetti mi sono rivolto soprattutto a un pubblico di giovani. Su questo pubblico noi

dobbiamo puntare se vogliamo che il melodramma sopravviva. E per questa sopravvivenza il regista sia necessario, fondamentale, la finzione scenica». «Nel caso dell'«Otello» — ha detto inoltre De Vita — ho voluto unire alla violenza musicale del dramma e del teatro shakespeariano, quella ottica. Tutto il nostro lavoro, quello mio e quello di Grassilli, ha trovato la piena approvazione del maestro Molinari Pradelli. Dal canto suo Grassilli, alla sua terza esperienza in fatto di regia lirica dopo «La Rondine» e «Bohème», ha affermato: «Ho cercato di accentuare la drammaticità dell'opera, togliendo però quanto di plateale vi era di solito nell'interpretazione. I cantanti agiscono infatti abbandonando il vecchio concetto che il ha sempre guidato quando affrontavano l'«Otello». E' un modo valido, ritengo, per portare qualcosa di nuovo nel teatro lirico, che sta richiamando in questo periodo un numero notevole di giovani. Essi devono essere interessati anche e soprattutto da nuove esperienze, che non vogliono rivoluzionare, sia chiaro, ma solo proporre qualcosa al di fuori degli schemi vecchi di un secolo».

(Ansa)

Video-programma: un accordo

Olivetti Systed-Ullstein
Un accordo per lo scambio di know-how e di programmi audiovisivi a colori per la realizzazione in coproduzione di collane nel campo della formazione e degli studi professionali è stato recentemente concluso tra la Olivetti Systed e la Società tedesca Ullstein A.V.

La Olivetti Systed S.p.A. è una consociata della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. di Ivrea e della Eltas Kompas S.p.A. di Milano; essa opera da tre anni nel settore dell'«Education» per la produzione di programmi di formazione e addestramento, sia professionali sia per la scuola, mediante l'impiego dei diversi ausili audiovisivi. La Ullstein A.V. di Berlino è una consociata della Axel-Springer Verlag di Berlino ed è attiva nel settore dell'addestramento professionale tramite programmi audiovisivi.

La prima collana che verrà distribuita in Italia è destinata all'aggiornamento professionale dei medici. Essa conterà di circa 40-50 programmi audio e video (cassette) e utilizzerà del materiale già prodotto dalla Ullstein A.V. che in Germania viene distribuito sotto il nome di «Medicolium» — colloqui medici.

All'impostazione scientifica della collana collaborano eminenti personalità mediche italiane, tedesche e austriache, e quanto prima anche di altri tra i più importanti paesi europei.

Il regista francese Henry Chail è cominciato in questi giorni in Belgio le riprese del film «Femmina» (Femmina) di Jean-Pierre L  aud. La storia di una amica particolare tra una giovane donna (Marie-Fran  oise Pisier) sposata ad un uomo che la tratta come un oggetto e la figlia di un industriale (Olivier Georges Picot) che conduce una vita assolutamente libera. Pierre Bric e Georges Carles saranno gli interpreti maschili del film.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LARA E I GABBIANI

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — Si svolge stasera la sesta e ultima puntata della prima fase della trasmissione: a partire da sabato prossimo saranno in gara 24 cantanti (otto a puntata). Stasera è il turno, nell'ordine, di Fred Bongusto che canterà «Il motivo d'ossa» o «Sei tu, sei tu», Nicola di Bari («Un uomo molte cose non le sa»), Lara Saint Paul («Dove volano i gabbiani»), Milva («La filandiera»), Sergio Endrigo («Le parole dell'addio»), e Rosanna Fratello («Un rapido per Roma»). All'ghiero Neschese fa le imitazioni di Nanni Loy, Aldo Fabrizi, Sofia Loren, Roberto Boninsegna, Paola Bonboni e Paolo Cavallini. Il balletto centrale della trasmissione è ispirato questa volta al segno zodiacale della «vergenza», mentre l'ospite è Gino Bramieri. Raffaella Carr  , a conclusione dello spettacolo, presenta un nuovo ballo, il «tucca tucca» («mi piaci, mi piaci»), e insegna al pubblico.

«All'ultimo minuto» (TV 1, ore 22.30) — Per questo ciclo andrà in onda stasera il telefilm «L'ascensore» tratto dal racconto di Nino Milani. In un palazzo in costruzione un operaio, una coppia di coniugi ed un signore anziano chiusi nell'ascensore per una improvvisa mancanza di corrente. Tra il piccolo gruppo si crea una atmosfera di tensione. L'operaio sollecitato dalla signora in preda ad una crisi di nervi, riesce ad aprire la porta. Appena usciti i quattro si accorgono con terrore che l'intera città è immersa nel buio. Una violenta corrente d'aria arriva dalla tromba delle scale ancora senza parapetto: alla testa del gruppo si mette l'anziano signore che si dirige inesorabilmente verso l'abisso. Un fatto improvviso ed inaspettato riuscir   alla fine ad evitare che lo incidente si trasformi in tragedia.

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Ultimo appuntamento con il cinema di animazione jugoslavo in questa quarta puntata che, come le precedenti, è dedicata alla «scuola di Zagabria».

QUESTA SERA SUL VIDEO

LARA E I GABBIANI

«Canzonissima» (TV 1, ore 21) — Si svolge stasera la sesta e ultima puntata della prima fase della trasmissione: a partire da sabato prossimo saranno in gara 24 cantanti (otto a puntata). Stasera è il turno, nell'ordine, di Fred Bongusto che canterà «Il motivo d'ossa» o «Sei tu, sei tu», Nicola di Bari («Un uomo molte cose non le sa»), Lara Saint Paul («Dove volano i gabbiani»), Milva («La filandiera»), Sergio Endrigo («Le parole dell'addio»), e Rosanna Fratello («Un rapido per Roma»). All'ghiero Neschese fa le imitazioni di Nanni Loy, Aldo Fabrizi, Sofia Loren, Roberto Boninsegna, Paola Bonboni e Paolo Cavallini. Il balletto centrale della trasmissione è ispirato questa volta al segno zodiacale della «vergenza», mentre l'ospite è Gino Bramieri. Raffaella Carr  , a conclusione dello spettacolo, presenta un nuovo ballo, il «tucca tucca» («mi piaci, mi piaci»), e insegna al pubblico.

«All'ultimo minuto» (TV 1, ore 22.30) — Per questo ciclo andrà in onda stasera il telefilm «L'ascensore» tratto dal racconto di Nino Milani. In un palazzo in costruzione un operaio, una coppia di coniugi ed un signore anziano chiusi nell'ascensore per una improvvisa mancanza di corrente. Tra il piccolo gruppo si crea una atmosfera di tensione. L'operaio sollecitato dalla signora in preda ad una crisi di nervi, riesce ad aprire la porta. Appena usciti i quattro si accorgono con terrore che l'intera città è immersa nel buio. Una violenta corrente d'aria arriva dalla tromba delle scale ancora senza parapetto: alla testa del gruppo si mette l'anziano signore che si dirige inesorabilmente verso l'abisso. Un fatto improvviso ed inaspettato riuscir   alla fine ad evitare che lo incidente si trasformi in tragedia.

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Ultimo appuntamento con il cinema di animazione jugoslavo in questa quarta puntata che, come le precedenti, è dedicata alla «scuola di Zagabria».

«Le stelle di cristallo» dell'Accademia francese per il 1970 ed il 1971 sono state attribuite a due attori e due attrici da una giuria presieduta da Georges Auric. Sono stati premiati: per il 1970 Marina Vlady («Le temps de vivre») e Lino Ventura («L'ermite des ombres»); per il 1971 Marie-J       («L'oiseau ou la vaine vie») e Charles Denner («Le voyou»).

«L'ultimo minuto» (TV 1, ore 22.30) — Per questo ciclo andrà in onda stasera il telefilm «L'ascensore» tratto dal racconto di Nino Milani. In un palazzo in costruzione un operaio, una coppia di coniugi ed un signore anziano chiusi nell'ascensore per una improvvisa mancanza di corrente. Tra il piccolo gruppo si crea una atmosfera di tensione. L'operaio sollecitato dalla signora in preda ad una crisi di nervi, riesce ad aprire la porta. Appena usciti i quattro si accorgono con terrore che l'intera città è immersa nel buio. Una violenta corrente d'aria arriva dalla tromba delle scale ancora senza parapetto: alla testa del gruppo si mette l'anziano signore che si dirige inesorabilmente verso l'abisso. Un fatto improvviso ed inaspettato riuscir   alla fine ad evitare che lo incidente si trasformi in tragedia.

«Mille e una sera» (TV 2, ore 21.15) — Ultimo appuntamento con il cinema di animazione jugoslavo in questa quarta puntata che, come le precedenti, è dedicata alla «scuola di Zagabria».

«Le stelle di cristallo» dell'Accademia francese per il 1970 ed il 1971 sono state attribuite a due attori e due attrici da una giuria presieduta da Georges Auric. Sono stati premiati: per il 1970 Marina Vlady («Le temps de vivre») e Lino Ventura («L'ermite des ombres»); per il 1971 Marie-J       («L'oiseau ou la vaine vie») e Charles Denner («Le voyou»).

«L'ultimo minuto» (TV 1, ore 22.30) — Per questo ciclo andrà in onda stasera il telefilm «L'ascensore» tratto dal racconto di Nino Milani. In un palazzo in costruzione un operaio, una coppia di coniugi ed un signore anziano chiusi nell'ascensore per una improvvisa mancanza di corrente. Tra il piccolo gruppo si crea una atmosfera di tensione. L'operaio sollecitato dalla signora in preda ad una crisi di nervi, riesce ad aprire la porta. Appena usciti i quattro si accorgono con terrore che l'intera città è immersa nel buio. Una violenta corrente d'aria arriva dalla tromba delle scale ancora senza parapetto: alla testa del gruppo si mette l'anziano signore che si dirige inesorabilmente verso l'abisso. Un fatto improvviso ed inaspettato riuscir   alla fine ad evitare che lo incidente si trasformi in tragedia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello con TURI FERRO

SABATI LETTERARI

al Politeama Rossetti STASERA ORE 18
Omaggio ai poeti triestini GIULIO CAMBER BARNI nella testimonianza di BIAGIO MARIN con la partecipazione di FRANCO NUTI
FRANCO MEZZERA
Testi a cura di Libero Mazzi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» STAGIONE LIRICA: Domani alle ore 16, in tutto di abbonamento dopo ogni ordine di posti, seconda rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore il m.o. Gianandrea Gavazzeni. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) che è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento a partire dal 15 novembre. Politeama Rossetti. Ore 21 (il turno del sabato): «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata è previsto l'accesso alla sala. Domani recite: diurna ore 16.30 (il turno domenicale) e serale ore 21. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla stagione di prosa si ha ancora il diritto di assistere ad 8 spettacoli 2 del quale con alternativa di scelta. Sottoscrizioni aperte per tutta la durata delle repliche del «Berretto a sonagli» (in scena al Politeama fino al 22 novembre). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18 (il turno del sabato): «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata è previsto l'accesso alla sala. Domani recite: diurna ore 16.30 (il turno domenicale) e serale ore 21. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni all'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

TEATRO SIOVENO di Trieste (Via Petronio 4). Ore 20.30: «L'avaro» o «Le tre figlie» di Moli  re. Commedia di Jean de La Fontaine. Interpretazione del Teatro Sioveno di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 74265).

NATURA VIVA - Ecolarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Ingresso indistintamente libero. Teatro Moderno (via dell'Isola, Nuovo Hotel S. Giusto): vendita cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decamerone». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 15.30-22.10. «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffr  , Enrico Maria Salerno. Interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

FENICE. 15.30-17.10-19.30-22.10. «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata è previsto l'accesso alla sala. Domani recite: diurna ore 16.30 (il turno domenicale) e serale ore 21. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

ALABARDIA. 16.30: «Gli fumavano la colla». Un film di Giuseppe Camporesi, con Turi Ferro, interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

ALABARDIA. 16.30: «Gli fumavano la colla». Un film di Giuseppe Camporesi, con Turi Ferro, interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

ALABARDIA. 16.30: «Gli fumavano la colla». Un film di Giuseppe Camporesi, con Turi Ferro, interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

ALABARDIA. 16.30: «Gli fumavano la colla». Un film di Giuseppe Camporesi, con Turi Ferro, interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

ALABARDIA. 16.30: «Gli fumavano la colla». Un film di Giuseppe Camporesi, con Turi Ferro, interpretazione di Turi Ferro. Ingresso indistintamente libero. 20.

GRATTACIELO

Addio Fratello Crudele

TECHNICOLOR

EXCELSIOR

MONICA VITTI in NOI DONNE SIAMO FATTE COSI' un film di DINO RISI

FENICE

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Il settimane. A richiesta proseguono le repliche del ventiduesimo technicolor Triestino: «Le più belle storie d'amore e di colla» con A. Calentano, C. Mori e M. Arena. Per tutti.

NAZIONALE

Le 24 ORE di LE MANS

STEVE McQUEEN - LE MANS

COMUNALE: «Le belve». ITALIA: «La califfa», con Ugo Tognazzi e Romy Schneider.

GRADISCA COMUNALE: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart e Henry Fonda. EDEN: «Le belve», con Lando Buzzanca.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il solitario di Rio Grande». A colori. VERDI. 17: «Homo eroticus». SUPERCINEMA. 17: «Addio fratello crudele». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il giardino del Fanciullo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il furto è l'anima del commercio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Rio Lobo».

PALMANOVA

ITALIA: «L'ultima notte» e «Il fuoco dei turchi».

GARIBOLDI: «Lo strano viso della signora Ward».

OGGI ALL'ALABARDA

Spettacolare e piacevolissimo: Gli fumavano le Colte...

Lo chiamavano chiosantano...

Mille avventure e un mare di spaccatelli. Due ore di vero divertimento in compagnia della famiglia.

con GIANNI GARO WILLIAM BERGER JOHN FORDYCE

Per tutti

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Al amanico; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzone del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: La corbetta; 14: Giornale radio; 14.05: Teatro; 15: Giornale radio; 15.10: Sorelle radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.10: Il salterello; 16.20: Incontrati con la scienza; 16.30: Radiotai; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: I gatti di Baudeval, conversazione di M. Vani; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Messico; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica; 19.50: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, ci fa sera; 20.20: La pietra inascolta, radiodramma di P. Silvestri; 21.10: Intervallu musicale; 21.20: Panorama del jazz italiano 1971; Jazz concerto; 22.05: Gli hobbes; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 22.30: Lettere sul pentagramma; i programmi di domani - Buonanotte.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Al amanico; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzone del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: La corbetta; 14: Giornale radio; 14.05: Teatro; 15: Giornale radio; 15.10: Sorelle radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.10: Il salterello; 16.20: Incontrati con la scienza; 16.30: Radiotai; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: I gatti di Baudeval, conversazione di M. Vani; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Messico; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica; 19.50: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, ci fa sera; 20.20: La pietra inascolta, radiodramma di P. Silvestri; 21.10: Intervallu musicale; 21.20: Panorama del jazz italiano 1971; Jazz concerto; 22.05: Gli hobbes; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 22.30: Lettere sul pentagramma; i programmi di domani - Buonanotte.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Al amanico; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzone del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: La corbetta; 14: Giornale radio; 14.05: Teatro; 15: Giornale radio; 15.10: Sorelle radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.10: Il salterello; 16.20: Incontrati con la scienza; 16.30: Radiotai; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: I gatti di Baudeval, conversazione di M. Vani; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Messico; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica; 19.50: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, ci fa sera; 20.20: La pietra inascolta, radiodramma di P. Silvestri; 21.10: Intervallu musicale; 21.20: Panorama del jazz italiano 1971; Jazz concerto; 22.05: Gli hobbes; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 22.30: Lettere sul pentagramma; i programmi di domani - Buonanotte.

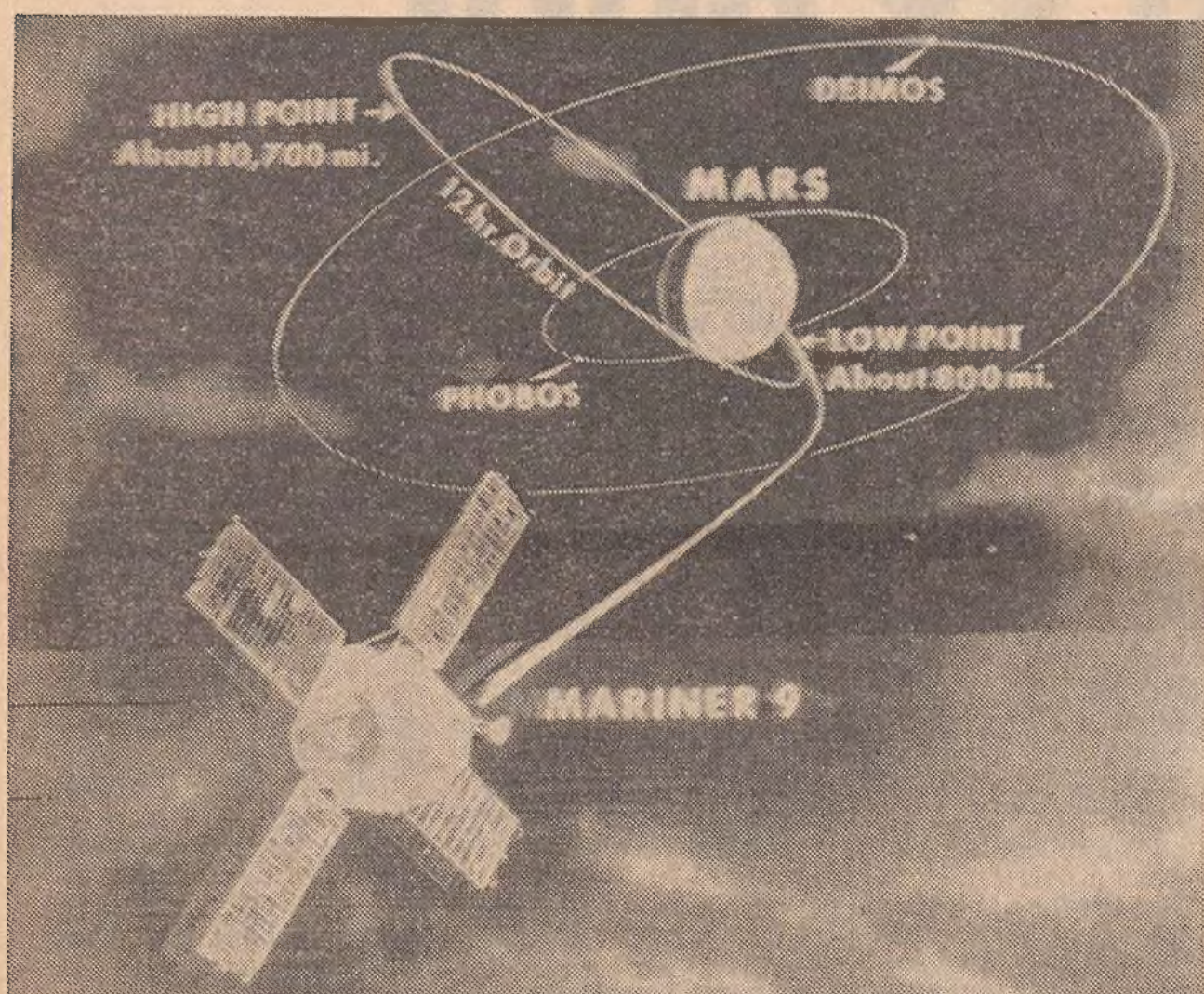
PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Al amanico; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzone del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: La corbetta; 14: Giornale radio; 14.05: Teatro; 15: Giornale radio; 15.10: Sorelle radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.10: Il salterello; 16.20:

E' INCOMINCIATA LA LUNGA RICOGNIZIONE DI «MARINER 9» SUL PIANETA ROSSO

PRIMA FOTOGRAFIA DI DEIMOS UNO DEI SATELLITI DI MARTE

Le immagini ricevute finora a terra sono state deludenti per quanto riguarda la qualità ma la tempesta di polvere che avvolge il corpo celeste sta placandosi - Buone speranze per oggi



Padadena. — Una ricostruzione del «piano di volo» di Mariner 9 che intersecherà le orbite dei satelliti naturali del pianeta rosso Deimos e Phobos, nella sua missione appena iniziata

Padadena, 12

«Mariner 9», la sonda che sarà posta domenica in orbita attorno a Marte, ha inviato ieri a terra le prime fotografie del pianeta rosso, scattate mercoleri. Le immagini, che mostrano un paesaggio molto brillante su uno sfondo scuro, sono state ricevute a terra con un ritardo di circa 15 minuti. La qualità delle fotografie è tuttavia deludente, almeno per il momento, hanno dichiarato gli esperti del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena.

In tutto sono state ricevute a terra 31 fotografie di Marte e di Deimos, uno dei suoi due satelliti, ma tutte sono sfocate a causa delle violente tempeste di polvere che oscurano la superficie del pianeta. Uno dei tecnici incaricati di interpretare le foto ha fatto notare che Marte sembra avere una superficie relativamente senza rilievo. Una delle immagini più nitide, quella che mostra la parte superiore del pianeta, è stata scattata da una delle due stazioni di Marte, «Mars-2» e «Mars-3», che arriveranno in orbita intorno a Marte fra qualche giorno. I sovietici non hanno fatto sapere nulla in proposito. Si sa soltanto che ognuna delle sonde sovietiche pesano quasi cinque volte quella americana, per cui è probabile che contengano una sezione di atterraggio.

Comunque la cattiva qualità delle foto era stata in parte prevista e si afferma che le prime immagini avevano soltanto lo scopo di tarare le apparecchiature di ripresa in vista della lunga esplorazione fotografica che il «Mariner» compirà nei prossimi tre mesi rimasendo in orbita marziana.

Una prima serie di immagini, sfocate dalla distanza e dalla presenza di una nuvola di polvere sulla superficie del pianeta, è tuttavia possibile riconoscere alcune delle tipiche caratteristiche di Marte. Alcune immagini hanno persino inquadrato il puntino luminoso nel cielo che corrisponde ad uno dei due satelliti naturali del pianeta, Deimos. Si tratta di un minuscolo corpo celeste non più grande di una montagna terrestre (otto chilometri di diametro) che gira intorno a Marte ad una distanza di 19.000 chilometri. I telescopi terrestri Deimos viene pure osservato come un puntino luminoso.

«E' la prima volta che il minuscolo satellite è stato inquadrato dalle macchine fotografiche di una stazione spaziale», ha esclamato l'astronomo Brad Smith dell'università del Nuovo Messico, specialista in osservazioni del sistema solare.

Una delle conformazioni caratteristiche della superficie di Marte inquadrata nelle prime fotografie del «Mariner» giunte via radio a Pasadena, è la cosiddetta «Syrta Major», una zona scura del diametro di circa 1.600 chilometri situata nell'emisfero orientale, in prossimità dell'equatore di Marte.

Come si è detto all'inizio gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, realizzatori del «Mariner 9», ritengono anche di aver riconosciuto in queste prime immagini una delle più strane caratteristiche del pianeta, che è la presenza di una «cintura» di polvere che si trova a 2.400 chilometri a Sud della Syrta Major. Ben visibile — ripeté — è inoltre la calotta polare Sud del pianeta, coperta di anidride carbonica congelata, anche se le sue dimensioni sono ridotte, in questo periodo, perché nell'emisfero meridionale di Marte è estate e durante l'estate il ghiaccio secco del polo si volatilizza.

La tempesta di polvere, che contribuisce a rendere indistinte queste prime immagini di Marte riprese dalla sonda americana, sembra però ormai in via di dissolvimento. Le osservazioni dei telescopi terrestri da mesi di settembre e si temeva che potesse oscurare completamente il campo fotografico. Adesso invece si calcola che la polvere sparsa nel pianeta, che si è accumulata negli ultimi giorni, quando il «Mariner» entrerà in orbita attorno a Marte, col compito di fotografare in 90 giorni il 70 per cento della superficie del pianeta. Le immagini in un primo tempo immagazzinate dai registri della sonda, vengono trasmesse alla Terra con onde radio che, dopo aver attraversato 122 milioni di chilometri di spazio interplanetario, vengono captate dalla gigantesca antenna a disco di 70 metri di diametro situata a Goldstone in California. Prima di apparire sui monitor del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, le immagini vengono rinvigorate e

depurate da appositi calcolatori elettronici.

Con tre precedenti esplorazioni automatiche americane (non orbitali) gli astronomi hanno potuto constatare che la superficie di Marte è butterata di crateri e assomiglia più a quella della Luna che a quella della Terra, anche se le condizioni ambientali dei due pianeti sono simili fra loro e lontanissime da quelle lunari.

Una cosa che la ricognizione fotografica orbitale non potrà mai accertare è se vi sia o vi sia stata vita sulla superficie di Marte. Anche sulla Terra, i satelliti artificiali volano troppo alti per poter distinguere segni di vita. Per accertare se c'è vita su Marte, bisognerà far compiere l'atterraggio morbido a sonde appositamente attrezzate. Può darsi che sia proprio questa la missione delle due stazioni sovietiche, «Mars-2» e «Mars-3», che arriveranno in orbita intorno a Marte fra qualche giorno. I sovietici non hanno fatto sapere nulla in proposito. Si sa soltanto che ognuna delle sonde sovietiche pesano quasi cinque volte quella americana, per cui è probabile che contengano una sezione di atterraggio.

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

«L'altra fotografia mostra la calotta glaciale del Polo Sud, molto piccola in questa stagione, dato che l'emisfero Sud di Marte è nel periodo estivo».

Rusci e americani si scambieranno dati e risultati di questa esplorazione di Marte attraverso un collegamento radio diretto appositamente realizzato fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il programma odierno prevede prove generali del conto alla rovescia. I risultati di questa prova generale verranno completati e valutati nella giornata di domani, sabato. Si prevede che il conto alla rovescia inizierà nella tarda serata di domenica 14 novembre. L'ora di lancio rimane quella già fissata e cioè le ore 9 (locali) di lunedì 15 novembre.

La «data» di lancio è di circa mezz'ora, in caso di ritardo il lancio dovrà essere spostato alla stessa ora di un giorno successivo. (Ansa)

Il direttore del progetto «Mariner», Dan Schneiderman, ha detto che il collegamento è stato già collaudato con un messaggio da Pasadena a Mosca che ha trovato pronto riscontro. Lo stesso Schneiderman ha detto che il «Mariner 9» procederà esattamente secondo la traiettoria prestabilita.

Deimos, il satellite di Marte fotografato dal «Mariner», ha un diametro di 12 chilometri, sulle immagini comparso come un punto luminoso, ma esse serviranno per tracciare con precisione l'orbita del satellite. L'altra «luce» di Marte, Phobos, sarà osservata e fotografata dalla sonda americana domani, nell'ultima serie delle foto di avvicinamento a Marte. Phobos venne fotografata dal «Mariner 7» quando il veicolo passò presso Marte due anni fa; fu allora paragonato a una patata, larga diciassette chilometri e lunga ventidue. L'orbita del «Mariner 9», se sarà quella calcolata, porterà il

veicolo a 4.800 chilometri da Phobos, e le foto dovrebbero mostrare qualche dettaglio. Del satellite si sa poco, le foto di due anni fa indicavano solo che si trattava del corpo celeste più sicuro visto nel sistema solare.

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

PROSSIMO IL LANCIO di «Esse Cubo»

Nairobi, 12

Ieri, giovedì, i tecnici del «Centro ricerche aerospaziali» hanno portato a termine le operazioni di collaudi e di montaggio del razzo «Scout» che dovrà mettere in orbita lo «Small Scientific Satellite» o «Esse Cubo» come lo hanno battezzato per brevità gli scienziati. Sempre ieri sono state messe a punto le installazioni dei circuiti di fuoco.

Il programma odierno prevede prove generali del conto alla rovescia. I risultati di questa prova generale verranno completati e valutati nella giornata di domani, sabato. Si prevede che il conto alla rovescia inizierà nella tarda serata di domenica 14 novembre. L'ora di lancio rimane quella già fissata e cioè le ore 9 (locali) di lunedì 15 novembre.

La «data» di lancio è di circa mezz'ora, in caso di ritardo il lancio dovrà essere spostato alla stessa ora di un giorno successivo. (Ansa)

Il direttore del progetto «Mariner», Dan Schneiderman, ha detto che il collegamento è stato già collaudato con un messaggio da Pasadena a Mosca che ha trovato pronto riscontro. Lo stesso Schneiderman ha detto che il «Mariner 9» procederà esattamente secondo la traiettoria prestabilita.

Deimos, il satellite di Marte fotografato dal «Mariner», ha un diametro di 12 chilometri, sulle immagini comparso come un punto luminoso, ma esse serviranno per tracciare con precisione l'orbita del satellite. L'altra «luce» di Marte, Phobos, sarà osservata e fotografata dalla sonda americana domani, nell'ultima serie delle foto di avvicinamento a Marte. Phobos venne fotografata dal «Mariner 7» quando il veicolo passò presso Marte due anni fa; fu allora paragonato a una patata, larga diciassette chilometri e lunga ventidue. L'orbita del «Mariner 9», se sarà quella calcolata, porterà il

veicolo a 4.800 chilometri da Phobos, e le foto dovrebbero mostrare qualche dettaglio. Del satellite si sa poco, le foto di due anni fa indicavano solo che si trattava del corpo celeste più sicuro visto nel sistema solare.

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

L'orbita di Deimos passa a 14.000 chilometri da Marte, Phobos è più basso e arriva a sei mila chilometri dal pianeta. Quest'orbita insolitamente bassa indusse nel 1959 uno scienziato a fare l'ipotesi che Phobos sia un satellite artificiale. (Upi-Ap)

ESPLODE IL GAS: UN MORTO



Milano — Un uomo è morto e sua moglie è rimasta ferita per l'esplosione di un impianto di riscaldamento a gas che ha semidistrutto lo stabile in cui i due coniugi abitavano. Vittima dell'incidente, accaduto all'alba di stamane in una palazzina di via 25 Aprile, a Vaprio d'Adda, una località a circa 30 chilometri da Milano, è stato il pensionato Augusto Mandelli, di 64 anni, che è morto poco dopo il ricevimento all'ospedale, mentre la moglie, Giuseppina, è stata giudicata guaribile in quindici giorni. Nella foto, la palazzina dopo il tragico scoppio

FULMINEA TRAGEDIA ALLA FILIALE DELLA BANCA SUBALPINA IN CORSO RACCONIGI

Bandito ucciso dal complice durante una rapina a Torino

Improvvisamente è partito un colpo dalla pistola di uno dei fuorilegge che con ogni probabilità erano alla loro prima rapina - Soccorso dagli impiegati il giovane è morto poco dopo all'ospedale

Torino, 12

Drammatico tentativo di rapina stamane a Torino presso la filiale della Banca Subalpina: per motivi non ancora noti, i rapinatori si sono sparati tra di loro e uno di essi è rimasto mortalmente ferito. Al momento dell'assalto, nello stabile bancario di corso Racconigi, erano presenti il direttore, Piero De Orsola, di 39 anni, il cassiere, Luciano Camoletto, di 38, quattro impiegati e alcuni clienti. Il direttore ha raccontato che verso le 11 sono entrati nella banca tre giovani armati: sembravano molto emozionati e indecisi. Uno è rimasto sulla porta, gli altri due si sono avvicinati alla cassa e stavano già ordinando al cassiere di consegnare i soldi. Quando, improvvisamente, dall'arma di uno dei banditi, è esplosa una pallottola che ha ferito uno dei rapinatori. Gli altri

due sono allora fuggiti a bordo di una «125» di colore azzurro, il ferito, che è apparso subito in gravi condizioni, è stato portato all'ospedale Mauriziano. Qui, alle 13 è morto nella sala operatoria dove era giunto in condizioni disperate.

L'uomo si chiamava Salvatore Colutto, di 23 anni, e la sua identificazione è stata possibile dal rilevamento delle impronte digitali. Secondo una ricostruzione dei fatti il Colutto sarebbe stato ferito dal complice che era vicino a lui nei pressi della cassa e che, emozionato e tremante ha forse involontariamente, premuto il grilletto della pistola che impugnava.

Le prime indagini della polizia hanno tralasciato il permesso di identificare completamente la vittima. Come detto, si chiamava Salvatore Colutto e abitava in via Parenzo 90/12, nella zona di Lucerna. In quest'ora si è scoperto che il giovane aveva a suo carico un fascicolo per vari furti, soprattutto d'auto. Con lui abitano il padre Michele, di 56 anni e la madre Teresa, di 56. Due sorelle (Lucia, di 33 anni e Eugenia, di 30) sono sposate e abitano per conto loro. La famiglia era venuta a Torino pochi anni fa proveniente da Tripoli.

Salvatore Colutto, secondo i primi accertamenti, lavorava saltuariamente in una officina meccanica nei pressi della sua abitazione. Stamane era uscito di casa verso le 9 e aveva detto alla madre che si sarebbe recato al lavoro.

Successivamente secondo le testimonianze degli impiegati della banca la squadra mobile ha ricostruito, almeno nelle linee generali, quanto è successo stamane. I rapinatori, erano in quattro, sono giunti davanti alla banca, che si trova sul colonnato di corso Racconigi, a bordo di una «Fiat 125» di colore verde. Uno è rimasto alla guida, mentre gli altri tre sono entrati nella banca. Due di essi hanno raggiunto l'ufficio del direttore, il terzo è rimasto alla porta, impugnando tutti grosse rivoltelle (la vittima aveva una «Colt» calibro 38

CRONACHE SPORTIVE

RIUNIONE INTERNAZIONALE DI BOXE AL PALALIDO DI MILANO

Lopopolo supera ai punti il forte negro americano Pugh

Valsecchi elimina Lambert alla quarta ripresa per k.o. tecnico Andreoli messo fuori combattimento al 5.º round dall'africano Blay



Sandro Lopopolo

Milano, 12

In una riunione densa di emozioni, al «Palalido» è tornata la bella boxe di livello internazionale. L'incontro «clou» della serata, organizzata da Strumolo, è stato quello sostenuto da due atleti che ruotano nelle alte sfere della categoria: l'italiano Sandro Lopopolo e il negro americano Percy Pugh, questo ultimo dotato di maggiore esperienza rispetto al nostro pugile.

Il ring stasera ha confermato le grandi possibilità di Lopopolo che ha superato in vivacità, freschezza e ritmo, il più quotato avversario. Ora Sandro dovrebbe facilmente giungere ad Arcari, al quale da tempo la caccia.

IL DETTAGLIO TECNICO

PESI GALLO: Suley Shitta (Ghana) Kg 52,000 batte Altero Marini (Ancona) Kg 52,100 per ferita all'angolo della sesta ripresa. Fina di Puzo Maggiore (Kg 54,800) batte Tesserini di Ariano (Kg 54,900) ai punti in sei riprese.

PESI WELTERS: Sandro Lopopolo (H) Kg 65, batte Percy Pugh (USA) Kg 65,600 ai punti in dieci riprese. Eddie Blay (Ghana) Kg 65,800, batte Pasquino Andreoli (H) Kg 67,700 per K.O. tecnico a 30' della quinta ripresa.

PESI SUPERWELTERS: Germano Valsecchi (H) Kg 70,800, batte Pierre Lambert (Fr) Kg 70,900 per K.O. tecnico a 55' della quarta ripresa.

Clay-Mathis in televisione

Roma, 12

L'incontro di pugilato fra Cassius Clay e Buster Mathis, che si svolgerà mercoledì prossimo a Houston, sarà trasmesso in televisione il giorno successivo, giovedì 18, cor. alle 22,30 sul secondo canale dopo «Rischiato». Ne dà notizia in una pubblicazione uscita oggi per la prima volta, la «Gazzetta dello Sport», che annuncia alcune prossime trasmissioni televisive di avvenimenti sportivi e l'andamento delle trattative in corso per altri programmi.

A ROMA IL 20 NOVEMBRE

Austriaci in campo come contro l'Irlanda

Vienna, 12

Dall'elenco dei nomi dei 16 giocatori convocati per lunedì prossimo risulta che la squadra nazionale austriaca prevista per la partita di Roma contro l'Italia sarà la stessa che il 10 ottobre scorso travolse a Vienna l'Irlanda, battendola per 6-0. Contro l'Italia, l'Austria giocherà, infatti con tutta probabilità, nella seguente formazione: Andrich, Schmaljeder, Purner, Stumberger, Eigenstiller, Hof, Pirker, Horvath, Paris, Etmayer, Jara. Questi giocatori (cinque sono le riserve) partiranno come titolari per l'incontro del 20 novembre nello Stadio Olimpico.

Sono state apportate appena due varianti, con la chiamata di Keipel come secondo portiere (al posto di Stachowitz) e Schlabauer come centrocampista o attaccante di riserva (invece di Hirschedt).

Terna arbitrale ungherese

Roma, 12

L'incontro internazionale di calcio Italia-Austria, valevole per il campionato d'Europa, che si disputerà a Roma il 20 no-

DAL RING ALLA QUESTURA

WALCOTT SCERIFFO AIUTERÀ I GIOVANI

L'ex campione del mondo dei pesi massimi primo negro eletto nella contea di Camden

Camden, 12

Jersey Joe Walcott ha avuto la fortuna di poter vivere due carriere. Nella prima gli è stato richiesto di mettere a terra i suoi avversari. Nella seconda ha il compito di aiutare la gente a tirarsi su. Walcott è l'uomo che diventò campione del mondo della massima categoria di pugilato all'età di 37 anni, il più vecchio campione nella storia dei massimi.

«Quando ero pugile si diceva che quello che poteva mettere al tappeto più avversari possibile era quello che sarebbe giunto al più presto in vetta alla classifica», dice oggi Walcott.

Oggi, a vent'anni esatti di distanza, quando vince il titolo mondiale, Joe Walcott è sceriffo della contea di Camden, una carica elettiva equivalente grosso modo alla carica di questore di una città della estensione di Verona. E' l'u-

nico Jersey negro dello stato del New Jersey e ora la sua filosofia di vita è cambiata. Non parla più di atterrare nessuno. «Se uno riesce ad aiutare l'uomo che è caduto, e lo sostiene, può dire che la sua azione è altrettanto grande quanto una sfida di pugilato», dice.

Walcott, che perse il titolo nel 1932 ad opera di Rocky Marciano, nacque come Arnold Cream, terzo di dieci figli. Suo padre era un manovale e Arnold fu costretto a lasciare la scuola all'età di 14 anni.

«Nel 1951 — ricorda — quando vinse la corona mondiale fu una promessa: me stesso e a Dio: dissi che se fossi diventato campione avrei dedicato la mia vita al servizio della gente, in particolare dei giovani».

Quando ritornò nella città natale di Camden, Walcott diventò un agente del servizio per l'assistenza ai minori, con una paga di dieci dollari al giorno.

SERIE «A» FEMMINILE DI BASKET: OSPITE LA «3 B»

Bettoso: lieto ritorno nelle file della Bloch

Atteso per la prossima settimana il verdetto nei confronti della Alessio e della Tomasi, assenti volontarie a Treviso

Laura Bettoso, una delle vecchie guardie della gloriosa Ginastica Triestina, ritorna in biancosele. Domani «riesordirà» nel massimo campionato femminile per dare una maggiore consistenza alla Calza Bloch, costretta a ripescare nel passato per poter rinfoltire i ranghi ridotti dopo le ultime traversie. Da tempo in allenamento, la Bettoso dà una particolare garanzia in fase difensiva e dovrebbe senz'altro risultare utile a Magrini. Aveva smesso di giocare nel 1962, dopo aver scritto le pagine più belle dei colori biancoselesti. Campionessa d'Italia nel 1955-56 (anche se allora non era titolare) e nelle due stagioni successive; quindi per tre anni seconda con la squadra alle spalle della Uditese. Si affiancherà così a Gianna Vascotto, anche lei del periodo aureo, nel tentativo di riportare la Calza Bloch verso posizioni di maggior prestigio.

Oltre a quello della Bettoso, altro graditissimo ritorno è quello di Luciana Carlon, che ritornerà in squadra domani contro la «3 B». Il suo inserimento dovrebbe ridare solidità al gioco sottocanevasse della Calza Bloch, settore in cui attualmente si riscontrano le maggiori lacune. Ovviamente la Carlon non potrà rendere al massimo, avendo ripreso la via della palestra solamente da pochi giorni; ma è già molto il fatto di saperla in campo.

Altre giocatrici di un passato più o meno recente si sono dichiarate a disposizione della squadra però con alcune riserve: si tratta delle indimenticabili Mirella Tarabocchia e Lorella Martinoli, nonché di Brognara, Cerar e Rauber, praticamente le cestiste che sono a disposizione della società per il campionato di promozione.

Al ritorno della Bettoso e del-

la Carlon farà riscontro la certa assenza di Claudia Alessio, sospesa dalla società dopo la sua mancata partecipazione alla trasferta di Treviso. Il Consiglio direttivo non ha ancora deciso il provvedimento da adottare nei suoi confronti e in quelli di Gabriella Tomasi (pure lei assente a Treviso); una «sospensione» in merito sarà resa nota la prossima settimana.

Per l'esordio casalingo con la «3 B» di Bologna, Magrini, quindi, potrà schierare la seguente formazione: Robolotti, Ricci, Paccorini, Antonini, Paschini, Longo, Frisolini, Caradonna, Carlon e Bettoso. La partita non si preannuncia facile, poiché la formazione emiliana (della formazione da parte anche la triestina Marini) giunge a Trieste con chiari propositi di successo. Ha vinto la prima partita di campionato e ha ben figurato nell'ultimo torneo di campionato perdendo con la campionessa d'Italia del Geas per due punti soltanto. Con queste credenziali la «3 B» si presenta con un buon biglietto da visita, che solleciterà una buona partita della Calza Bloch potrebbe annullare.

In casa biancosele si nutre una certa fiducia. In programma è la vittoria, che tra l'altro sarebbe un ottimo ricostituente per tutto l'ambiente, che non sta certo vivendo i suoi giorni migliori. D'altro canto, se si vuol continuare con tranquillità il campionato, il successo è d'obbligo poiché questo torneo è chiuso per quanto riguarda lo scudetto (il Geas è troppo forte), ma non per quanto concerne la salvezza per la quale si preannuncia una dura lotta, anche se qualche squadra, tipo il Torino, sembra già essersi candidata.

Al campo, comunque, la sentenza. Vedremo domani la condizione di questa Calza Bloch, ben lieti di potersi parlare favorevolmente, qualora il gioco nella partita di domenica sia delle possibilità. Molto si dovrà anche al pubblico il cui incitamento dovrebbe accompagnare la partita delle biancosele che vanno sorrette specialmente in questo momento. La partita, che si svolgerà alla Ginastica Triestina, avrà inizio alle 11 e sarà preceduta da un incontro amichevole tra le formazioni juniores della Calza Bloch e dell'Altacanti di Montecarlo.

Gianfranco Bernes

Serie C maschile: II di andata

Italsider a Padova

Lloyd in casa: Lib. Imola

La prima giornata della Serie C disputata domenica scorsa ha visto partire con il piede giusto le due formazioni triestine, entrambe vittoriose. Questo campionato, piuttosto favorevole nelle prospettive, si divide in tre derby regionali: Lignano-Pordenone, Torvis Sna-Triestina e Udinese-Monfalcone. La partita Torvis Sna-Triestina verrà giocata al campo di Cervignano. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: D'Ambraglio, Tugliach, Mansutti, Sabadin, Riva, Medet, Saule, Kizman, Bernabè, Ludwig, Clemente, Seppini, Petagna.

Le altre gare in programma sono: San Donà-Belluno e Treviso-Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14,30.

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a S. Giorgio

La 7.ª della Promozione presenta un severo ostacolo sulla strada del Cremcaffè: la San-giorgina, uscita vincitrice dal campo del Trivignano. La capitano F. Goriaz sarà impegnata a Mossa in un derby isontino che si preannuncia particolarmente acceso per la rivalità che divide le due compagini.

«Ale Unione!»

«Ale Unione!» è il giornale friulano uscito in questi giorni con la collaborazione del centro coordinamento del Trivignano. Lo firma Augusto Re David. L'editoriale del primo numero è semplice ed efficace: sorreggere la Triestina nel suo programma di ritorno alle Serie superiori; sostenere l'entusiasmo dei tifosi, nella buona come nella cattiva sorte della squadra del cuore. Il foglio, simpatico e spigliato, è per il momento quindicinale. Viene distribuito gratis ai soci dei club albarbardi.

P. B.

TROFEO BERRETTI

Torvis-Triestina

si gioca a Cervignano

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre rincarate del settore semiprofessionistico, ha in programma oggi la quinta giornata di andata. Il turno prevede la disputa di tre derby regionali: Lignano-Pordenone, Torvis Sna-Triestina e Udinese-Monfalcone. La partita Torvis Sna-Triestina verrà giocata al campo di Cervignano. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: D'Ambraglio, Tugliach, Mansutti, Sabadin, Riva, Medet, Saule, Kizman, Bernabè, Ludwig, Clemente, Seppini, Petagna.

Le altre gare in programma sono: San Donà-Belluno e Treviso-Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14,30.

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a S. Giorgio

La 7.ª della Promozione presenta un severo ostacolo sulla strada del Cremcaffè: la San-giorgina, uscita vincitrice dal campo del Trivignano. La capitano F. Goriaz sarà impegnata a Mossa in un derby isontino che si preannuncia particolarmente acceso per la rivalità che divide le due compagini.

«Ale Unione!»

«Ale Unione!» è il giornale friulano uscito in questi giorni con la collaborazione del centro coordinamento del Trivignano. Lo firma Augusto Re David. L'editoriale del primo numero è semplice ed efficace: sorreggere la Triestina nel suo programma di ritorno alle Serie superiori; sostenere l'entusiasmo dei tifosi, nella buona come nella cattiva sorte della squadra del cuore. Il foglio, simpatico e spigliato, è per il momento quindicinale. Viene distribuito gratis ai soci dei club albarbardi.

P. B.

«VISIONATO» IERI ALLO STADIO GREZAR DA PETAGNA

MARINI HA INDOSSATO LA MAGLIA ALABARDATA

Apparso in buone condizioni fisiche - Raggiunto l'accordo economico

Giamplero Marini ha indossato

ieri per la prima volta la maglia rossolabaradata. L'ex reggino, che nella mattinata aveva iniziato le rituali visite mediche di controllo, si è messo nel pomeriggio a disposizione di Petagna per un leggero lavoro ginnico-attletico, concluso con una partitella a ranghi ridotti.

Marini, che in questa stagione è stato impiegato ufficialmente in campo, è apparso nei ranghi degli incontri Coppa Italia contro il Como, è in buone condizioni fisiche in quanto si è regolarmente allenato con la Reggina.

E' presto per dare un giudizio, tuttavia il giocatore ha messo in mostra un buon tocco di palla, un tiro a rete abbastanza preciso e forte, soprattutto a sinistra, anche se non disdegna di calciare con il destro. Marini, che per struttura fisica asso-

miglia un po' a Truant, continuerà ad allenarsi anche oggi.

Il giocatore, che ha già raggiunto l'accordo economico con la società, non potrà venir impiegato in campionato prima di una settimana.

Se Tumiatl (come sembra) non giocherà, la Triestina affronterà il Malo con: Cantagallo, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Scilione, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rizzato.

Gli albarbardi si ritroveranno stamane al «Grezar» per rifinire la preparazione con un leggero allenamento.

TROFEO BERRETTI

Torvis-Triestina

si gioca a Cervignano

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre rincarate del settore semiprofessionistico, ha in programma oggi la quinta giornata di andata. Il turno prevede la disputa di tre derby regionali: Lignano-Pordenone, Torvis Sna-Triestina e Udinese-Monfalcone. La partita Torvis Sna-Triestina verrà giocata al campo di Cervignano. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti giocatori: D'Ambraglio, Tugliach, Mansutti, Sabadin, Riva, Medet, Saule, Kizman, Bernabè, Ludwig, Clemente, Seppini, Petagna.

Le altre gare in programma sono: San Donà-Belluno e Treviso-Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 14,30.

PROMOZIONE

Il Cremcaffè a S. Giorgio

La 7.ª della Promozione presenta un severo ostacolo sulla strada del Cremcaffè: la San-giorgina, uscita vincitrice dal campo del Trivignano. La capitano F. Goriaz sarà impegnata a Mossa in un derby isontino che si preannuncia particolarmente acceso per la rivalità che divide le due compagini.

«Ale Unione!»

«Ale Unione!» è il giornale friulano uscito in questi giorni con la collaborazione del centro coordinamento del Trivignano. Lo firma Augusto Re David. L'editoriale del primo numero è semplice ed efficace: sorreggere la Triestina nel suo programma di ritorno alle Serie superiori; sostenere l'entusiasmo dei tifosi, nella buona come nella cattiva sorte della squadra del cuore. Il foglio, simpatico e spigliato, è per il momento quindicinale. Viene distribuito gratis ai soci dei club albarbardi.

P. B.

RUGBY SERIE «B»: DOMANI ALLE 16.30

Fiamma-Cumini Udine gran derby regionale

In via Flavia l'incontro più atteso da anni

Sul quadrante della Serie B di rugby sta per scattare l'ora del derby regionale fra la Fiamma Triestina e i Cumini Udine.

L'incontro di campione, il più atteso da alcuni anni a questa parte, si svolgerà domani sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16,30. Il rugby si ripresenta quindi agli appassionati triestini alla luce dei riflettori.

Fiamma e Cumini hanno dimostrato domenica scorsa di essere in netta ripresa dopo una partenza un po' rilente. Attualmente due punti dividono i due club. La Fiamma, che ha vinto il derby di domenica scorsa, ha in mano il neretto stannien-

Se lo ha raggiunto conquistando il titolo.

SINGOLARE

Rosewall (Aust.) b. Riessen (USA) 6-0, 3-6, 7-6, 6-4.

Doppio

Rosewall-Stolle (Aust.) b. Pietrangeli-Panatta (It.) 7-6, 7-6.

V. F.

L'allenatore dei triestini, Teghini, non nasconde che si tratterà di una grossa battaglia: «I Cumini — ha detto — è una compagine degna del massimo rispetto. I risultati non troppo brillanti conseguiti dagli udinesi in queste prime giornate di campionato non devono infatti trarre in inganno. Trattandosi di un derby, l'incontro è comunque aperto a qualsiasi soluzione. La Fiamma, e su questo non ho il minimo dubbio, non si rassegherà a recitare un ruolo di secondo piano. A Milano la squadra ha fatto registrare non

pochi progressi e dovrebbe essere in grado di disputare una bella partita».

Per quanto riguarda la formazione dei triestini, l'unica novità dovrà essere costituita dal rientro dell'estremo Jarz.

La Libertas

ospite del S. Michele

Per il settimo turno del girone E della seconda categoria, sarà la Libertas a dover rendere visita domani al San Michele della Juventus. Completando il programma le partite S. Anna-Vesna, Flaminio-Aurissina, CRDA-Inter S. Sabba e CMM Sauru-Muggesana.

Totocalcio n. 12

ATALANTA - L. VICENZA X1
BOLOGNA - JUVENTUS . 2 X
MANTOVA - CATANZARO . 1
MILAN - CAGLIARI . 1
NAPOLI - INTER X12
TORINO - SAMPDORIA . 1
VARESE - ROMA X2
VERONA - FIORENTINA . X2
AREZZO - MODENA X
LAZIO - PALERMO X
TERNANA - BARI X12
LECCE - SIRACUSA 1
TRANI - CASERTA X

vembre prossimo, sarà diretto da una terna arbitrale di nazionalità ungherese e precisamente: Gyula Emsberger; arbitro: Sandor Petri e Gyorgy Muenoz; guardalinee.

Il «Seminatore d'oro» a Corsini dell'Atalanta

Roma, 12

Nella sede dell'INA si è riunita la commissione giudicatrice del «Seminatore d'oro» INA-Federalcio, sotto la presidenza del dott. Franco Carraro, presidente del settore tecnico della Federalcio, in assenza dell'ing. Barassi, impossibilitato ad intervenire per ragioni di salute. Per la stagione sportiva 1970-1971, la Commissione ha conferito il massimo premio, consistente nella statuetta d'oro del seminatore, all'al-

lenatore Giulio Corsini dell'Atalanta.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la Serie A, a Ettore Puricelli del L. Venezia; per la Serie C, a Ezio Gabiani della Reggiana; per la Serie D, Battista Rota della Cremonese; per la categoria «dilettanti», Giorgio Dordoni del Mugello.

Il «premio al campione» a Giacomo Agostini

Modena, 12

Giacomo Agostini riceverà il «premio al campione» istituito dal Moto Club Libero Borsari, martedì 16 novembre a Modena nel corso della festa di fine anno del sodalizio modenese che nel 1973 raggiungerà i 50 anni di fondazione. Oltre ad Agostini saranno premiati il

conte Agusta, titolare della M.V., e Magni responsabile del reparto corse della Casa di Casina Costa. Sarà presente il presidente della Federazione motociclistica italiana comm. Colucci.

Cambio della guardia al SAI Trieste

L'assemblea generale dei soci del SAI ha rinnovato l'organo direttivo, passando la responsabilità del sodalizio ai giovani universitari e iniziando così il nuovo corso sociale. Il nuovo consiglio, pertanto, risulta così composto: De Rossi, Mayer, Bacchelli, Presel, Buffa, Cosulich e Turri; da questi nomi uscirà quello del presidente che sarà ovviamente un giovane, probabilmente il più giovane di tutti i clubs scilicet italiani.

BOLOGNA: LA QUALIFICAZIONE SEMIFINALISTI AI MONDIALI DI TENNIS

Panatta e Pietrangeli sfiorano il successo su Rosewall-Stolle

Sensazionale il comportamento della coppia italiana contro i forti australiani

Bologna 12

Giornata emozionante ai campionati mondiali di tennis aperta al palazzo dello sport. Due singolari e un doppio, tutti validi per la qualificazione dei semifinalisti, che hanno dato via ad un tennis altamente spettacolare. Il pubblico presente, oggi più numeroso del solito, ha partecipato calorosamente alle fasi del gioco portan-

do in particolare un contributo alla coppia italiana Pietrangeli-Panatta impegnata con gli australiani Rosewall-Stolle. I due italiani hanno sfiorato il risultato a sensazione giungendo vicini al successo.

La potenza di Panatta e il gioco intelligente ed esperto di Pietrangeli, uniti hanno infatti dimostrato che la coppia italiana ha molte possibilità di ben figurare nell'attività azzurra futura. Peccato che Sirolo non abbia assistito al confronto: avrebbe certamente notato che i due eliminati alcune sfacciate del resto comprensibili, potremmo dire, hanno capacità notevoli per rappresentare degnamente l'Italia fin dalla prossima Coppa del Re di Sezia in programma a dicembre ad Ancona.

Il campione d'Italia Panatta e l'anziano ma sempre forte Nicole Pietrangeli hanno oggi entusiasmato tutti i presenti e solo ad un eccesso di generosità, forse, si deve attribuire la loro sconfitta. E' successo difatti che nel secondo set quando la coppia italiana era riuscita a strappare il servizio agli avversari (portandosi sul 3-2) nel game successivo sul 40-15 per i due azzurri, Panatta è sfornato una delle sue classiche e po-

tenti battute che Stolle non è riuscito a prendere.

Giacca a favore degli italiani si portavano così in vantaggio per 4-2. Ma gli australiani hanno protestato per un presunto net che il giudice di rete non aveva segnalato. Pietrangeli e Panatta a questo punto hanno concesso, rinunciando così al game, due palli agli avversari i quali si sono aggiudicati i due giochi successivi portandosi sul 4-3. Da questo momento le coppie hanno vinto i propri servizi fino al 5-5 poi gli italiani hanno strappato quello degli azzurri (6-5) e gli avversari hanno tolto poi quello degli italiani portandosi in parità (6-6). Tie-break quindi e vittoria per gli australiani per 7-6.

Anche il primo set del resto era finito con lo stesso risultato. Equilibrio fino al 5-5 poi break e punto decisivo per Rosewall-Stolle. Sul piano del gioco vi è da rilevare che si è assistito ad un incontro di notevole valore sul piano tecnico. Qualche errore di Panatta, forse all'inizio un po' nervoso e contratto, è stato bilanciato da diversi doppi di Stolle e in particolare di Rosewall. Il campione d'Italia si è poi ripreso portando a segno colpi sensazionali per potenza e lucidità, mentre Pietrangeli ha controbattuto con palli spazzanti portati specialmente con il rovescio. Ma davanti a loro era una delle coppie più forti del mondo e lo aveva impegnata a fondo è stato già un risultato più che soddisfacente.

In precedenza si erano svolti i due quarti del singolare tra Rosewall e Riesen e tra Ash e Ocker. Ken Rosewall ha avuto ragione dello statunitense, ma con grande fatica nonostante il primo set fosse terminato a suo favore per 6-0.

Tra Ash e il trionfatore di Stoccolma, e l'olandese Ocker la lotta è stata accesa nel primo set, anche questo finito a vantaggio di Ocker all'undicesimo gioco sul 6-5 ha avuto per tre volte in mano il set ma per altrettante il negro statunitense se lo ha raggiunto conquistando il titolo.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

La partita che vedrà la Bor al completo dato che anche Andrich è ormai completamente a posto col polso sinistro. Sugli altri campi si misureranno Baby Brummel-Ruini, CUS Parma-Gargano, Minelli-Lubiam, CUS Catania-Casadio, Petrarca-Panini.

Contro la Tormoselli di Reggio Emilia, la Bor disputerà il suo terzo incontro casalingo. Entrambe le squadre di buona levatura e dotate di buone individualità, dovrebbero essere in grado di offrire uno spettacolo d'alto livello. In classifica la Bor vanta sei punti, gli ultimi due conquistati sabato scorso sul terreno dei Vigili del fuoco di Verona, la formazione ospite, quattro. In base al fattore campo, ai successi riportati ma soprattutto alle individualità che spiccano nelle file della Bor, il pronostico è favorevole alla squadra di casa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% ige e 4% taxa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica e referenziata cerca stabile con dormire, ottimo trattamento, telefono 36718. 30371 B
CERCANSI ragazza 30enne jughoviana indipendente per lavori domestici a persona sola e aiuto commessa. Scrivere cassetta SPI 2/A Pordenone (783). 7083 B
CERCANSI donna ore mattino. Telefonare 38296. 29744 B
CERCANSI domestica referenziata famiglia giovani coniugi rivolgersi o telefonare via Flavia 126 tel. 820196-820633. 79430 B
DOMESTICA referenziata 80.000 mensili eventualmente stanza e bagno personali cerca famiglia 4 persone. Telef. 29339. 53273 B
DOMESTICA stabile escluso lavori pesanti cerca, presentarsi Viale XX Settembre 23, Cartoleria. 5646 B
GIOVANI coniugi con bambina cercano domestica stabile referenziata anche media età. Trattamento familiare zona Campo Marzio. Telefonare 74441. 5551 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere cerca famiglia 4 persone telefonare 728834. 54682 B
85.000 mensili per stabile anche dormire solo se seriamente referenziata case signorili cerca coniugi soli casa e attrezzature moderne. Cassetta 29608 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA sedicenne pomeriggio offresi. Telefono 812967. 53243 C
DICIASETTENNE segretaria d'azienda cerca primo impiego. Offerte telefonando Ronchi 77547. 15-16. 5633 C
DIPLOMATO conoscenza 4 lingue cerca lavoro mezza giornata oppure 2-3 la settimana. Scrivere Casella postale n. 13 Gorizia. 471 C
GIOVANE diplomata cerca primo impiego, conoscenza italiana-slovena. Cassetta 30353 C SPI.
IMPIEGATA dattilografa, diplomata sieno, referenziata offresi. Tel. 821598. 30351 C
IMPIEGATA pratica contabilità lingue anche mezza giornata. Cassetta 30387 C SPI.
OFFERSI baby-sitter ore da combinarsi. Telefonare 70548 dalle 15 alle 17. 53267 C
PRATICA offresi commessa cassiera banconiera anche mezza giornata. Cassetta 32099 C SPI.
RAGIONIERA neo-diplomata volenterosa. Offresi. Cassetta 30357 C SPI.
STUDENTE cerca lavoro distinto per mezza giornata mattina o pomeriggio conoscenza lingue scrivere offerte. Cassetta 53245 C SPI.
VENTICINQUENNE operatore IBM assistente bordo, ispettore assicurativo, conoscenza inglese offresi. Tel. 412906. 54634 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-988. 54678 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate Sank Interni muri di sostegno tetti armatura propria. Telef. 93275. 30311 CC
PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti eccezionali. Telefonare 66240. 53219 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 53219 CC
SARTA esegue riparazioni per negozi anche fissa orario da combinare. Telefonare 732913. 54552 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 75834 orario interrotto. 29542 CC
SGOMBRIAMO all'istante cantine soffitte magazzini. Telef. 81231. 79496 CC
TRASLOCCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili interpellateci. Telef. 414244. 79404 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 100 per parola

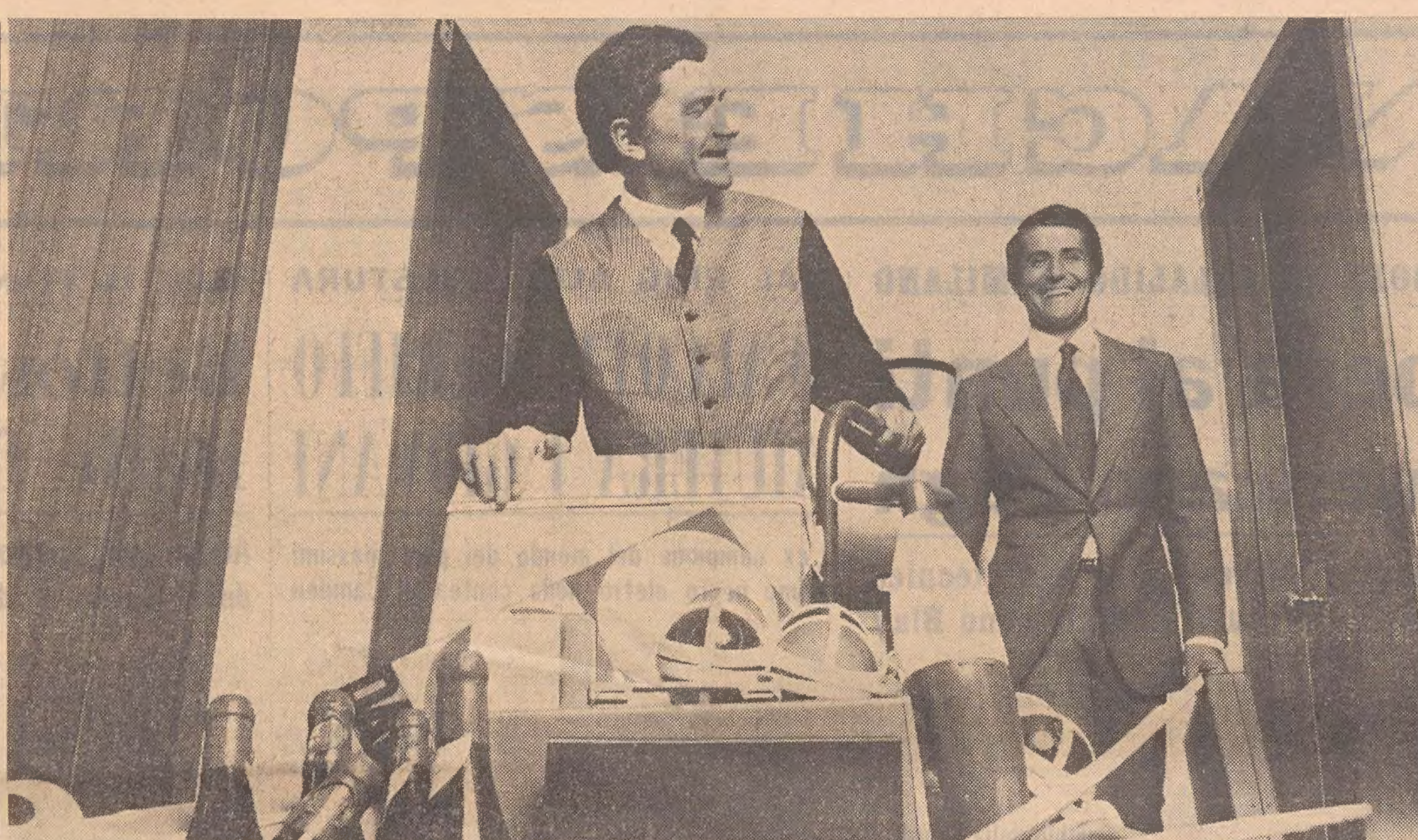
A.A.A.A.A. ELEMENTI dinamici, capaci organizzare e guidare gruppi di vendita, cerca portante società prodotti largo consumo, rivolgersi sig. Carboni presso Hotel De La Ville oggi ore 17 oppure 21; domani ore 11. 79522 D

A.A.A.A.A. PER conto società americana prodotti largo consumo cerchiamo signore signorine bella presenza desiderose intraprendere attività altamente remunerativa anche a tempo libero. Telefonare al n. 745400. 8588 D
A.A.A. AIUTO commessa e commessa pratica panificio cercansi immediatamente Carducci 32. 53203 D
A.A.A. PERSONALE maschile e femminile anche non referenziato cerca importante catena bar-gelaterie italiane in Germania. Assicurarsi visto alloggio viaggi andata-ritorno e ottima retribuzione. Scrivere Cortina d'Ampezzo Casella postale n. 62. 5316 D
A.A. LAUREATI cercasi anche pensionatori per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicurarsi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.
A. SIGNORE signorine importanti società americana prodotti cosmetici offre attività interessante anche nelle ore libere. Ottimi guadagni previo corso addestramento gratuito. Rivolgersi sig. Carboni presso Hotel De La Ville oggi ore 17 oppure 21; domani ore 11. 79524 D

AGENTE addetto sviluppo vendite perfetto serbo-croato possibilmente tedesco cerca industria locale inviare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI.
AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambiziosi da inserire proprio organico. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera. Lire 100.000 iniziali. Telefonare al 81300 Gorizia, ore 17.30-19. 470 D
AIUTO banconiera ottima retribuzione cerca bar Esso piazza Foraggi. Tel. 796174. 100 D
AMBOSSESSI liberi quattro cinque ore giornaliere, dotati comunicativa, iniziativa, volontà entusiasta, gran azienda importanza nazionale offresi per impiego ben retribuito nell'ambito ricerche di mercato e vendite. Presentarsi lunedì ore 10-12, 16-18 via Carducci 2 primo piano. 79492 D
APPRENDISTA commessa cerca Nodi d'Amore, Viale XX Settembre 23. 5646 D
APPRENDISTA partucchiaria anche primo impiego e altra pratica cercansi buona retribuzione, telefonare 68742. 54694 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Festivi liberi. 54686 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca Linea Intima piazza Borsa 3, telef. 3.6414. 79472 D
APPRENDISTA commessa cerca Plastigomma, via Carducci 18. 30417 D
AUTISTA patente «B» e Ape per consegne cercasi, via Torbianca 35. 79518 D
CARROZZERIA Padova Poletto Ronchi cerca operai generiche. Telefonare 77013. 151 D
CERCANSI commesse, aiuto commesse ed una cassiera per negozio calzature, telefonare 31229, giornalmente ore lavoro. 54694 D
CERCANSI signorina massimo 18 anni praticante ufficio. Telefonare 24654. 79485 D
CERCANSI apprendista aiuto commessa panetteria via Giustiniana 26. 53127 D
CERCANSI aiuto banconiera solo mattino per caffè-latteria, rivolgersi via Giulia 33. 54636 D
CERCANSI parrucchiere e mezza lavorante, telef. 814267 - 759981. 30347 D
CERCANSI apprendisti, lamieristi, verniciatori, carrozzieri, Galati - D'Alviano 86/2, telefono 796357. 30343 D
CERCANSI apprendista parrucchiere, telefonare 724267. 79508 D
CERCANSI lavorante parrucchiere per mezza giornata, paga I categoria, telefonare 414212. 54616 D

APPRENDISTA commessa cerca Nodi d'Amore, Viale XX Settembre 23. 5646 D
APPRENDISTA partucchiaria anche primo impiego e altra pratica cercansi buona retribuzione, telefonare 68742. 54694 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Festivi liberi. 54686 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca Linea Intima piazza Borsa 3, telef. 3.6414. 79472 D
APPRENDISTA commessa cerca Plastigomma, via Carducci 18. 30417 D
AUTISTA patente «B» e Ape per consegne cercasi, via Torbianca 35. 79518 D
CARROZZERIA Padova Poletto Ronchi cerca operai generiche. Telefonare 77013. 151 D
CERCANSI commesse, aiuto commesse ed una cassiera per negozio calzature, telefonare 31229, giornalmente ore lavoro. 54694 D
CERCANSI signorina massimo 18 anni praticante ufficio. Telefonare 24654. 79485 D
CERCANSI apprendista aiuto commessa panetteria via Giustiniana 26. 53127 D
CERCANSI aiuto banconiera solo mattino per caffè-latteria, rivolgersi via Giulia 33. 54636 D
CERCANSI parrucchiere e mezza lavorante, telef. 814267 - 759981. 30347 D
CERCANSI apprendisti, lamieristi, verniciatori, carrozzieri, Galati - D'Alviano 86/2, telefono 796357. 30343 D
CERCANSI apprendista parrucchiere, telefonare 724267. 79508 D
CERCANSI lavorante parrucchiere per mezza giornata, paga I categoria, telefonare 414212. 54616 D

CERCANSI operai impianti di riscaldamento, Cassetta 29700 D, SPI.
CERCANSI mezzolavorante ed apprendista meccanico, via Malolca 13 (garage). 11 D
COMMESSE cercasi Panificio, tel. 790921. 30343 D
COMMESSE veramente esperta ramo confezioni signora ottime possibilità di miglioramento per elemento capace, conoscenza lingue. Referenze cercasi FIMAR, Corso Italia 1. 79480 D
COMMESSE abile confezioni signora cerca Beltrame presentarsi corso Italia 25 ufficio personale. 30295 D
COMMESSE o commessa possibilmente pratico articolo e conoscenza lingua slovena-croata cerca ditta Bufla fotografica-cine corso Italia 21. 33291 D
CORRISPONDENTE perfetto tedesco cerca industria locale inviare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI. 79490 D
DICIASETTENNE segretaria d'azienda cerca primo impiego. Offerte telefonando Ronchi 77542 15-16. 5633 C
DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto, Trento Ottobre 19. Riposo settimanale. 30429 D
ELETRICISTA impianti industriali cercasi. Presentarsi mattinata Elettrotecnica industriale, Flavia 80. 79514 D
GARZONA pratica e lavorante parrucchiere mezza giornata cercasi, telefonare 768898 dopo le 20. 30373 D
GIOVANE militescente conoscenza inglese con patente guida «B» cerca agenzia marittima. Cassetta 53269 D SPI.
GIOVANI ragazze ragazzi e gelatiere specializzato per gelaterie italiane in Germania cercansi conoscenza tedesco non indispensabile. Ottima paga e trattamento familiare indirizzare a Fain Hotel Regina Trieste. 53195 D
GRANDE compagnia nazionale necessitano giovani elementi ambiziosi media cultura per attività preorganizzata con possibilità carriera e inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì ore 10-12, 16-18, via Carducci 2 primo piano. 79490 D
IMPORTANTE industria alimentare cerca meccanico elettromeccanico esperto per manutenzione macchine, telefonare ore ufficio 768609. 29818 H



chi dorme ai MOTELAGIP piglia premi

Premi di sogno, premi "di tutto riposo". I ricchi premi dell'Operazione Fedeltà che i MOTELAGIP vi offrono dal 30 ottobre 1971 al 31 marzo 1972. Pernottare ai MOTELAGIP sarà come percorrere le tappe di un gioco con premi sicuri: dalle confezioni di vini scelti da Luigi Veronelli, ai completi da pic-nic, dalle lampade "ogniposto", agli aspirapolvere per auto e a tante altre cose simpatiche per voi che viaggiate e per la vostra famiglia. Ma c'è di più! Potrete anche vincere una supervacanza di una settimana (delle 60 messe in palio) per 2 persone, scegliendo tra i Centri Vacanze di Pugnuchiuso e di Borca di Cadore e gli "itinerari MOTELAGIP", che consentono di visitare l'Italia da un MOTELAGIP all'altro. I MOTELAGIP - la più estesa catena di alberghi per l'automobilista e la sua auto - vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono sempre i servizi che più contano.

LSPN - 40/20/108 AUT. MIN. CONC.

CERCANSI operai impianti di riscaldamento, Cassetta 29700 D, SPI.
CERCANSI mezzolavorante ed apprendista meccanico, via Malolca 13 (garage). 11 D
COMMESSE cercasi Panificio, tel. 790921. 30343 D
COMMESSE veramente esperta ramo confezioni signora ottime possibilità di miglioramento per elemento capace, conoscenza lingue. Referenze cercasi FIMAR, Corso Italia 1. 79480 D
COMMESSE abile confezioni signora cerca Beltrame presentarsi corso Italia 25 ufficio personale. 30295 D
COMMESSE o commessa possibilmente pratico articolo e conoscenza lingua slovena-croata cerca ditta Bufla fotografica-cine corso Italia 21. 33291 D
CORRISPONDENTE perfetto tedesco cerca industria locale inviare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI. 79490 D
DICIASETTENNE segretaria d'azienda cerca primo impiego. Offerte telefonando Ronchi 77542 15-16. 5633 C
DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto, Trento Ottobre 19. Riposo settimanale. 30429 D
ELETRICISTA impianti industriali cercasi. Presentarsi mattinata Elettrotecnica industriale, Flavia 80. 79514 D
GARZONA pratica e lavorante parrucchiere mezza giornata cercasi, telefonare 768898 dopo le 20. 30373 D
GIOVANE militescente conoscenza inglese con patente guida «B» cerca agenzia marittima. Cassetta 53269 D SPI.
GIOVANI ragazze ragazzi e gelatiere specializzato per gelaterie italiane in Germania cercansi conoscenza tedesco non indispensabile. Ottima paga e trattamento familiare indirizzare a Fain Hotel Regina Trieste. 53195 D
GRANDE compagnia nazionale necessitano giovani elementi ambiziosi media cultura per attività preorganizzata con possibilità carriera e inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì ore 10-12, 16-18, via Carducci 2 primo piano. 79490 D
IMPORTANTE industria alimentare cerca meccanico elettromeccanico esperto per manutenzione macchine, telefonare ore ufficio 768609. 29818 H

nuova Opel Ascona 1200.



Vostra da L. 1.285.000



Guidatela: sembra fatta in Italia.

1200 centimetri cubici di vera razza italiana. Una tecnica di avanguardia per un motore elastico e brillante. Come i migliori motori italiani. 1196 cc., 60 cavalli DIN, oltre 140 Km/h. Linea italiana, degna dei nostri migliori stilisti. Una linea compatta, con tanta luminosità e tanto spazio.

E tanta sicurezza. Carrozzeria a struttura differenziata. Sospensioni anteriori a ruote indipendenti. Barra stabilizzatrice anteriore e posteriore. Doppio circuito frenante con freni a disco anteriori e servofreno. Sterzo di sicurezza con piantone ad assorbimento d'urto. Proprio quello che vi aspettavate dalla Opel. Ascona 1200. Un temperamento tutto da scoprire.

IMPORTANTE azienda a carattere nazionale cerca stenodattilografa esperta età tra i 25-35 anni con responsabilità ufficio - stipendio adeguato - inviare curriculum e posti occupati. Cassetta 5307 D, SPI.
INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa con buona conoscenza serbo-croato indicare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI.
ISTRUTTORE guida autorizzata cerca Autoscuola Virgilio. Tel. 796933. 30409 D
MODELLO per studio di nudo cerca pittore. Presentarsi 15-16, via Rossetti 24 V piano. 30389 D
OFFICINA cerca pensionato carpentiere-fabbro e saldatore lavori leggeri. Cassetta 54649 D SPI. 30343 F
OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere E. Prati Italiani via Piavezza 84, 39100 Bolzano. 7023 D
PASTICCIERE lavorante cercasi La Coccinella D'Annunzio 27. 30313 F
PER la regione Friuli-Venezia Giulia Società operante in settore di avanguardia, offre a ragionieri o esperti contabili anche a ore, lavoro di assistenza a propria clientela. Scrivere Casella 53151 D, SPI.
PORTINAI/A per stabile di lusso, con diritto abitazione e Acogel, paga ottima, cercasi, inviare curriculum vitae. Cassetta 53275 D, SPI.
PROFUMERIA cerca commessa esperta, scrivere Cassetta 304 D, SPI.
SARTO da uomo, lavorante cerco, tel. 31715. 54684 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 90 per parola

CERCO cameretta con bagno, tel. 793969. 30401 E
DUE studenti universitari cercano stanza riscaldata zona centro. Telefonare 60726 Udine. 7101 B

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. TASI centro - camera grande vuota, primo piano telefonare 748282. 53281 F
AREFITTASI mobiliata, bagno, cucina, occupato, distinto, tel. 750883. 30341 F
CAMERETTA mobiliata chiarissima fittasi distinta. Piazza Vecchia 4, di fronte scuola Rosario. 54670 F
STANZA con gabinetto comune affittasi, tel. 730344. 53279 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

A.A.A. CORSI diurni serali di preparazione alla licenza media. Recupero anni qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989. 30049 G
A. PROGRAMMATORI sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20 OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. Corsi di recupero per ragionieri, magistrali, licenza media. Inglese per la quinta elementare. ENCIPI, via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 14 G
FRANCESE lezioni conversazione singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

SMARRITO cucciolo nero, Sisti - macchia bianca petto, tel. 209175. 30327 H
SMARRITO portafoglio contenente danaro e documenti personali, pregasi rinventore trattenerli danaro e restituire documenti, A. Borri, via Giulia 62. 29818 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 90 per parola

A. STANZA stanzetta, cucina, affittasi. AGEPE - Crispi 14. 53231 I
A. VIA BONOMEA (GRETTA) appartamenti in palazzina primo ingresso elegantissimi salone due o tre stanze cucina doppi servizi ogni confort vista mare affittasi AMMINISTRAZIONE EOCARDI piazza San Giovanni 6. Telef. 753885 orario 16-19.30. 29768 I
AFFITTO stanza stanzino cucina servizi poggolo riscaldamento autonomo lire 20.000 mensili lire 200.000 per lavori fatti. Tel. 64436. 30435 I
APPARTAMENTINO tristanze, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, pianoterra, posteggio macchina affittasi direttamente una-due persone, zona signorile Sant'Andrea. L. 48.000. Telefonare lunedì 31425. 218 I
LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 54594 I
LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centralizzato ascensore affittasi. Tel. 795982. 54594 I
MOBILIATO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento kerosene, prontamente affittasi - Agenzia Corso Italia 37. 29816 I
MODESTO stanza, cucina per persona sola 16.000 centrale con spese. Affitta agenzia Foscato 4 I p. 30383 I
MODESTO stanza, cucina, gabinetto, affittasi, tel. 730344. 54670 F
NUOVO zona Industriale, 3 stanze, soggiorno, cucina lire 55.000 compreso riscaldamento, affittasi - Agenzia Corso Italia 37. 29816 I



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	13.40	17.15
Bologna	15.10	18.25
Brindisi	10.05	11.35
Cagliari	07.15	09.55
Catania	07.15	10.10
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	08.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
Ancona	17.00	21.40
Bari	18.35	15.15
Bologna	11.40	15.15
Brindisi	18.55	22.00
Cagliari	19.45	20.30
Catania	18.05	22.00
Foggia	14.30	14.30
Genova	07.10	09.55
Milano	11.10	14.30
Napoli	19.10	22.00
	11.30	14.30
	17.20	20.00
	22.20	15.15
Palermo	07.30	09.25
Pisa	17.45	18.35
Reggio Calabria	07.25	09.55
Roma	17.40	20.30
	19.00	22.00
	16.00	20.30
Taranto	19.15	22.00
Torino	18.20	19.35
Venezia	11.10	14.30
	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
	19.00	22.00
	10.10	13.00
	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	16.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NATO ATTEDE LA RISPOSTA DA UN MESE

Tarda il «sì» russo alla missione Brosio

Mosca gradirebbe subito una conferenza generale piuttosto che sondaggi segreti sul disarmo europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

E' passato un mese dall'invio da parte del governo belga della comunicazione sulla «missione Brosio», e a tutt'oggi, il governo sovietico non ha risposto per esprimere il proprio gradimento all'iniziativa, consistente in una esplorazione, da parte del diplomatico italiano, sulla proposta di Breznev di negoziare per la riduzione delle forze militari in Europa. Nei circoli diplomatici di Mosca ci si chiede quali siano i motivi del ritardo, dopo che la parte sovietica aveva più volte sollecitato l'invio del «contatto» sulla questione del dialogo per una smobilizzazione almeno parziale dei due blocchi militari. Il segretario del PCUS Leonid Breznev, in un discorso pubblico, aveva persino chiesto ai dirigenti della NATO: «Come è possibile giudicare il vino della nostra proposta, se prima non lo assaggiare?».

Quando il 15 ottobre il governo belga, a nome dei 14 paesi NATO aderenti al comando integrato (tutti meno la Francia), comunicò la decisione di inviare Manlio Brosio per un sondaggio esplorativo, si pensò che, essendo stato nominato l'«assaggiatore» del vino nella persona del diplomatico, veterano e piemontese, il dialogo potesse senz'altro cominciare. Invece è passato un mese e il governo belga, a quanto risulta alle ambasciate dei 14 a Mosca, non ha avuto un riscontro. Brosio ovviamente non può partire senza che l'URSS abbia aderito al progetto e sia stato organizzato un calendario di conversazioni, anche se non formali.

La comunicazione del 14 dichiarava che il fiduciario Brosio sarebbe stato pronto a venire a Mosca per il 15 novembre, data che avrebbe consentito di completare il giro esplorativo, e di valutare i risultati sulla base di un rapporto di Brosio, da parte del consiglio della NATO, che comincerà l'8 dicembre. Il silenzio sovietico ha perlopiù messo in pericolo questo ruolo di marcia.

Altri dubbi sono stati originati dal noto articolo dell'ultimo numero della rivista «L'Espresso».

Elisabetta in Francia nel maggio prossimo

Parigi, 12

La Regina Elisabetta II di Inghilterra e il marito principe Filippo di Edimburgo compiranno una visita ufficiale in Francia nel maggio del prossimo anno. E' probabile che la visita abbia luogo dal 15 al 19 maggio. Lo ha annunciato questa sera l'Eliseo.

La decisione è stata presa durante i colloqui, avvenuti in questi giorni, tra il ministro degli Esteri francese, Maurice Schuman, e il premier inglese Edward Heath, a Londra.

Si tratterà del secondo soggiorno ufficiale che i sovrani inglesi compiranno in Francia. Il primo si svolse dal 18 all'11 aprile 1957. Le altre visite ufficiali di sovrani britannici in Francia sono state cinque: quella della regina Vittoria (nel 1843 e nel 1853), quella di Edoardo VII (maggio 1903), una di Giorgio V (dal 27 novembre al 10 dicembre 1918) e una di Giorgio VI (19-22 luglio 1938).

La decisione è stata presa durante i colloqui, avvenuti in questi giorni, tra il ministro degli Esteri francese, Maurice Schuman, e il premier inglese Edward Heath, a Londra.

Si tratterà del secondo soggiorno ufficiale che i sovrani inglesi compiranno in Francia. Il primo si svolse dal 18 all'11 aprile 1957. Le altre visite ufficiali di sovrani britannici in Francia sono state cinque: quella della regina Vittoria (nel 1843 e nel 1853), quella di Edoardo VII (maggio 1903), una di Giorgio V (dal 27 novembre al 10 dicembre 1918) e una di Giorgio VI (19-22 luglio 1938).

PRIME REAZIONI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

DAYAN: REALI MINACCE NELLE PAROLE DI SADAT

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Tel Aviv, 12

Il gen. Dayan ha detto di ritenere che in caso di ripresa delle ostilità con l'Egitto, l'URSS non si impegnerà direttamente né con le proprie truppe né con i propri aerei contro Israele. Il ministro della Difesa israeliano, che ha parlato alla televisione locale, ha dichiarato che «non si deve ritenere che l'URSS invierebbe proprie truppe alla conquista del Sinai o per attaccare Israele stesso». Tuttavia, secondo il generale Dayan, «Israele deve prepararsi all'idea di un più pesante aiuto sovietico all'Egitto».

Sempre a proposito di un eventuale intervento sovietico in caso di conflitto, Dayan ha aggiunto di non ritenere che i sovietici siano pronti ad usare i loro piloti per bombardare obiettivi militari israeliani. Egli ha tuttavia affermato che, come proverebbe il recente sorvolo del Sinai da parte di due «Mig 23» egiziani (che secondo fonti israeliane erano pilotati da sovietici) l'URSS è disposta a inviare i suoi aerei con propri piloti sopra il territorio israeliano a scopo di ricognizione.

Commentando il discorso del presidente egiziano Sadat e riferendosi alle sue affermazioni, secondo cui il 1971 sarebbe l'anno decisivo per la guerra o per la pace, il ministro della Difesa ha detto che «Israele deve prendere per il suo reale valore la dichiarazione di Sadat, e quindi deve partire dall'idea che egli parli effettivamente di fine del negoziato e di ripresa del fuoco».

Gli ambienti politici israeliani esprimono, da parte loro, un commento meno duro del discorso di Sadat. A Gerusalemme infatti si afferma che il presidente egiziano ha tirato ancora di più il filo, ma ha lasciato aperta la porta ad una soluzione politica del conflitto mediorientale, anzi il tono delle sue dichiarazioni è meno «bellicoso» del solito. Il governo di Gerusalemme esaminerà nella sua seduta settimanale di domenica prossima le affermazioni di Dayan; le fonti ufficiose però mantengono ancora un certo riserbo. Negli ambienti politici, tuttavia, si è avuta l'impressione che con le sue dichiarazioni, Sadat abbia cercato di aumentare le pressioni sugli Stati Uniti accrescendo la tensione nella zona.

Gli osservatori fanno rilevare che, respingendo la mediazione americana per il raggiungimento di un accordo ad interim per la riapertura di Suez, il presidente egiziano ha di fatto ristretto molto il suo campo di manovra politico-diplomatico per una soluzione non militare del conflitto.

Questa posizione tuttavia, potrebbe risultare pericolosa per lo stesso Sadat, ritengono gli osservatori. In quanto verrebbero a mancare sempre più, di fronte ai suoi generali, i pretesti per continuare la lotta sul piano politico e rinvia ancora la riapertura delle ostilità. Le sue affermazioni di ieri, infatti, non gioverebbero certo a far progredire gli sforzi americani per una soluzione parziale del conflitto.

E' stato un discorso ad uso interno, scrivono i giornali israeliani. La «Jerusalem Post», influente quotidiano in lingua

inglese, sostiene che Sadat «ha voluto fugare i sospetti che, a differenza del suo predecessore, egli sia pronto ad essere più flessibile nei confronti di Israele o degli Stati Uniti». Lo «Jediot Achronoth», giornale del pomeriggio, afferma che «Sadat è deluso degli Stati Uniti, dell'Occidente in genere e perfino dell'URSS. Inoltre non ha fiducia nella riuscita della missione dei quattro presidenti africani. Secondo lo stesso giornale a Gerusalemme si può però in rilievo che egli ha lasciato aperto uno spiraglio per la continuazione del conflitto con gli Stati Uniti e con l'Occidente».

Dal canto suo, un altro giornale del pomeriggio, il «Maariv» scrive che il discorso bellicoso di Sadat è destinato a creare un'atmosfera di tensione tra i due blocchi. Il ministro di Israele da parte dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Il ministro israeliano ha aggiunto che si deve temere l'aumento degli aiuti russi al Cairo - Meno duri i commenti a Gerusalemme

Uno sguardo d'attesa



Orissa — La rassegnazione e l'attesa sembrano poter leggere negli occhi di quest'uomo indiano, che reca sulle spalle il piccolo figlio. Lo sguardo è rivolto verso un punto lontano

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

TERZA NOTTE

di attacchi

a Phnom Penh

Phnom Penh, 12

Per la terza notte consecutiva le forze nordvietnamite e vietcong hanno continuato nei loro attacchi contro le posizioni governative poste a difesa della capitale cambogiana. Gli attacchi hanno compreso il bombardamento di una stazione radio che assicura le telecomunicazioni civili con il resto del mondo.

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha precisato che contro la stazione, che si trova nella località di Kamboy, una quindicina di chilometri a Nord di Phnom Penh, i comunisti hanno sparato una sessantina di colpi di mortaio. La stazione è stata ripetutamente colpita, ma, secondo quanto hanno riferito i tecnici che vi lavorano, solo il collegamento telefonico e per telex con Parigi è rimasto interrotto.

L'attacco sferrato contro la stazione radio sembra inquadarsi in una vasta azione dei comunisti mirante a sconvolgere le linee di comunicazione della Cambogia, e cioè strade, ferrovie e telecomunicazioni, all'inizio della stagione asciutta quando generalmente i comunisti passano all'offensiva. Infatti anche nei giorni scorsi si sono avuti attacchi da parte dei comunisti contro l'aeroporto della capitale, altre stazioni radio, un ponte nei pressi di Phnom Penh sulla rotabile numero cinque a una stazione ferroviaria.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

Ha lasciato i suoi cari e riposa nella pace del Signore

Antonio Canziani
Grande invalido civile
Terzario Carmelitano

Lo ricordano a quanti Lo hanno conosciuto la moglie ANNA e i figli don ANTONIO e ANAMARIA.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 17 novembre alle ore 18 nella chiesa di S. Giacomo.

Si prega non fiori, ma suffragi e opere di bene

(Servizio comunale T.F., tel. 38008)

Partecipano al lutto le famiglie:

— SERGIO e MELANIA MONTICOLA

— FAVETTA

Il giorno 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Eliseo Maietti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISA, le figlie CARMEN e GIANNINA, i rispettivi mariti, la suocera MARIA D'ALESSANDRO, la sorella MARINA con il marito PIETRO, il fratello ALFIO con la moglie BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38008)

Si associa al lutto la famiglia SCATTONE.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della sua dipendente signora Maietti in Scatton Gianna.

Il giorno 12 novembre 1971 è mancato all'affetto dei suoi cari

Europea Crisafi

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, le figlie e il genero.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

A 1 mese e mezzo di distanza dalla dipartita della Sua cara moglie il giorno 11 novembre si è spento

Luigi Manfè

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti LUCIANO e VIVIANA, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38008)

Il 12 novembre 1971 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fonzar

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Esisto.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo e forma, prenderanno parte al lutto della famiglia.

San Martino di Terzo, 13 novembre 1971

(On. F. Pinco - Tel. 2420)

Il giorno 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Ferrara

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38008)

Il giorno 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Del Mestre

Ne danno l'annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38008)

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Nino Micol

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto a coloro che Lo conobbero.

Nel I° anniversario della scomparsa di

Luigi Maddaleni

la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti Lo ricordano.

13.11.1971

Con tristezza ricordano il loro caro

Emilio Derosa

I FAMILIARI

La Spagna sotto la neve



Leon — Gran parte della Spagna è ricoperta dalla neve, caduta abbondantemente in questi ultimi giorni. Le vie di questa città del Nord hanno assunto un aspetto prettamente natalizio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

(Tele

NUOVO zona Cumano, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 79592.

PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 79592. 54592 I

POSTECCI all'aperto per automobili e camion affittasi, telefonare 35988 - 815356.

PRIMINGRESSO palazzina signorile (Boschetto) affittasi, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, box, tutti comforti - Alabarda, Battisti 2, telefono 29565.

RENTI panoramico 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno 45.000 affitta immobiliare Oriani 2.

SIGNORILE centrale, 4 stanze, cucina, stanzino, doppi servizi, termomafra 65.000 affitta immobiliare Oriani 2. 29822 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telefonare al 768103.

APPARTAMENTO vuoto due-tre stanze accessori preferibile periferia cerca affitto famiglia adulti. Telefonare 61309.

APPARTAMENTO mobilato tutti comforti, riscaldamento anche periferia, cerca affitto, tel. 792155.

CERCASI affitto stanza stanzetta, cucina, bagno o doccia. Tel. 796935 orario negozio.

CONIUGI pensionati cercano affitto camera soggiorno cucinino, bagno, riscaldamento. Tel. 414564 ore 8-10. 54620 L

PERSONA sola cerca camera cucina con o senza bagno a Gorizia, indipendente. Scrivere Casella postale n. 13. 471 L

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A.A. ZILLOTTO Pellicceria via Milano 15. Troverete le migliori collezioni di pelli veramente pregiate fra quelle offerte sui mercati mondiali; confezioni modelli ultime creazioni della moda internazionale - prezzi - visitateci vi convincerete. 54698 M

SPARGHERT Zoppas seminuo-vo vendo prezzo minimo. Bosco 12, magazzino. 30419 M

STURE diversi tipi diversi prezzi minimi. Bosco 12, magazzino. 30419 M

VENDONSI cucciolle cocher fulve. Malborghetto 4. Statale 14, cippo 113 S. 473 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Telefonare 68525. 29790 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fondaria 3. Mille viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin. 29991 NN

MONFALCONE privato vende mobili stile antico, studio professionista entrata o camera scapolo, via Bellini 16. 132 NN

OCCASIONE lettino bambino seminuo-vo vendesi. Telefonare lunedì mattina 9-10. Telefono 32713. 30639 NN

COMMERCIALI

O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternini via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Orsoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da lire 0 da 5% del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DIBEMA. Vini: Friulani, vini pugliesi, Zanchettini, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capozzani, Giusti, Melini, Barbero, Garofoli, Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spilgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: Feltrinno, Recoaro, Crodo, Feto, Levissima, S. Bernardo, Pracestello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fuggi, Sanguinetto, S. Gervasio, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

ROSSO ANTICO

aperitivo

...e le famose bottiglie illustrate da DALI,

Questi oggetti d'arte d'avanguardia Vi sono oggi proposti dalla Rosso Antico S.p.A. in una serie completa di confezioni contenenti le famose bottiglie illustrate da Salvador Dali.

La produzione di queste bottiglie avrà durata limitata. Il giorno 30 giugno 1972 verranno distrutti gli stampi di produzione. Immediatamente la serie completa acquisterà un valore crescente nel tempo.

Data l'importanza artistica di questa iniziativa la Rosso Antico S.p.A. ha inviato a tutti i maggiori Musei del mondo la serie completa delle 3 "famose bottiglie illustrate da Salvador Dali".

Le bottiglie illustrate da Salvador Dali fanno parte della collezione privata della Rosso Antico S.p.A.

Confezione da 1 bottiglia Rosso Antico e 1 bottiglia Dali L.2500
Confezione da 2 bottiglie Rosso Antico e la serie completa delle 3 bottiglie Dali L.6000

850 '67, 850 coupé '66, 850 '65, '68, Volkswagen '67, Prinz 1100 '67 Mini Minor '68, Mini Cooper '68, Ford Capri '69, Ford Escort '68, Lancia Fulvia 2 C, Camioncino 1100 T 1962, Furgoncino 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate venduto in garanzia pagamento in 30 mesi senza anticipo, ritiro usato: 125 68, 124 67, Mini Cooper MK2 70, NSU 65, Giulietta 1300 65, Giulietta 1600 68, 1100 R 68, Fulvia 68, Giulietta GT 64, Triumph Spider 64, 500 Abarth 65, Primula 4 p. 68, A 112 69, 128 69.

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65, 128 70, Bianchina 65-68, Taurus 154 66 67, familiare 67, Simca 1501 68, Renault R 8 68, R 4 68, Escort GT 68, 1100 68, 1100 R 68-69, Sport 89, 850 Bertone Racer 68 69, 850 Special 68, 850 coupé 68, 850 Special 68, 125 Special 68, 1250 68, Mini Minor 68, 128 4 porte 68, Giulietta Super 65, 1750 GTV 68, 500 65, 500 L 69-70, Permuta, rasezioni via Rossetti 41, telefonare 772122. 54524 Q

AUTOCASIONI Pipan, via Gattari 13, Alfa GT 1750 68, Super 68, Fulvia 2 C 68, Fiat 124 68-69, Sport 89, 850 Bertone Racer 68 69, 850 Special 68, 125 Special 68, 1250 68, Mini Minor 68, 128 4 porte 68, Giulietta Super 65, 1750 GTV 68, 500 65, 500 L 69-70, Permuta, rasezioni via Rossetti 41, telefonare 772122. 54524 Q

VOLKSWAGEN 1970 km. 18.000, Prinz 1967, Simca 1501 1967, Giulietta 1300 TI 1968 vendono privati, visibili autorimessa Severo 42. 54702 Q

KADETT L 4 porte '67-68; Kadette coupé lussu '64; Olympia 4 porte '68; Prinz '66-67-68; Primula 5 porte '66; Concessionaria Opel, Brunner 14. 30345 Q

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42. 54702 Q

850 1966 km. 70.000 con autoradio venduto urgentemente Lire 250.000 trattabili. Telefonare pomeriggio sera 726136. 53223 Q

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42. 54702 Q

850 1966 km. 70.000 con autoradio venduto urgentemente Lire 250.000 trattabili. Telefonare pomeriggio sera 726136. 53223 Q

AUTOCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVA & DE CARLI, SANZIO 11, festivi 9-13. Mini Matic '71, 850 coupé Sport '68, Fiat 1500 68, 1100 R '67, Simca 1500 65, 1100 68, 1000 70 67 65 64, Giulietta 1300 66, 14 59, 500 L 69, 850 65, AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 54546 Q

AUTOSALONE GIULIA via Giuliana 18 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permuta e rasezioni con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulietta Super, 1300 TI, furgone Alfa Romeo F11, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

FIAT 124 1968 bellissima privata venduta stazionario servizio SP Campo Marzio 2. 54560 Q

OCCASIONISSIMA venduto 1100 R 1968 unico proprietario. Molecola 13 autorimessa. 12 Q

PONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superinfinte. Esclusiva Autosalone Puppari, Monfalcone, via Riva 43, tel. 7507. 53964 Q

VENDESI Jawa 250 ancora in garanzia causa partenza. Telefonare al 791341 ore 20. 30341 Q

VENDO Mini 1966 unico proprietario 400.000 assicurazione completa. Tel. 730987. 33 Q

VENDO 128 km. 5500 garanzia 6 mesi, Bar Vicco, Roma 11, tel. 23819. Domenica telefonare al 813439. 54630 Q

ULTIMI PIANI CON MAN-SARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. Mutuo bancario con consegna primavera-estate 72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 54320 S

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42. 54702 Q

850 1966 km. 70.000 con autoradio venduto urgentemente Lire 250.000 trattabili. Telefonare pomeriggio sera 726136. 53223 Q

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42. 54702 Q

850 1966 km. 70.000 con autoradio venduto urgentemente Lire 250.000 trattabili. Telefonare pomeriggio sera 726136. 53223 Q

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42. 54702 Q

CAPITALI, AZIENDE

N Lire 120 per parola

AFFARONE vendesi osteria con cucina, licenza alcoolici e superalcolici, bene avviata. Telefonare Cassetta 3404. 470 R

ALBERGO attivissimo di recente costruzione venduto 160 milioni. Telefonare 37915. 54696 R

CERCASI brava estetista possibilmente con clientela. Condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 30363 R. SPI.

GRADO-PINETTA stupendo esercizio sul mare Bar-pizzeria-gelateria vendiamo direttamente. Rivolgerti cantiere Ariston-Pinetta. 217 R

LATTERIA attivissima vendesi prezzo irrisorio. Telefonare 30355 R.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. Zona Stadio appartamenti spaziosi funzionali tutti i comforti pronta consegna. Prezzi convenienti. Impresa Fratelli Rumor Donato I. 5642 S

A.A. Zona Romagna - Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 30403 S

A.I. CATILLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzina signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq. DISPONIBILI. 30390 S

ECCEZIONALE occasione. Beato Angelico 6-1 stanza cucina bagno ripostiglio centralnafa 5.400.000. Visita oggi 14-30-15-30 vendesi. 30415 S

GRADO - PINETTA direttamente vendiamo ultimi stupendi appartamenti lungomare. Rivolgerti giornalmente cantiere Ariston-Pinetta. 216 S

GRUPPO appartamenti per investimento 27 milioni vendono direttamente proprietario. Offerte Cassetta 30421 S. SPI.

PALAZZINA periferia Palmanova un ettaro terra magazzino venduto. Telef. 37915. 54696 S

SAN GIOVANNI vista mare soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo cantina vendesi mutuo ventennale. Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344 pomeriggio aperto. 30437 S

500 L '70, Mini '67, Cooper '68 64 occasioni. Rivolgerti garage Severo 42.